

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 7 MARZO 2012

L'anno duemiladodici, il mese di marzo, il giorno sette, alle ore 9,25 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, .dott.ssa Maria Angela Danzi...

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GIULIANO Raimondo | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GATTI Cesare | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

D'INTINO, FRANZINELLI, GIULIANO, LANZO, LIA, MURANTE,
PERUGINI, ZAMPOGNA .

Consiglieri presenti N. 24

Consiglieri assenti N. 9

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

DULIO, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI, RIGOTTI, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

Punto n. 1 dell'o.d.g. – Comunicazioni

PRESIDENTE

Devo prima fare delle comunicazioni in ordine ai lavori della giornata di oggi.

A seguito di impegni che sono sopravvenuti al Sindaco e all'Assessore all'urbanistica, che sono impegnati nella giornata di oggi alla presentazione del bando europeo per la porta della città di Novara a Cannes, l'ordine dei lavori, su richiesta dell'Assessore Bozzola e anche con l'accordo in sede di conferenza dei capigruppo, subisce una modificazione rispetto a quanto consegnato a tutti i Consiglieri Comunali.

Al punto 4 il relatore anziché essere il Sindaco, sarà il vice Sindaco dottor Fonzo, anche perché l'approvazione del regolamento fa proprio riferimento alle competenze del suo Assessorato.

Su richiesta dell'Assessore invece all'urbanistica, architetto Bozzola, si è richiesto (e io ho fatto un passaggio con i capigruppo ieri) di spostare la deliberazione al punto n. 5, che è una variante normativa, ex articolo 17 comma 7 della legge 56/1977, alla seduta di Consiglio Comunale del 14 prossimo venturo.

Questo ha lo scopo di consentire all'Assessore di poter illustrare la deliberazione e dare le risposte in maniera esaustiva, soprattutto dopo le sedute di Commissione, nelle quali sono state poste una serie di quesiti e di domande, a cui l'Assessore intende dare risposta.

Detto questo io inizierei subito i lavori. Prego Consiglieria Moscatelli, mi dica.

Entrano in aula i Consiglieri D'Intino, Franzinelli, Giuliano, Lanzo, Perugini, Lia. I presenti sono 30

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Chiedo cortesemente a lei di poter rivolgere un invito al Consiglio Comunale, per esprimere solidarietà e vicinanza, in occasione anche della festa dell'8 marzo, alle famiglie delle donne che sono state vittime in questi ultimi mesi, sul nostro territorio, della violenza omicida.

Nello stesso tempo esprimere solidarietà e vicinanza alle donne che ancora oggi sono vittime, in territorio straniero, di sequestro.

E per terzo, e non certo per minore importanza, esprimere solidarietà e vicinanza ai due marò che in questo momento sono vittime anche di un'ingiustizia, che come sappiamo, sono stati arrestati.

Quindi vicinanza e solidarietà a loro e alle loro famiglie. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Credo che i sentimenti che lei ha espresso siano un patrimonio comune del nostro Consiglio Comunale; la ringrazio per aver richiamato questi temi così importanti e così difficili, soprattutto per quanto riguarda la nostra città.

E' impegno nostro di manifestare tutta la solidarietà che è possibile e necessario dare alle famiglie di queste persone che hanno subito queste tragedie.

E credo anche che nel prossimo Consiglio Comunale, quello del 14, sarà cura del Presidente ritornare su quanto lei ha appena richiesto come attenzione, proprio per manifestare il sentimento di vicinanza e di cordoglio di tutto il Consiglio Comunale.

Mi ha chiesto intanto di intervenire la Consigliera Arnoldi, prego.

CONSIGLIERA ARNOLDI

Chiedo scusa alla signora Moscatelli, c'è stata una sovrapposizione di argomenti, quindi è chiaro che sono un po' in imbarazzo visto che l'argomento che ha sollevato la Consigliera Moscatelli certamente è più importante e pregnante di quello che dovevo dire io.

Io mi limitavo solo sul tema dell'ordine dei lavori. Ieri appunto il Presidente ci ha informato di questa assenza; il mio invito fatto in Commissione capigruppo era quello di prestare un pochino più di attenzione ai temi delle agende, ma non per altro, perché immagino che l'appuntamento di oggi non fosse stato programmato dall'oggi col domani, insomma, quindi magari questo Consiglio poteva prevedere un'altra delibera, piuttosto che quella dell'Assessore Bozzola, invece così non abbiamo potuto fare nessuna inversione.

Tra l'altro mi pare di capire che anche il Sindaco sia assente oggi. Prendiamo atto.

PRESIDENTE

Devo intanto però giustificare l'assenza temporanea dell'Assessore Agnesina, che arriverà in tarda mattinata.

Punto n. 2 dell'o.d.g. – Interrogazioni

PRESIDENTE

Io passerei subito al punto relativo alle interrogazioni, e partirei dall'interrogazione n. 71 a firma del Movimento Cinque Stelle, chiedendo al proponente se vuole illustrare l'interrogazione.

Vuole che ne dia lettura. “Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento Cinque Stelle, ricordato che la SUN presenta un bilancio in passivo; considerato che i cittadini novaresi avrebbero un miglior servizio di trasporto locale e contemporaneamente minore inquinamento dell’aria e un bilancio in attivo della SUN se venissero adottati i seguenti provvedimenti: realizzazione di parcheggi di interscambio alla periferia della città; riduzione del traffico automobilistico privato, in modo da aumentare la velocità e la frequenza delle corse del bus; creazione dei presupposti per l’incremento del traffico ciclabile; allargamento della zona a traffico limitato; eliminazione del traffico delle merci del centro città; mantenimento a migliore utilizzo dell’attuale personale della SUN.

Ricordato che il risultato del referendum del 12-13 giugno 2011, col quale 27 milioni di cittadini italiani hanno votato a favore della gestione pubblica dei servizi pubblici urbani, interroga il Sindaco e la Giunta Comunale per avere assicurazioni e garanzie sul futuro della SUN e in particolare circa i seguenti argomenti: la realizzazione dei provvedimenti sopra indicati; il mantenimento della gestione pubblica della SUN; il mantenimento degli attuali livelli occupazionali della SUN. Si richiede risposta orale e scritta.”

La risposta sarà data dall’Assessore Rigotti, intanto a lei Consigliere Zacchero per entrare se vuole... No, allora la parola all’Assessore Rigotti.

ASSESSORE RIGOTTI

Grazie. Per quanto riguarda alcune azioni che vengono indicate dal Consigliere Zacchero, in termini generali concordiamo sulla necessità che interventi come riduzione del traffico automobilistico, allargamento della ZTL, e ovviamente miglioramento del trasporto pubblico, come citato, siano azioni da sostenere e da promuovere.

Per quanto attiene poi nello specifico il tema che viene indicato nell’interrogazione, ovvero i parcheggi di interscambio, devo dire che il problema è abbastanza complesso.

I parcheggi di interscambio in Italia funzionano bene, in alcune realtà metropolitane di grandi città, come Milano, per esempio, in quanto direttamente collegati a un sistema di trasporto pubblico di massa e di linea metropolitana.

Quello che conosciamo, per esempio, il parcheggio Lampugnano di Milano.

Quindi parcheggi che hanno una diretta accessibilità con le linee di trasporto pubblico, le quali non sono generalmente in superficie, ma hanno corsie riservate o sedi specifiche.

Quindi con fortissime riduzioni dei tempi di trasferimento rispetto all'utilizzo dell'auto individuale o rispetto alle linee ordinarie di trasporto pubblico.

Questa realtà non è quella di Novara, nel senso che noi abbiamo linee di trasporto pubblico che sono promiscue nel traffico ordinario, e quindi scontano purtroppo situazioni e tempi di trasferimento che sono correlati anche a questa tipologia, modalità di circolazione.

Non sono realizzabili a Novara condizioni di separazione delle linee di trasporto pubblico rispetto al traffico privato. Conosciamo tutti gli assi principali o le strade sulle quali le linee di trasporto transitano.

E' impensabile, anche se potrebbe essere auspicabile, poter realizzare corsie dedicate al transito del trasporto pubblico.

Mentre invece riteniamo che altre azioni, come per esempio la progressiva soppressione o trasformazione del regime di sosta libera in centro (oggi ci sono circa 1180 posti ancora liberi in area centrale), e la generalizzata tariffazione della sosta, come si è diffusa gradualmente in questa città, e si dovrà diffondere ancora di più in altre aree, l'estesa pedonalizzazione delle aree centrali e la soppressione degli stali di sosta nella viabilità urbana, sono circa trecento i posti auto che dovrebbero – secondo il piano del traffico adottato – essere eliminati dalla viabilità per consentire nella viabilità migliori condizioni di fluidificazione.

Queste azioni quindi di limitazione della sosta libera nelle aree centrali, quindi di tariffazione, di pedonalizzazione delle ZTL, soppressione di stali in viabilità principale, queste azioni hanno sicuramente una favorevole azione nei confronti della possibilità di far funzionare al meglio parcheggi di interscambio. Queste azioni sono nel programma dell'Amministrazione, con la gradualità e le risorse che dovranno essere a questo scopo dedicate.

Va detto che questi parcheggi di interscambio a cui si fa riferimento – e oggi sono sette – sono già tutti serviti da linee di trasporto pubblico ampiamente efficienti: la 1, la 2, la 4 e la 6. Quindi da nord a sud, da est a ovest, queste aree di interscambio, questi parcheggi che sono o in aree pubbliche (come per esempio lo Sporting) o in aree private ma ad uso pubblico, come le aree dei parcheggi delle attrezzature commerciali (Ipercoop, tanto per fare un esempio, o altre strutture) sono già ampiamente disponibili e accessibili.

Ma per essere organizzati come veri e propri parcheggi di interscambio con una tariffazione collegata anche ad agevolazioni sul biglietto o sulla sosta, dovrebbero essere recintati, organizzati con sbarre, quindi hanno bisogno di interventi di riorganizzazione che spesso non possono essere attuati laddove le aree non sono direttamente utilizzabili per esclusivo uso pubblico.

Abbiamo fatto una prova, nel corso del mese di settembre 2011, nella settimana per la promozione della mobilità sostenibile, dove la SUN ha messo a disposizione in alcuni di questi parcheggi (mi sembra quattro parcheggi, tra questi) di personale, di ausiliari della sosta, che distribuivano biglietti gratuiti per promuovere l'utilizzo di questi parcheggi, con segnaletica e cartellonistica che indicava la presenza dei parcheggi lungo le radiali.

Naturalmente era un'azione promozionale, che ha dato risultati ovviamente modesti, per il fatto che era un'azione episodica; che però ha consentito di verificare che i costi per allestire e attrezzare di personale queste aree, sono oggettivamente impensabili, perché non si riesce a far fronte ai costi derivanti dal personale per queste azioni; che bisogna sostituirli con meccanismi automatici, e quindi sia nella recinzione delle aree che nella distribuzione dei biglietti.

Quindi è un'azione che valuteremo, nel corso degli studi di sviluppo del piano del traffico, ma che per la città di Novara noi riteniamo essere relativamente marginale, rispetto ad azioni più strutturali per ridurre la congestione in aree centrali.

E comunque ne terremo sicuramente conto anche perché è nelle previsioni del piano di traffico.

Per quanto riguarda la riduzione del traffico privato, come viene richiesto, diciamo che questa riduzione si può ottenere in due modi: o tariffando, come per esempio è previsto attualmente a Milano, l'accesso alle aree centrali, per ridurre la congestione, la domanda di mobilità. Ma queste azioni noi non riteniamo che siano applicabili a un contesto come quello novarese.

Oppure, come dicevo prima, con azioni coattive, di limitazione dell'accessibilità in talune zone dell'area centrale, con che si riduce l'utilizzo individuale dell'auto.

Quindi abbiamo verificato per esempio, come nel corso della settimana in cui sono state applicate le targhe alterne per quell'emergenza ambientale di cui ricorderete, come questo tipo per esempio di azione coattiva, di limitazione, ha ridotto significativamente il numero delle auto presenti sulla viabilità.

Però dobbiamo ragionare, come ovviamente si tratta, di limitazioni coattive, sulle quali qualche approfondimento va fatto.

Noi riteniamo che ampliando la zona a traffico limitato, come stiamo iniziando a fare, trasformando i parcheggi liberi in parcheggi a rotazione, svolgendo azioni di questo tipo si potranno sicuramente introdurre limitazioni a un'accessibilità individuali che in alcuni periodi e per alcune aree, sicuramente è da contenere.

Sul traffico ciclabile, siamo completamente d'accordo. Anche questa modalità di accesso all'area centrale sarà viepiù agevolata dalle limitazioni da introdurre sulla mobilità veicolare.

Stiamo valutando interventi nei quartieri con l'applicazione del regime di zona 30, per ridurre velocità e per migliorare la sicurezza nelle aree dei quartieri intorno alle scuole; e abbiamo due scuole attualmente in fase di esame, insieme al personale scolastico e ai genitori.

Stiamo svolgendo azioni di promozione del pedibus in altre tre scuole, in termini sperimentali.

Sulla logistica urbana, anche qui è in corso con CIM – l'abbiamo già ribadito – un'attività di studio per l'approntamento di un piano per la logistica nell'area centrale, con la costituzione di una società specifica, che possa svolgere queste attività in capo a CIM, CSI Piemonte, Camera di Commercio, Associazione dei Commercianti. Questa azione è finalizzata ad approfondire appunto le condizioni di fattibilità, di organizzazione, di acquisto di mezzi e di piani finanziari per rendere possibile l'attuazione di questo progetto di logistica urbana.

Leggo poi, per quanto riguarda la richiesta sulla SUN: “per quanto riguarda la natura pubblica della società SUN e il mantenimento degli attuali livelli occupazionali, si conferma che non è intenzione dell'Amministrazione procedere a radicali modifiche delle medesime.

Ogni nostro sforzo e della società è da tempo indirizzato al valutare ogni forma di integrazione o collaborazione con altre realtà nel settore, anche alla luce dei recenti provvedimenti governativi in tema di servizi locali, che consentano la gestione del servizio del trasporto pubblico nel modo più efficace, efficiente ed economico possibile.

Ovviamente sarà nostra premura dare tempestiva informazione al Consiglio delle soluzioni che si riterranno di adottare”. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Assessore. Può adesso formulare se è soddisfatto la risposta, il Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie signor Presidente, grazie Assessore Rigotti. Parzialmente soddisfatto, nel senso che su alcune cose, naturalmente sulle posizioni sulle quali siamo abbastanza in accordo, direi che c'è soddisfazione.

Semplicemente, mi auguro e spero che tutto questo iter, che porterà all'introduzione di tutte quelle soluzioni che sono state accennate dall'Assessore Rigotti, veda il coinvolgimento delle Commissioni, del Consiglio Comunale, perché è un argomento abbastanza delicato.

Una cosa in particolar modo però mi vede assolutamente non soddisfatto, ed è – giudizio personalissimo – sul cambio di rotta dell'Assessore Rigotti, che prima di diventare Assessore sosteneva a spada tratta i parcheggi di interscambio e si scagliava contro la realizzazione del parcheggio sotterraneo di Largo Bellini. Diventato Assessore, non so che cosa possa aver cambiato così radicalmente la sua posizione e il suo modo di vedere i parcheggi di interscambio e gli accessi al centro storico con i veicoli a motore.

Al punto da arrivare a dire che i parcheggi di interscambio a Novara non servono; che però già ci sono, che però bisognerebbe attrezzarli meglio per poterli utilizzare come effettivi parcheggi di interscambio; che però se lo facessimo non sarebbe così efficiente la questione perché non si possono separare le linee di trasporto pubblico dal traffico privato; che però abbiamo fatto una prova di due o tre giorni o quattro, a settembre, e sulla base di questa, probabilmente, vista la scarsa adesione, hanno deciso di abbandonare la via.

A me sembra una cosa che non sta né in cielo né in terra, lo spiego molto semplicemente: è del tutto evidente che se tu scavi un buco in centro città per ficcarci dentro le macchine, dentro, tra l'altro.... Mi piacerebbe poter dire che lo vogliono fare "dentro la ZTL", ma diciamo che è sotto la ZTL.

E' evidente che se tu dai la possibilità alle persone di venire in centro in macchina, queste non parcheggeranno mai fuori, in un parcheggio di interscambio, da cui non ci sarà mai una convenienza, tra virgolette, economica, in un parcheggio di interscambio periferico.

Poi il periferico c'è di diversi livelli, non è che bisogna per forza farlo allo Sporting; lo Sporting è un ottimo punto in cui si può fare un parcheggio di interscambio; naturalmente ci sono anche posteggi di autobus, non so, tanti posti limitrofi ai baluardi che possono essere utilizzati come parcheggi di interscambio.

Alcuni erano stati suggeriti in campagna elettorale dal sottoscritto, sembra che questa Amministrazione non li voglia cogliere.

Io vi ripeto: i parcheggi di interscambio, secondo me, hanno molto peso. Bisogna inserirli all'interno di un piano più generale, che è il piano del traffico, che in questo momento non c'è, e non è che non c'è per colpa di questa Amministrazione, ma non c'è per colpa della precedente, di quella prima ancora.

Speriamo che questa Amministrazione voglia finalmente mettersi al piano con i tempi e aggiornare il piano generale del traffico.

Molta attenzione: un parcheggio in centro esclude i parcheggi di interscambio; queste cose sono assolutamente di banale intuitività. Grazie mille.

CONSIGLIERE ROSSETTI

Le concedo un brevissimo intervento.

ASSESSORE RIGOTTI

... cose che non sono vere, quindi per motivi personali devo ribadire questo: tu hai citato un mio cambiamento di rotta; questa è un'accusa che ti rimando al mittente, nel senso che assolutamente non è vero, e ti darò poi gli atti che ti testimonieranno quello che ti dirò.

Io sono intervenuto nel passato sul parcheggio di Largo Bellini, non per dire non serviva. Ho scritto su queste cose tanti documenti, te li porterò tutti; ho fatto degli interventi pubblici.

Ma per dire che quella localizzazione era una localizzazione problematica, perché io sono fermamente convinto che, come è avvenuto in tante realtà italiane e non solo italiane, ma soprattutto anche europee e internazionali, togliere auto dalle strade e pedonalizzare queste aree, mantenendo l'accessibilità per quella tipologia di utenti che è rivolta a quelle aree pedonali, sia una necessità e un'utilità sicuramente da condividere.

Ho criticato la localizzazione del parcheggio, molto periferico rispetto alla pedonalità dell'area centrale, riproponendone delle altre.

Sui parcheggi di interscambio non ho mai assunto una posizione negativa, ma ho ribadito, come ho scritto anche in questa nota, che i parcheggi di interscambio, in realtà come quella novarese, sono difficilmente efficaci ed efficienti, perché implicano che ci siano sistemi di trasporto diretti ed adeguati, cosa che nella nostra realtà è molto difficile attuare. Ma non ho detto che non li faremo; ho detto che per attuare quel progetto di parcheggi di interscambio, che peraltro sono utili da realizzare, bisogna creare alcune condizioni nell'area centrale, che non sono oggi ancora in atto.

Per cui non è dalla semplice apertura di un parcheggio o dalla semplice presenza di un cartello "qui c'è un parcheggio di interscambio", che gli utenti vanno al parcheggio di interscambio; bisogna creare delle condizioni.

Queste condizioni implicano adeguamenti del sistema dei trasporti, ci vogliono dei progetti specifici sull'interscambio.

Però torno a dire: non mi puoi accusare di aver cambiato opinione su questo, perché ti riporterò i documenti.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Assessore Rigotti.

Passiamo all'interrogazione 72 della Lega Nord. Consigliere Franzinelli, la vuole illustrare o la leggo?

“Commercio ambulante abusivo. I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che negli ultimi mesi si stanno verificando nella nostra città evidenti episodi di attività commerciale presumibilmente abusiva, soprattutto in prossimità del centro storico, agli ingressi dei supermercati e in prossimità dei semafori.

Tale attività era stata pressoché azzerata dalla precedente Amministrazione Comunale e, comunque, gli episodi saltuari che venivano segnalati erano prontamente combattuti.

Nelle attività commerciali si ritiene necessaria la libera e corretta concorrenza, ma non vi è niente di più destabilizzante della concorrenza sleale esercitata a dispetto delle regole.

Esistono chiari e applicabili strumenti sanzionatori che permettono una efficace azione repressiva del fenomeno.

Considerato che è compito dell'Amministrazione Comunale procedere ai relativi controlli commerciali, rilasciare i permessi per l'occupazione del suolo pubblico, e procedere, ove necessario, alle relative sanzioni ed al sequestro della merce eventualmente contraffatta, come in passato fatto dalla precedente Amministrazione.

Permettere che prolifichi questo tipo di fenomeni crea la percezione nei cittadini che siano tollerati evidenti illeciti a discapito dei commercianti onesti e degli stessi cittadini che, conseguentemente, non si sentono tutelati dall'Amministrazione Comunale.

Nella nostra città non deve vincere il degrado e l'inciviltà di certi comportamenti, perché questo rappresenterebbe un potenziale e pericoloso substrato per episodi più gravi, interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue: quali e quanti controlli sono stati eseguiti da questa Amministrazione, da quando si è insediata, sui fenomeni di commercio ambulante abusivo a Novara?

Quante sanzioni sono state elevate a questi pseudo-commercianti?

Come mai, ormai da mesi, non si è provveduto ad eliminare gli eventuali illeciti, impedendo il relativo commercio abusivo?

Della presente si richiede anche risposta scritta nei termini di regolamento”.

Risponde l'Assessore Dulio.

ASSESSORE DULIO

In relazione alle richieste formulate con l'interrogazione in esame, si forniscono le seguenti risposte: durante l'anno 2011 e nei primi mesi dell'anno 2012 la pattuglia addetta ai controlli mercatali e commerciali è stata impegnata nella lotta contro l'abusivismo commerciale e soprattutto all'evasione alle norme fiscali.

In particolare si sono riscontrati casi in cui venivano violate le norme regolamentari della vendita su aree pubbliche riferita al mancato rispetto della zona o dell'orario di vendita.

Sono stati elevati n. 18 verbali per un totale irrogato di sanzioni per euro 26.806,00.

Non sono stati effettuati sequestri di merce, in quanto non vi erano i presupposti operativi: gli operatori commerciali identificati, che hanno operato su area pubblica, erano in possesso della prevista licenza commerciale.

Negli ultimi dieci giorni gli ulteriori controlli effettuati su commercianti ambulanti abusivi hanno avuto i seguenti esiti: in data 25.02.2012 venditore ambulante di pesce surgelato non autorizzato; sequestro cautelativo dell'attrezzatura e sequestro degli alimenti di origine animale, sanzioni applicate per violazione delle norme sanitarie.

In data 01.03.2012 venditore ambulante abusivo in Viale Dante; sequestro della merce e contestazione violazione norme sul commercio (sanzione euro 5.164,00 più 1.032,00).

In data 02.03.2012 venditore ambulante abusivo in Viale Roma, sequestro della merce e contestazione violazione norme sul commercio (sanzione euro 5.164,00).

In data 04.03.2012 venditore ambulante abusivo in zona Fiera; sequestro della merce e contestazione violazione norme sul commercio (sanzione euro 5.164,00).

In data 06.03.2012 è stato effettuato dal Nucleo operativo ulteriore sequestro di merce a venditore abusivo in Corso Italia con applicazione di una sanzione di euro 5.164,00.

Si segnala inoltre che durante le operazioni di assegnazione dei posteggi in spunta alla Fiera di marzo, sono stati allontanati circa trenta operatori che non sono risultati in regola con le disposizioni contenute nella legge regionale 20-380 (regolarità contributiva).

Da ultimo si intende assicurare gli interroganti che è fermo proposito dell'Amministrazione impegnarsi con tutti i mezzi a propria disposizione per assicurare da parte di ogni soggetto economico il rispetto delle norme di legge relative all'attività svolta.”

Voglio quindi riaffermare che è principio di questa Amministrazione e mio personale, il ripristino e il rispetto della legalità e della legge, come garanzia di una convivenza democratica e civile.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Assessore Dulio. Consigliere Franzinelli, per dichiarare se è soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Grazie Consigliere Dulio della risposta, che è completa fino a un certo punto, nel senso che lei ci ha fatto il corretto elenco delle sanzioni elevate a commercianti abusivi veri e propri, nel senso commercianti che probabilmente, pur avendo la licenza, non erano autorizzati a vendere in quel luogo, nel luogo dove poi sono stati sanzionati.

Ma non ha fatto alcun cenno (e questo è il motivo della nostra e della mia insoddisfazione) a tutti quei commercianti o pseudo commercianti, persone che cercano di vendere in modo particolarmente ambiguo ai cittadini, quelle merci davanti ai supermercati, anche girando in modo singolo per la città, oppure soffermandosi ai semafori ed importunando gli automobilisti.

Questi sono i fenomeni che sono stati elencati nell'interrogazione e che, giustamente, crediamo debbano essere motivo di forte attenzione da parte di questa Amministrazione.

Attenzione che non abbiamo assolutamente percepito nei fatti, e che non percepiamo dalla risposta che lei ha dato.

Noi crediamo che non siano i commercianti, giustamente sanzionati dalle pattuglie di Polizia Municipale, che vendono in modo non consono alle autorizzazioni che hanno; ma il substrato di cui si parlava, sono proprio questi fenomeni. Sembra di tornare un po' alla Commissione che abbiamo fatto l'altro ieri. Il substrato di illegalità, di comportamenti illeciti, parte proprio dal tollerare episodi di questo tipo, perché purtroppo i cittadini in un momento di difficoltà non capiscono (e ci chiedono infatti di chiedere a nostra volta all'Amministrazione) perché possano essere permesse azioni di questo tipo da parte di alcune persone, quando poi giustamente si è colpiti quando si commette

un illecito da parte degli stessi cittadini. Quindi due pesi e due misure non sono un buon esempio.

A me sembra che venga proprio perseguito questo modo di operare: due pesi e due misure; si chiude un occhio davanti a certi episodi piccoli, se vogliamo, rispetto a quelli elencati dall'Assessore.

Episodi che comunque non solamente infastidiscono le persone ma sicuramente creano, ripeto, un substrato di illegalità, che in una città civile non è tollerabile.

Quanto è stato fatto negli anni scorsi era un'azione anche di contrasto a questo tipo di fenomeno.

Non vogliamo e non vorremmo (ma purtroppo i segnali ci sono) tornare ad avere i venditori al parcheggio di Piazza Martiri piuttosto che ai semafori (e già ci sono, in parte); oppure per entrare al supermercato, occorre per forza comprare il pacchettino di fazzolettini o...

Presidente, "attenzione" lo dica agli altri, non lo dica a me. Dica "attenzione" a chi interviene con osservazioni che non sono consone...

PRESIDENTE

Chiedo soltanto che non diventi un fatto personale, intanto consentendole di poter rispondere, anzi, di poter dare la sua soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Ripeto, i cittadini vedono, è inutile che qualcuno voglia tentare di nascondere la realtà. I cittadini sono assolutamente attenti e hanno gli occhi per vedere certi tipi di fenomeni; poi ovviamente sta all'Amministrazione Comunale avere la sensibilità per combatterli o meno.

Ci preoccuperebbe molto se questo non avvenisse, se non fossero combattuti perché, ripetiamo, l'abbiamo detto anche in Commissione, questi tipi di fenomeni sono, fra i tanti, quelli che possono sicuramente creare motivo di sicurezza e percezione di poca sicurezza in questa città.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Franzinelli

Passo ora all'interrogazione n. 73, presentata dal gruppo Lega Nord, che è relativa alla gestione della Barriera Albertina.

Do lettura dell'interrogazione. "I sottoscritti Consiglieri Comunali, premesso che la nuova Amministrazione comunale ha deciso di modificare la gestione della Barriera Albertina, assumendosene la gestione diretta.

Giungono osservazioni da alcune associazioni che hanno chiesto l'utilizzo dei locali per le loro manifestazioni, le quali affermano che si devono recare presso gli uffici comunali per recuperare le chiavi dei locali, dopodiché alla Barriera Albertina devono letteralmente arrangiarci, senza nessun dipendente comunale che indichi come far funzionare il riscaldamento, attivare l'impianto di amplificazione e, soprattutto, prendendo nota delle condizioni in cui le sale si Trovano.

Questo comporta una mancata garanzia sia per gli utilizzatori dei locali che per il Comune stesso, in quanto per gli eventuali danni non si potrà risalire a chi li ha provocati.

E' evidente il modo approssimativo della gestione della Barriera Albertina, con palese ricaduta potenziale sulle casse comunali che dovranno sobbarcarsi le spese per i suddetti eventuali danni, non potendo risalire agli autori.

Considerato che è compito primario dell'Amministrazione Comunale salvaguardare il proprio patrimonio, che è patrimonio di tutti i Novaresi.

E' stato ripetuto più volte dall'Amministrazione Comunale, e specificatamente dall'Assessore Turchelli, che la gestione in forma diretta della Barriera Albertina avrebbe consentito una maggiore efficienza ed un maggior controllo della stessa.

In realtà stiamo verificando che a tutt'oggi è decisamente scesa di livello la qualità dei servizi offerti, rispetto alla gestione in convenzione che veniva utilizzata fino a metà dello scorso anno.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue.

Perché la gestione della Barriera Albertina avviene con le suddette modalità, senza l'intervento delle strutture comunali per verifiche, controlli e assistenza, in collaborazione con le Associazioni che usufruiscono dei locali?

E' intenzione di questa Amministrazione modificare tali procedure, in modo da garantire una corretta professionale gestione dei locali?

Non si ritiene opportuno, alla luce dei fatti descritti, tornare al metodo di gestione della struttura attraverso la convenzione con soggetto idoneo, individuato tramite bando pubblico?"

La risposta spetta all'Assessore Turchelli, a cui do la parola.

ASSESSORE TURCHELLI

Grazie Presidente. Provo ad enucleare anche un minimo di velocissima storia anche dell'utilizzo e del regolamento della Barriera Albertina e dell'utilizzo che ne è stato fatto in questi mesi, con alcune precisazioni.

Dal 1996 esiste un regolamento comunale per l'assegnazione della saletta, ed è un regolamento che opera in forma un po' asettica.

Definiti i requisiti di base dei possibili assegnatari, le domande accolte sono trattate in ordine cronologico di presentazione.

Nel regolamento si parla di un tariffario, che dovrebbe essere certamente aggiornato, se riapplicato.

E la gestione della struttura, invece, affidata a privati, si è chiusa nel giugno 2011.

Nel frattempo, in assenza di un budget destinato alle spese di gestione diretta, non previsto per il 2011, si è provveduto ricorrendo a due soluzioni diverse.

Per le iniziative comunali, quindi organizzate dai nostri singoli Assessorati, si è utilizzato del personale interno.

Per quelle organizzate invece da altri soggetti, è stata fatta un'assegnazione, a tempi brevi, con definizione delle date, con consegna delle chiavi, apertura e chiusura, vigilanza, pulizia a carico dell'assegnatario.

Allegherò alla risposta scritta anche il fac simile del testo che viene inviato agli assegnatari dell'utilizzo della Barriera Albertina e agli impegni anche che logicamente l'assegnatario viene ad assumere.

Sono sempre state date tutte le indicazioni che venivano richieste, sono stati fatti i sopralluoghi, i controlli. Aggiungo anche, sentendomi responsabile, come dev'essere, credo, da parte di tutti gli amministratori, e come credo che sia sempre stato, i controlli li ho fatti anche personalmente, tranne a quelli di alcune conferenze serali, ma non ho mai mancato di essere presente durante i periodi in cui veniva gestita la Barriera Albertina da alcune associazioni, che adesso comunque vado anche a spiegare.

Sono sempre state date quindi tutte le indicazioni; ripeto, sono stati fatti sopralluoghi e controlli del personale, effettuati anche dalla sottoscritta, e non si sono mai verificati danni.

Già alla riconsegna da parte del vecchio gestore risultavano delle scrostature alle pareti, logicamente per umidità di risalite, una situazione anche non ottimale dei servizi.

Nel mese di settembre è stato effettuato un sopralluogo con il geometra Meloni e il perito industriale Parrini dell'ufficio tecnico, per la scrostatura delle pareti, e a breve, con lo stanziamento in bilancio, verrà effettuato il lavoro richiesto.

La situazione particolare, poi seguita da un collaboratore amministrativo per le pratiche di assegnazione, e da un istruttore direttivo tecnico per l'impiantistica.

E' chiaro che da parte dell'Amministrazione c'è anche un'attenzione alla qualità delle iniziative; non viene dato casualmente, si discute anche con le

associazioni, ad esempio, che chiedono l'utilizzo della saletta della Barriera Albertina.

E devo dire che in questi mesi chi ha chiesto l'utilizzo della Barriera Albertina sono state tutta una serie di associazioni che comunque hanno caratterizzato anche la loro richiesta con un progetto che ci è sembrato importante, ci è sembrato opportuno sottolineare, anche perché le tematiche proposte erano anche di rilevanza.

Io ci tengo a sottolineare questo elemento. Questo in attesa un po' che vada anche a definirsi un nuovo uso degli spazi culturali cittadini, vecchi e nuovi, tra cui dovranno essere sicuramente distinte in prima battuta le aree polifunzionali dalle aree specifiche.

Tra queste ultime si collocherà chiaramente la Barriera Albertina, che anche per la sua ubicazione privilegiata, per il suo spazio non eccessivamente grande, appunto per le sue dimensioni contenute, io credo che possa essere invece valorizzata anche per iniziative (lasciatemi utilizzare questa terminologia) magari anche un po' di nicchia, o comunque iniziative che possano essere (come sono state anche in questi mesi d'altro canto) viste dalla cittadinanza e magari di associazioni anche che possono essere maggiormente conosciute.

Da settembre ad oggi abbiamo proprio agito in questo modo.

Capisco che possa annoiare, però mi piacerebbe anche fare l'elenco di tutte le iniziative, così credo che tutti possano avere l'opportunità di capire anche quali sono state le motivazioni e di capire anche quale proposta è stata fatta.

La prima è stata fatta in settembre, dal 14 al 30 settembre, una mostra fotografica della società fotografica novarese, dal titolo "Una giornata italiana", tutta una serie di fotografie dedicate alle celebrazioni del 150mo dell'unità d'Italia a Novara, in collaborazione con l'Assessorato alla cultura.

Tengo anche a sottolineare questo: che comunque spesso accade che iniziative a cui si dà appunto il patrocinio magari anche a cui è stato dato un sostegno per la collaborazione, sono organizzate insieme ai vari Assessorati.

Ancora, nelle serate del 4, 8, 11, 18 e 25 ottobre 2011, la saletta è stata utilizzata per la terza edizione del dialetto novarese.

Ancora, la serata del 5 ottobre, dalla Lega Ambiente di Novara per la presentazione di un libro.

La serata del 26 ottobre per una conferenza...

LATO B CASSETTA 1

Questa è un'altra iniziativa importante che abbiamo gestito noi, dal 2 novembre al 27 novembre 2011, una mostra dell'Assessorato alle pari opportunità, intitolata "I Nobel negati alle donne di scienza".

In questo caso ad esempio, visto che è stata organizzata da noi, non solo è stato predisposto tutto, come d'altro canto in tutte le altre manifestazioni, ma la vigilanza, e anche ad esempio c'è stata una conduzione di visite guidate, per la quale è stata firmata anche una convenzione con l'Università Cattolica di Milano, che ha messo a disposizione due stagiste che hanno seguito la mostra e per le quali è stato anche dato un credito. Quindi mi sembra che anche questa iniziativa possa essere... tra l'altro sono stagiste che poi hanno continuato a collaborare, grazie anche a questa prima iniziativa, con i nostri Assessorati.

Ancora la serata del 29 novembre per una conferenza. Anche questo mi sembra un elemento importante da sottolineare: dal 15 al 21 dicembre 2011 è stata allestita una mostra dell'Associazione "Lontano" intitolata "L'asino esibizionista". Fa sorridere, questo, ma l'Associazione "Lontano" è un'Associazione di volontariato, no profit, che opera a favore dei ragazzi diversamente abili, e che attraverso questa mostra, ha voluto illustrare, e quindi far conoscere anche alla cittadinanza, e io so che molti cittadini l'hanno visitato, più volte anch'io, ripeto, sono stata più volte a colloquio con coloro che hanno organizzato la mostra, e che logicamente sono stati presenti durante tutto il tempo.

Quindi, un'Associazione di volontariato che opera a favore dei bambini, ha voluto in questo modo mettere a disposizione della cittadinanza la conoscenza dell'iniziativa stessa dell'Associazione e nello stesso tempo anche cercando di sensibilizzare la città verso questo tipo di problematica.

La stessa formula e la stessa attenzione è stata data alla mostra che molti di voi credo abbiano visto, che è stata inaugurata il 22 dicembre, tra l'altro dalla direttrice del carcere, dal signor Prefetto, da una serie di autorità che hanno apprezzato questo tipo di manifestazione.

Quale? La mostra della fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri Onlus, intitolata "Lavori in carcere"; una mostra che ha testimoniato attraverso delle bellissime fotografie (questo è un giudizio personale) che sono state effettuate, all'interno del carcere, e per tutti i lavori che per un'azione di prevenzione, di contenimento anche, e di insegnamento di alcuni mestieri, come sapete, viene effettuato nel nostro carcere di Novara.

Ed è stato interessantissimo, loro hanno anche formulato...

Nell'interrogazione è stato chiesto... se non interessano le motivazioni per cui è stata utilizzata la Barriera Albertina...

PRESIDENTE

Per cortesia, però, se non consentiamo una risposta all'Assessore che tentava di articolare il suo pensiero, diventa difficile poi dare una soddisfazione o meno.

Capisco che c'è la necessità di rispettare i tempi e di consentire ai gruppi consiliari...

Consentiamo all'Assessore di concludere la risposta, per dare poi la parola agli interroganti per la soddisfazione. Grazie.

ASSESSORE TURCHELLI

Sono in programma altri impegni; io credo di avere dato comunque...

Mi spiace che non abbiate ascoltato la prima parte della mia risposta, perché nella prima parte della risposta è molto chiaro (forse manca un passaggio utile, che adesso avrei detto alla fine dell'elenco delle proposte che sono state offerte alla cittadinanza). Ho insistito e ho detto che per le iniziative si è provveduto a personale interno; non ci sono problemi, non mi risulta che ce ne siano state.

Quelle organizzate da altri soggetti è stata fatta un'assegnazione a tempi brevi con l'assegnazione delle date, ripeto, consegna delle chiavi, apertura, chiusura.

Sono sempre state date tutte le indicazioni che venivano richieste. Ho detto che è stato fatto un sopralluogo, che i sopralluoghi vengono sempre fatti; che si cerca di tenere d'occhio la qualità delle iniziative.

Questo in attesa che vada a definirsi un uso degli spazi culturali cittadini, perché la saletta Albertina può essere utilizzata per piccoli interventi, per piccole mostre e per dare anche la possibilità a molti giovani artisti, come ad esempio sta accadendo adesso, nei prossimi mesi, di poter esporre le proprie opere.

Chiedete se metteremo a bando l'utilizzo della gestione Albertina: per ora non è nelle intenzioni della nostra Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Credo che voglia dare la risposta di soddisfazione o meno la Consigliera Arnoldi. Prego.

CONSIGLIERA ARNOLDI

Grazie. Chiedo scusa all'Assessore, magari l'abbiamo un po' ripresa, effettivamente era un po' ridondante la sua risposta, a nostro avviso, nel senso che seguiamo abbastanza anche noi l'attività culturale della città di Novara, quindi conosciamo quello che avviene dentro la Barriera Albertina.

Il tema non era tanto sulla qualità o sulla scelta; a parte che poi sul tema della scelta magari si dovrebbe fare una riflessione sul significato di spazio pubblico, perché se uno spazio è pubblico, significa che evidentemente anche l'ingerenza dell'Amministrazione Comunale, l'ingerenza anche in senso positivo, dev'essere ben valutata e compendiata, perché non è detto che sempre un'iniziativa che magari non rientra in quelle attività di nicchia auspiccate dall'Assessore, però non sia comunque valida e di interesse per la collettività. Questa però è un'opinione personale.

Diciamo che noi non siamo soddisfatti, non tanto della risposta, perché era più che mai esaustiva, quanto dei contenuti della risposta, nel senso che quelle difficoltà che noi abbiamo evidenziato nell'interrogazione, le abbiamo sottolineate perché ci sono state comunicate da associazioni che hanno avuto modo in questi mesi di frequentare, di utilizzare la Barriera Albertina.

E' evidente che la gestione a un privato... adesso io non so, probabilmente sarà stato trovato qualche muro scrostato, però vorrei sottolineare l'attività che era stata fatta dall'associazione che aveva preso in gestione la Barriera Albertina, che è stata lodevole, perché se non ricordo male, credo che la riconsegna della sala rispetto a quando era stata presa, oggettivamente c'erano delle belle differenze, non fosse altro per le luci... Insomma, erano stati fatti dei lavori anche in economia a spese dell'Associazione, che ci sembra opportuno sottolineare.

Sul tema, inviteremmo l'Assessore a una più rapida riflessione sull'utilizzo di questi spazi pubblici, perché Novara è una città che ha carenze notevolissime, sotto questo punto di vista, e lo sappiamo tutti.

E' evidente che per quanto un funzionario comunale, un dirigente dia informazioni, ben diverso è comunque avere un'assistenza nel momento in cui si apre e si chiude la sala.

Faccio un esempio: io ho parlato con il responsabile di un'Associazione, che si è trovato in difficoltà sul tema del riscaldamento: probabilmente qualcuno l'aveva toccato, morale, hanno passato la serata al freddo.

Credo che siano situazioni magari ovviabili, o con l'affidamento ancora ad un'Associazione anche di volontariato, insomma, ce ne sono tante nella nostra città, di questo tipo di gestione e pratica.

Poi ci fa piacere che l'Assessore vada a controllare personalmente eccetera, però anche qua, ci sembra un po' ridondante. Magari sarebbe sufficiente un gruppo di persone di buona volontà che abbiano voglia di gestire uno spazio che, ripeto, a mio avviso, a nostro avviso, è fondamentale per la città di Novara.

Sul tema invece della gestione di tutti gli spazi comunali, ci riserviamo un'altra interrogazione, prossimamente, perché crediamo che oltre all'analisi delle questioni, sia anche venuto il momento di dare delle risposte. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliera Arnoldi.

Passo dunque all'interrogazione n. 74, a firma sempre del gruppo consiliare Lega Nord.

Da quanto capisco devo darne lettura... Prego.

CONSIGLIERE SPANO

Noi come maggioranza mi sembra che stiamo garantendo la presenza di un numero legale, e stiamo ascoltando religiosamente le interrogazioni proposte.

E' chiaro che ci interessa sia sentire le interrogazioni, ma ci interessa sentire anche, nella sua completezza, le risposte, perché sennò non sapremmo cosa starci a fare qua, sennò ci alziamo tutti, se la vedono tra di loro, si fanno domanda e risposta e finisce lì.

Quindi gradiremmo da parte dei colleghi che lasciassero terminare le risposte da parte degli Assessori, in modo che tutti possiamo venire a conoscenza di quelle che sono le motivazioni.

PRESIDENTE

Capisco il suo intervento, però io purtroppo devo anche ricordare a tutti i Consiglieri e anche agli Assessori che sulle interrogazioni abbiamo la necessità di risposte rapide e agevoli, perché questo è previsto proprio come forma delle interrogazioni.

Sarà previsto, se riusciremo a trovare un accordo, in sede di ottava Commissione, su un modello di interrogazione più snello e più agile, che potrebbe essere quello del question time, che consente forse di attribuire alla discussione delle interrogazioni un tempo più lungo quando si tratta di una rilevanza particolare; quando si tratta di interrogazioni di più immediata necessità e risposta, e dunque di più agevole risposta, probabilmente potremmo inserire in quell'ambito.

E' chiaro che quando un Assessore ha un tema di fronte e deve articolare una risposta, diventa difficile anche costringerla nei tempi.

Detto questo, sta al buon senso di tutti noi cercare di lavorare nell'ottica della maggiore efficienza, efficacia e capacità di risposta dei problemi.

Non do lettura, mi fa una cortesia Consigliere Canelli, grazie.

Entra in aula il Consigliere Murante. I presenti sono 31.

CONSIGLIERE CANELLI

“Il gruppo consiliare Lega Nord, premesso che sono apparsi in città, negli spazi di alcune bacheche riservate ad affissioni commerciali, manifesti recanti il logo del Comune di Novara, e quindi evidentemente commissionati da questa Amministrazione Comunale, a mezzo dei quali si comunica in maniera chiaramente propagandistica il presunto raggiungimento di un obiettivo di programma elettorale con lo slogan “Detto: politiche attive contro l'emergenza casa. Fatto: stanziati i contributi per il caro affitti”.

Da una attenta lettura sia del programma elettorale sia del programma di mandato presentato in Consiglio Comunale, tale obiettivo di stanziamento di contributi per il caro affitti nell'ambito di un progetto di politiche attive contro l'emergenza casa non viene neanche menzionato”.

Non dico che non fosse nelle intenzioni dell'Amministrazione Comunale, ma non c'è scritto, non è stato detto da nessuna parte. Questo detto non si capisce da dove viene fuori.

“Premesso anche che lo stanziamento per i contributi per i canoni di locazione è possibile anche grazie all'esistenza del fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione disciplinato all'articolo 11 della legge 431/98, il cui stanziamento complessivo viene di anno in anno suddiviso tra le varie Regioni.

Per l'esercizio 2011 alla Regione Piemonte è stato assegnato dallo Stato un contributo di euro 819.952”, che ovviamente è ben poco.

“La Regione Piemonte, nonostante i consistenti tagli statali, ha integrato questo fondo a disposizione dei cittadini piemontesi bisognosi, con 7.740.000 euro.

La Regione Piemonte è l'ente che ha dettato i criteri per il bando per l'erogazione di questi contributi ai cittadini bisognosi.

Criteri, linee guida che tutti i Comuni piemontesi sono tenuti a tenere.

Quindi tra l'altro questa iniziativa, oltre a tutto questo che ho detto, non ha alcun carattere o elemento di originalità, perché si fa tutti gli anni, da moltissimi anni.

Quindi non ho capito che cosa ha inventato questa Amministrazione Comunale, o come questa Amministrazione Comunale sia riuscita a fare, per le politiche attive della casa, di nuovo, di originale rispetto al passato.

Considerato che non risulta, allo stato attuale, che il Comune di Novara, e nello specifico l'assessorato competente, abbia integrato questo fondo con risorse proprie, come invece in passato avveniva.

Anche perché con l'integrazione di risorse proprie si possono ottenere ulteriori fondi.

Considerato anche che quindi ad oggi questa Amministrazione ha una sola funzione di soggetto che raccoglie le domande e istruisce le pratiche (non ha fatto nient'altro) non si comprende come questa iniziativa possa rappresentare un vanto per l'Amministrazione Comunale; un vanto che consenta all'Amministrazione Comunale di prendere la decisione di affiggere addirittura dei manifesti, per pubblicizzare, propagandare un'iniziativa che non è sua!

Io comprendo che siete un po' in imbarazzo su questa cosa, però...

Quindi per queste ragioni interroga il Sindaco e la Giunta al fine di comprendere e di conoscere se l'Amministrazione Comunale abbia ad oggi in qualche modo deciso o abbia intenzione di integrare il fondo con risorse proprie, considerato che in passato è sempre stato fatto e considerato che tale comportamento virtuoso ha consentito in passato all'Amministrazione Comunale, a seguito dei meccanismi di premialità collegati al cofinanziamento comunale, di consentire ad un maggior numero di cittadini di usufruire del contributo.

A oggi, ripeto, cioè alla data di deposito di questa interrogazione, cioè il 17 febbraio, non è stato fatto.

A chi sia venuta la brillante idea di spacciare per una iniziativa di questa Amministrazione Comunale, a mezzo dei manifesti sopra menzionati, una iniziativa invece realizzata, promossa e finanziata da altri enti e alla quale, tra l'altro, già da molti anni i cittadini novaresi in difficoltà possono ricorrere con continuità.

Se siano invece state spese risorse pubbliche comunali per la inutile e presumibilmente ingannevole campagna di propaganda realizzata a mezzo della creazione e stampa dei manifesti affissi.

In caso affermativo, quale sia stata la cifra spesa, su quale capitolo di bilancio è stata impegnata e a quali soggetti sono o verranno erogate le somme impegnate sia per la creazione sia per la stampa dei manifesti.

In caso affermativo, se non ritenesse più opportuno, col senno di poi, impegnare tale somma, incredibilmente spesa per realizzare una campagna pubblicitaria e propagandistica, a favore invece del fondo stesso e quindi dei cittadini che effettivamente hanno bisogno di un sostegno per il pagamento del canone di locazione". Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Quindi la parola all'Assessore Paladini per la risposta.

ASSESSORE PALADINI

Grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Canelli per questa interrogazione e lo ringrazio anche per il suo calore, perché quando è arrivata questa interrogazione, mi ha fatto molto piacere perché finalmente possiamo spiegare come funziona questo bando per il caro affitto.

Quello che ha descritto in premessa il Consigliere Canelli è, per molti aspetti, vero, ma c'è un dato importantissimo da sottolineare in tutta questa premessa.

Perché se è vero che il bando per il caro affitto viene deciso dalla Regione Piemonte, i criteri vengono decisi dalla Regione Piemonte, è pur vero che questo bando, come è stato detto nella premessa, nasce e vive grazie alla compartecipazione di due fondi: un fondo stanziato dalla Regione Piemonte, che resta pressoché uguale a quello del 2010 e questo del 2011, e un contributo nazionale.

Allora permettetemi di sottolineare la differenza del contributo nazionale. Nel 2010, per il bando ai canoni del 2009, sono stati stanziati 11.200.000 euro da parte del fondo nazionale a carico della Regione.

Per quanto invece riguarda il bando 2011 per il canone 2010, sono stati stanziati 819.000 euro. Mi permetta Consigliere di sottolineare alcune piccole differenze importantissime, arrivo subito al tema.

Questa notevolissima differenza nasce dal fatto che il fondo nazionale a cui faceva riferimento al Consigliere, riferito alla legge 431 per il sostegno all'affitto, passa a livello nazionale nella manovra estiva del 2011, da 360 milioni a 33 milioni, per cui riducendo fortemente il contributo regionale, come vi ho detto, di oltre dieci milioni di euro per la Regione Piemonte.

Davanti a questi numeri la Regione Piemonte non ha emesso e deliberato il bando nei termini consueti.

Considerate che consuetudine vuole che il bando fosse aperto a settembre, nel Comune di Novara, come in tutti gli altri Comuni del Piemonte.

Moltissimi cittadini a settembre si sono rivolti agli uffici chiedendo quando sarebbe stato emesso il bando, e nessuno negli uffici, nemmeno la Regione più volte interrogata, sapeva rispondere a questa domanda.

Tanto è vero che la delibera di Giunta per lo stanziamento di questo contributo e l'apertura di questo bando, è stata fatta il 31.12.2011.

Capite bene che, non trovando nel bilancio preventivo uno stanziamento già per il contributo al caro affitto, non era possibile inserire negli equilibri di bilancio un contributo da parte di questo Comune, per questo bando, visto e considerato che il bando, molto probabilmente, non sarebbe stato emesso.

Ciò detto, la Regione Piemonte, in questo momento, con una nota del 24 gennaio 2012, stabilisce e dice che “per il momento nulla viene disposto in ordine al premio per quei Comuni che intendono introdurre risorse proprie del bilancio”.

Gli altri anni, negli anni precedenti, qualora i Comuni fossero stati più virtuosi e avessero inserito un contributo, avrebbero potuto avere un premio maggiore di contributo stesso, regionale e nazionale dei due fondi, per il sostegno al caro affitto. In questo momento, con questa nota del 24 gennaio 2012, viene sottolineato che nulla è previsto in questo momento.

Però è importante sottolineare questo: che può essere importante magari una partecipazione, per modificare la percentuale di incidenza del canone di reddito in senso più favorevole.

Perché, come ha detto il Consigliere, la Regione Piemonte decide i criteri e, vista la riduzione dei contributi, molto significativa, fatta appunto dalla manovra estiva dell'ultimo Governo Berlusconi, i criteri sono stati molto variati, per cui si passa da un reddito massimo di 19.243 euro del bando del 2010, a un reddito massimo di 11.996 euro, con un'incidenza dell'affitto del venti per cento su questo reddito.

Questo cosa vuol dire? Che c'è stata una riduzione sicuramente significativa dei partecipanti; inoltre sono stati esclusi tutti gli assegnatari ERP; per cui si è di molto ridotta la fascia di persone che potevano partecipare; ma comunque questo bando è molto importante.

E quindi, proprio per queste motivazioni, proprio perché consuetudine voleva che fosse messo a settembre, e tutti se lo aspettavano a settembre, e per il fatto che il bando ha avuto un'apertura soltanto di venti giorni... queste fasce, questi range vengono decisi dalla Regione, si è di molto ridotta la pubblicazione, soltanto di venti giorni. Si è scelto dunque di dare una massima visibilità e una massima pubblicità dell'iniziativa stessa, reputando che i classici manifesti istituzionali, non fossero sufficienti a pubblicizzare questo tipo di iniziativa.

Considerate che questo bando non si rivolge alla fascia degli ultimi; ma si rivolge ai nostri concittadini (questa fascia che viene definita adesso come “penultimi) che da soli non riescono a farcela; che con grandi sacrifici, con un affitto al libero mercato, provano ad arrivarci a farcela. Ma che con un contributo, seppure ridotto, seppure minimo, riescono sicuramente a vivere meglio.

Quindi questo bando per noi è importantissimo, e noi sottolineiamo il fatto che per fortuna sia stato emesso.

Ultime cose: è possibile in questo momento che il Comune di Novara entro il 30 marzo possa inserire un contributo, perché così prevede la norma; entro il 30 marzo, che è la data in cui noi dobbiamo caricare e mandare alla Regione tutte le domande raccolte, visto che il bando si è concluso il 24 febbraio, il Comune può decidere di stanziare un contributo.

Ci tengo a sottolineare che non è obbligatorio e non è neanche automatico che i Comuni aderiscano a questo bando.

Per cui non è soltanto l'istituzione di pratiche: il Comune sceglie di aderire o non aderire a un bando. E' comunque una scelta dell'Amministrazione, nonostante il momento, nonostante la restrittività dei criteri stessi, si è reputata importantissima l'adesione a questo bando.

Per quanto riguarda le altre due domande sui costi di questi manifesti, il costo complessivo dei manifesti è stato di 560 euro.

Vi rendete conto che la domanda, se questa cifra poteva essere la cifra che sosteneva il contributo comunale per il caro affitto, è una cifra talmente esigua, in proporzione al contributo che bisognerebbe stanziare, che non è assolutamente in discussione.

Quindi le motivazioni che ci hanno spinto a fare questa pubblicità, che nel linguaggio ha proprio questo scopo, nel senso che c'erano sia i manifesti istituzionali, nei quali il Comune non ha mai detto "il Comune fa...", ma è spiegato bene quali sono i contributi, da dove vengono i contributi, e nessuno si è preso meriti anche nelle conferenze stampa e nei momenti di spiegazione; anzi, è stata lodata la Regione nei confronti dei tagli nazionali, che sono stati gravissimi. Questo è il vero dato: che i tagli nazionali sono stati gravissimi rispetto a questo contributo, questo fondo per il contributo all'affitto.

Ciò detto, rendendoci conto che era consuetudine che il bando fosse messo a settembre; rendendoci conto che l'apertura del bando era così ristretta; rendendoci conto che le persone avevano bisogno di essere maggiormente informate e nella maniera più capillare possibile, abbiamo scelto di fare questa campagna che, se uno guarda, non si assume, non dice nessuna falsità sui fondi stanziati da chi, o si assume l'attribuzione di fondi personali.

Per cui noi reputiamo questo bando importantissimo. Come detto, la delibera di Giunta Regionale è stata fatta il 31.12.2011; nel bilancio preventivo del 2011 non era stanziato nessun contributo, per cui in fase di equilibrio non si poteva immaginare, sapere, avere la certezza che questo bando fosse aperto oppure no.

Le assicuro: nel bilancio preventivo non era stanziato alcun contributo, Consigliera Moscatelli, glielo garantisco, nel bilancio preventivo del 2011.

E' stato stanziato un contributo di 54.000 euro nel bando dell'anno scorso, del 2010.

PRESIDENTE

Assessore, risponda nel merito dell'interrogazione, altrimenti mi costringe a negare la possibilità di intervenire alla Consiglieria Moscatelli, che non ha firmato l'interrogazione...

Stavo cercando di dipanare un possibile nodo che intravedevo arrivare... Io parlavo con l'Assessore.

ASSESSORE PALADINI

Va bene così. Comunque la delibera regionale è arrivata il 31.12.2011, il 2 febbraio 2012 abbiamo aperto regolarmente il bando, che si è chiuso il 24 febbraio con un'altissima partecipazione di nostri concittadini.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Per la risposta di soddisfazione interviene il Consigliere

CONSIGLIERE CANELLI

Di fronte a una risposta di questo genere non posso che dichiararmi desolatamente insoddisfatto; e lo motivo, ovviamente.

La risposta è incentrata sulla giustificazione sul perché non sia stato messo a bilancio il cofinanziamento a questo bando che, ripeto, avrebbe innestato un meccanismo di premialità, che avrebbe consentito di ottenere maggiori risorse dalla Regione Piemonte.

Però prendo atto dalla risposta dell'Assessore Paladini, alla quale tra l'altro faccio i complimenti per la lezione di arrampicata sui vetri che ci ha appena impartito, che c'è l'intenzione di questa Amministrazione di poter considerare entro marzo la possibilità di cofinanziare, e questo va bene.

Però il tema dell'interrogazione è un altro, al di là di questi aspetti tecnici.

Perché avete dovuto a tutti costi andare a spendere dei soldi (a queste domande tra l'altro non mi è stata data risposta) per pubblicizzare un'attività che non è di diretta emanazione del Comune di Novara, ma che il Comune di Novara fa tutti gli anni, ogni Amministrazione ha sempre fatto, ogni Amministrazione ha pubblicizzato nella giusta maniera con manifesti istituzionali, i cittadini che hanno bisogno di questo contributo sanno benissimo che esiste.

Perché avete dovuto pubblicizzare questa iniziativa facendo pensare al cittadino che sia un'iniziativa vostra; che abbiate raggiunto un obiettivo di programma elettorale. E' qui che sta il fatto.

Sotto questo tipo di attività io vedo un pericolo: quello che, a causa della pochezza e della limitatezza delle attività amministrative che state mettendo in campo, siete costretti a fare fumo, a pubblicizzare, a propagandare, a far vedere cose che manco arrivano dalla vostra vera attività amministrativa, ma da altri.

Non uso un'espressione che si usa a Savona, ma comunque sia, in buona sostanza, sembra che vi facciate belli con le attività degli altri.

Allora, detto questo, è questo che fa pensare. Anche la recente iniziativa sulla comunicazione integrata, che abbiamo letto, che dovrebbe riunire sotto un unico cappello comunicativo l'attività del Comune di Novara, degli enti partecipati... insomma, fa pensare un attimino.

Non è che avete deciso di non governare e di fare solo pubblicità e propaganda, mascherando la vostra inattività in questo modo?

PRESIDENTE

Ha concluso, Consigliere Canelli? Grazie.

Passiamo all'ultima interrogazione, la numero 75; è a firma dei Consiglieri Lanzo e Canelli, do lettura dell'interrogazione.

“Premesso che il Sindaco, tramite il social network Facebook, ha pubblicamente dato l'appoggio del Comune di Novara all'iniziativa dell'apertura a Novara dello sportello PERMICRO, società specializzata nell'erogazione di microcredito, prevedendo futuri sviluppi di collaborazione con la stessa società.

Che alla conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa era altresì presente l'Assessore Ferrari in rappresentanza dell'Amministrazione comunale.

Che a quanto si apprende tale società di natura privatistica applica tassi di interesse fino al 9,50%.

Che la Regione Piemonte si è dotata di uno specifico strumento agevolativo per favorire l'accesso al microcredito a favore di soggetti che non sono in grado di realizzare le loro idee imprenditoriali o i loro progetti auto impiego perché non dispongono di capacità di garanzia propria e non sono comunque in grado di far ricorso autonomamente al credito bancario ordinari, “soggetti non bancabili”.

Tutto ciò premesso, si interroga il Sindaco e l'Assessore competente sulla natura della collaborazione tra il Comune di Novara e la società PERMICRO.

Se sia stata valutata la promozione di anche altre forme di microcredito per il sostegno alle famiglie e alle imprese promosse da soggetti istituzionali”.

Do naturalmente la correzione: è a firma dei due Consiglieri della Lega, ma mi pare di poterla attribuire a tutto il gruppo consiliare della Lega Nord.

Chiedo ai firmatari se vogliono illustrare, quindi lascio la parola all'Assessore Ferrari per la risposta.

ASSESSORE FERRARI

Grazie Presidente, grazie ai Consiglieri della Lega per aver posto un problema che merita, in questo caso di essere chiarito, ma credo che nella sostanza ci sia una questione a mio avviso molto interessante, e che potrebbe essere anche un'opportunità di ulteriori valutazioni, approfondimenti, progetti.

La società che si chiama PERMICRO, è una società specializzata nell'erogazione di microcredito per imprese e per famiglie, opera su tutto il territorio nazionale, ed ha aperto uno sportello a Novara il mese scorso, l'attività è iniziata precisamente il 14 febbraio con l'inaugurazione.

Questo sportello, che si apre nella nostra città, trova il supporto da parte di altri attori del territorio, che sono, nello specifico, la Caritas diocesana, la fondazione De Agostini, e la cooperativa sociale Prisma. Tanto è vero che questo sportello apre proprio all'interno dei locali della cooperativa sociale Prisma, di Via San Francesco d'Assisi.

Parallelamente all'apertura di questo sportello, questi soggetti insieme, PERMICRO con questi soggetti che ho citato, hanno avviato anche un corso che hanno chiamato di "alfabetizzazione finanziaria": un corso finalizzato proprio a informare e formare i partecipanti sugli strumenti del microcredito, e in particolare sulla possibilità di costruire un bilancio familiare secondo certi criteri.

Questo corso di alfabetizzazione finanziaria si è realizzato in tre incontri: il primo proprio il giorno dell'apertura dello sportello, il 14 febbraio; gli altri due il 21 e il 24 febbraio, che si sono tenuti presso la sede della Caritas diocesana.

Il Comune di Novara ha inteso dare patrocinio a questo corso di formazione. Quindi il patrocinio, la partecipazione attraverso il patrocinio, da parte del Comune di Novara, è legata essenzialmente e sostanzialmente al corso di formazione e di informazione sugli strumenti del microcredito.

Perché abbiamo fatto questa scelta? Cioè, perché abbiamo dato il patrocinio ad un'iniziativa di questo genere? Quindi non partecipiamo alla gestione dello sportello, che non è di nostra competenza.

Adesso la Consigliera Moscatelli era preoccupata, tanto è vero che ha detto "ci mancherebbe altro". Certo, ci mancherebbe altro; ma visto che l'interrogazione poteva sottintendere questa cosa, anche se è un'ovvietà, la ribadiamo.

Quindi non partecipiamo alla promozione e alla gestione di uno sportello di microcredito, che è fatto dalla società, che ha il supporto di altri attori del territorio.

Noi abbiamo dato il nostro patrocinio a questi tre incontri di formazione perché abbiamo ritenuto che questo percorso avesse un interesse pubblico, a mio avviso importante. Perché il tema del microcredito è un tema, a nostro avviso, molto interessante per la fase storica, economica e sociale che stiamo attraversando.

Nella storia recente del microcredito, che è uno strumento che ormai ha un suo consolidamento in altri Paesi, prima di tutto extraeuropei, e ormai da qualche tempo anche europei: penso alle zone attraversate dalla guerra recentemente, in Bosnia, o alla stessa Francia.

E' stato uno strumento importante per rimettere in moto energie positive all'interno delle comunità; per ricostruire un tessuto sociale che per mille ragioni si è sfilacciato.

Quindi certamente lo strumento del microcredito, anche in una fase come questa, dove le comunità hanno bisogno di ritessere in qualche modo il proprio tessuto connettivo, rappresenta uno strumento importante; per cui è giusto a nostro avviso farlo conoscere, e ho trovato tutte le occasioni perché questo strumento possa essere conosciuto e utilizzato al meglio.

Oltretutto, già il 14 febbraio, alla presentazione a cui io ho partecipato a nome dell'Amministrazione Comunale, la partecipazione in quel momento era, a nostro avviso, molto interessante dal punto di vista della presenza.

Perché a questo momento ha partecipato il variegato mondo dell'associazionismo di volontariato; ha partecipato il mondo della cooperazione sociale; era presente il centro servizi del volontariato; era presente il direttore della Confartigianato, quindi c'era un modo articolato, complesso e variegato per dire che questo è un tema di interesse pubblico, e quindi a nostro avviso era importante che il Comune desse un segnale in questo senso, di attenzione a una cosa di questo genere.

L'ultima cosa, che mi pare sia richiesta dall'interrogazione, è se c'è poi un interesse specifico da parte del Comune di Novara a proseguire su questa linea.

Io dico questo, l'ho già anche anticipato in altre occasioni: noi (e parlo nello specifico dei servizi sociali di Novara) abbiamo avviato una riflessione, per il momento interna, per tentare di capire come rivisitare e riorientare il tema dell'assistenza economica agli individui e alle famiglie.

In questo senso, a mio avviso, diventa indispensabile, alla luce dei problemi sociali, che soprattutto il 2011 ha messo in evidenza, spostare l'asse da una pura assistenza economica, attraverso un'erogazione monetaria una tantum, verso

una modalità di contribuzione che sia, non dico tecnicamente microcredito, ma che sia vicino all'idea del microcredito.

In qualche modo quello di sostenere il percorso di alcune famiglie in particolare, che sono vicine a processi di impoverimento, per fare in modo che questo non avvenga; e quindi di erogare in qualche modo un prestito, per fare in modo che possano essere messe in campo delle iniziative progettuali, in modo che venga mantenuta l'autonomia del nucleo familiare stesso, e non cada nel meccanismo, a mio avviso vizioso, della pura assistenza, che alimenta la dipendenza, sostanzialmente.

Questa è l'idea. In questo senso sì, siamo interessati al microcredito. L'unico interlocutore con cui abbiamo in questi mesi avviato dei contatti, ma solo dei contatti, sono i responsabili di Banca Etica.

Perché Banca Etica? Perché Banca Etica già a Torino, nella Provincia di Torino, già da tre-quattro anni, ha costruito insieme alle istituzioni e ad altri soggetti del territorio, il programma, che ha valenza triennale, che è chiamato "Fragili Orizzonti". Fragili Orizzonti intende proprio intervenire sull'area della nuova vulnerabilità sociale, cioè di quelle famiglie che hanno in corso processi di impoverimento legati alla perdita del posto di lavoro o cose di questo genere. E quindi in questo senso rappresenta un modello interessante su cui avviare una riflessione.

Questo è l'interesse che in questo momento stiamo cercando di costruire, ed è attorno a questa idea che vorremmo cercare di costruire un progetto.

Altri elementi per il momento non ce ne sono; se si pensasse ad una collaborazione organica, diretta, con la società PERMICRO, in questo momento non ci sono elementi.

Il nostro patrocinio è stato legato a quel tipo di iniziativa. La riflessione che stiamo avviando è di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego Consigliere Lanzo per la soddisfazione o meno.

CONSIGLIERE LANZO

Grazie signor Presidente. Mi permetta una battuta: sono soddisfatto più che altro della mia domanda, piuttosto che della risposta...

LATO A – CASSETTA 2

Questa interrogazione, signor Assessore, le ha permesso di fare chiarezza su una partecipazione del Comune ad una iniziativa che, mi creda, è stata letta in tutt'altro modo. Quindi nel corso di formazione, di alfabetizzazione finanziaria, io signor Presidente avevo inteso – e non soltanto io, naturalmente – tutt'altra cosa; nel senso che il Comune desse patrocinio all'iniziativa proprio dell'attività di microcredito.

Questo era il messaggio che era passato, e qui sostanzialmente mi sono nati e sorti dubbi, anche perché dai comunicati stampa che sono usciti proprio dalla conferenza stampa e dalle stesse dichiarazioni del Sindaco, di questo corso di alfabetizzazione finanziaria non si fa cenno da nessuna parte. C'è stato un difetto di comunicazione in questo senso, quindi mi fa piacere che sia stata fatta chiarezza. Anche perché il tema del microcredito coinvolge proprio soggetti che necessitano in maniera assoluta di contributi e finanziamenti per il proprio tipo di attività, perché i soggetti beneficiari sono proprio quelli definiti non bancabili, quelli che hanno avuto protesti, piuttosto che insoluti, quelli che sostanzialmente non troverebbero mai spazio nella società di oggi in termini bancari, e questa è una piaga sociale, è un problema grande che coinvolge su tutti i livelli le persone.

In questo senso io voglio ricordare che il tema del microcredito comunque è affrontato in maniera esaustiva, importante dalla Regione Piemonte, con un vero e proprio fondo di garanzia gestito da Finpiemonte.

L'interrogazione non era diretta a quella che era la società PERMICRO, per carità, anzi, fa quello che ritiene ed è un'ottima iniziativa.

Il fatto però che venga accostato il Comune di Novara ad un'iniziativa di questo genere, dove ci sono tanti altri soggetti, che tra l'altro sono legati proprio a quello che è il fondo di garanzia fatto dalla Regione Piemonte, questo mi faceva un attimo più che pensare, preferivo insomma che fosse chiarita la questione.

Quindi, signor Assessore, sono soddisfatto della risposta perché è stata fatta chiarezza. Secondo me questo tipo di informazioni vanno fatte passare in maniera più chiara e più approfondita. Grazie.

ASSESSORE FERRARI

Solamente per precisare che quello che io ho detto, cioè che il patrocinio era legato proprio al corso, è testimoniato dalla direttiva di Giunta, che è proprio specifica su questo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore per l'ulteriore chiarimento. Possiamo concludere la fase delle interrogazioni.

Punto n. 3 dell'o.d.g. - Moratoria cittadina della pubblicità lesiva della dignità della donna.

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno, che è relativo alla "Moratoria cittadina della pubblicità lesiva della dignità della donna".

E' una delibera di cui è portatrice l'Assessore Margherita Patti, a cui do la parola per l'illustrazione.

ASSESSORE PATTI

Cercherò di essere breve. Come ho già avuto modo di dire in Commissione, la novità di questa delibera è che venga approvata anche nel nostro Comune, che venga discussa in questa città.

Perché per quanto riguarda i contenuti, non c'è niente né di particolarmente nuovo, né di particolarmente inventato. Il percorso di questa delibera è stato, sui temi, abbastanza lungo, viene da lontano, la questione dal punto di vista istituzionale nasce dall'Unione Europea che, dopo la risoluzione sulla discriminazione delle donne nella pubblicità, del 1997, ha approvato un'ulteriore risoluzione, la 2038, nel settembre 2008, proprio sull'impatto del marketing e della pubblicità sulla parità tra donne e uomini.

Quindi è una risoluzione che torna su una questione mai risolta, che è quella della discriminazione di genere.

Sull'onda di questa risoluzione è partita in Italia una campagna di sensibilizzazione, l'anno successivo, nel 2009, nei confronti della pubblicità proprio lesiva della dignità delle donne, una campagna nazionale promossa dall'UDI.

Quando parliamo di pubblicità lesiva della dignità delle donne, parliamo di un tipo di pubblicità purtroppo molto diffusa nel nostro Paese, e non solo; un tipo di pubblicità sessista e offensiva che, non solo non considera la donna come persona e come cittadina, ma incita in modo più o meno subdolo alla violenza sulle donne.

Non stiamo certo parlando di falsi moralismi, non stiamo parlando di un facile e bigotto scandalizzarsi di fronte a corpi seminudi e immagini per lo più perfette perché ritoccate da Photoshop.

Ma stiamo invece parlando di pubblicità che normalizzano, che rendono abituali, normali, accettati e condivisi gli atteggiamenti e i comportamenti violenti, svilenti, denigranti, dove la donna, che è rigorosamente rappresentata come un oggetto, può essere, in queste pubblicità appunto, usata, noleggiata, provata, rottamata, a seconda delle scelte.

E' una delibera che appunto, dicevo, non ci siamo inventati a Novara e in Piemonte, perché dal lontano 2008 delibere simili sono state approvate in numerosi Comuni italiani, da nord a sud, da Niscemi a Bologna, da Catania a Brescia, da Palermo a Cuneo.

E quindi ritengo che sia molto, molto, molto importante che oggi l'approviamo anche a Novara.

Con questa delibera nei fatti noi decidiamo di aderire alla risoluzione comunitaria 2038, di cui dicevo prima; di dichiarare Novara città libera dalla pubblicità offensiva della dignità della donna. Di adottare la moratoria appunto della pubblicità offensiva per le donne, la campagna dell'UDI, di cui parlavo prima. E di stabilire che nessun materiale che esce da questo Comune, o per iniziative organizzate o per iniziative patrocinata, sia offensivo nei confronti delle donne.

Deliberiamo appunto anche di reperire risorse per la promozione di iniziative e campagne di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne; e di promuovere l'uso di un linguaggio non sessista, e rispettoso nei confronti delle donne: altra partita mai vinta per quanto riguarda la comunicazione.

E poi di fornire una serie di indirizzi agli uffici competenti affinché queste linee abbiano applicazione.

Questo è un po', in sintesi, l'oggetto e il contenuto della delibera sulla moratoria, che va discussa oggi in Consiglio, dopo i passaggi in Giunta e in Commissione.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Allora io apro il dibattito sulla deliberazione al punto n. 4. ho già iscritta a parlare la Consigliera Stoppani.

CONSIGLIERA STOPPANI

Caro Presidente, cari Consiglieri, tutti noi siamo cresciuti in un mondo in cui la pubblicità ha avuto un impatto molto alto, nel bene e nel male, ha aiutato imprese a crescere, ad affermarsi, nel mercato a orientare i consumi.

Per ottenere questo risultato utilizza l'immagine, lo slogan, indimenticabile, la ridondanza.

Molti di noi con il tempo hanno adottato tecniche difensive, come ad esempio cambiare canale televisivo quando appaiono gli spot.

Ma contro i manifesti appesi nelle strade e nei luoghi pubblici, non esiste difesa alcuna; distogliere lo sguardo non serve, è troppo tardi, il contenuto del messaggio è già arrivato ai nostri cervelli, con un sistema di acquisizione dell'informazione assimilabile alla vietata pubblicità subliminale.

In questo contesto alcuni operatori del settore assecondano una visione della donna e del corpo femminile come oggetto sessuale esplicito, utilizzato fuori contesto, per pubblicizzare località turistiche, auto o impianti termici; talvolta con richiami espliciti alla violenza, ed è innegabile che la violenza sulle donne ha radici soprattutto culturali, se la donna non viene rappresentata come soggetto attivo, pensante, ma essere subalterno o mero strumento del piacere.

Del resto è solo dal 1996 che lo stupro è considerato come reato contro la persona e non contro la morale.

Una donna nuda su un cartellone pubblicitario per reclamizzare una nuova tariffa telefonica, non è un affronto alla morale, ma un affronto alla dignità della persona.

Il salto culturale è enorme; siamo così assuefatti a queste cose, che non ne siamo più colpiti, salvo poche eccezioni.

Del resto la rappresentanza della donna nella cultura popolare, nei media, nella politica, è ancora ferma agli anni cinquanta; scusate, stiamo tornando agli anni cinquanta.

L'uso che si fa del corpo delle donne è vergognoso, e ha determinato una vera e propria dittatura della bellezza, che stabilisce il valore del mercato di una donna, non l'intelligenza, non la capacità, ed è così in ogni settore, compreso quello della politica.

Qui si apre un'inquietante domanda: ma che democrazia è la nostra, che non lascia spazio alle donne, che non sono rappresentate mai in nessun ambito, nella vita pubblica, e neppure nel privato.

Oggi in questo Consiglio abbiamo l'occasione finalmente di dare un segnale approvando questa importante delibera sulla moratoria della pubblicità lesiva della dignità delle donne.

Il lavoro è ancora lungo e dovrà svolgersi su più livelli, su più temi, a partire dall'educazione dei più giovani; ma ogni buona intenzione rischia di infrangersi di fronte al potere pervasivo degli strumenti utilizzati dalla pubblicità, che va limitato e controllato, non per un antistorica forma di censura; ma come dovere per tutti i rappresentanti pubblici nei confronti della nostra comunità.

Vorrei ricordare solo una cosa: che questa campagna, Immagine Amica, promossa dall'UDI, è patrocinata dall'allora ministra per le pari opportunità Mara Carfagna, e dalla Presidenza della Repubblica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliera Stoppani. Ho iscritto a parlare il Consigliere Pronzello. Va bene, aspettiamo un attimo che rientra, perché è uscito... qualcun altro che vuole intervenire? Prego Consigliera Aralda.

CONSIGLIERA ARALDA

Grazie Presidente. Mi pare un momento molto importante per Novara, come città, perché mi sembra che accettare questa moratoria cittadina della pubblicità lesiva della dignità della donna, in accordo con le proposte del Parlamento Europeo, anzi con una risoluzione, 2038 del 3 settembre 2008, sia un passo verso quanto auspicava la Consigliera Stoppani verso un rispetto della dignità della donna, che sempre più viene messa in discussione da una pubblicità spregiudicata e finalizzata a puro scopo di marketing e di lucro.

Ora, nulla contro il marketing in se stesso, ma il sintomo di lesione della dignità è qualche cosa che va anche al di là della tutela della dignità della donna, è qualcosa che deve far riflettere, donne e uomini, sulla dignità della persona e su quanto la persona possa essere utilizzata, strumentalizzata a fini puramente e meramente e direi anche, da un punto di vista etico, economici in senso non positivo, non di vera crescita, ma semplicemente di lucro fine a se stesso e attraverso metodiche non rispettose dei diritti della persona.

La fase storica che stiamo vivendo vede le donne gravemente penalizzate nel campo del lavoro; infatti non solo in Italia ma anche in Europa (ma ovviamente prevalentemente in Italia) le donne sono la maggioranza dei disoccupati e hanno difficoltà a trovare lavoro.

Vediamo il fenomeno delle dimissioni in bianco; vediamo una moltiplicazione degli impegni familiari di cura, perché c'è il sistema del welfare in notevole crisi.

Vediamo le donne in difficoltà nella possibilità di affrontare una maternità, proprio per la mancanza di stabilità economica. O il posticipare la maternità stessa molto in là negli anni.

A fronte di questa realtà oggettiva, assistiamo a uno sempre più spregiudicato, del corpo della donna. Questo riteniamo che sia anche contrario a quanto promulgato dalla carta dei diritti europea, al capitolo "dignità", quando si

afferma che la dignità della persona è legata alla sua completezza e alla possibilità per la persona stessa di non essere mai utilizzata e strumentalizzata. Quindi ritengo, ribadisco che questa sia una giornata molto importante, perché in questo modo la nostra città si pone su un livello anche di controllo e di attenzione ai messaggi che possono poi generare forme di violenza anche molto grave, quale abbiamo visto nell'ultimo anno, e che sviino l'attenzione da quella che è veramente la realtà femminile, appunto fatta invece di carichi di famiglia, di ricerca di posti di lavoro, di difficoltà ad avere figli, di difficoltà ad avere una situazione di vera pariteticità di genere.

E auspichiamo che Novara continui e abbia sempre ferma quella che è la sorveglianza verso le forme lesive di pubblicità, lesive della dignità della donna e dell'uomo, perché la dignità è di entrambi i generi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliera Aralda. Io per il momento non ho iscritti a parlare... Prego, Consigliera Moscatelli, e poi la Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Grazie. Intanto un auspicio: che a questo dibattito partecipino anche i Consiglieri che sono presenti, perché a questo punto, finora, abbiamo sentito la voce delle donne; e forse perché c'è anche un errore.

Premetto che voterò (onde evitare spiacevoli pensieri da parte di altri), anche se non è una proposta che mi piace, e tenderò a spiegare perché non mi piace, sostanzialmente.

Primo motivo: io credo che velatamente, nelle dichiarazioni delle due Consigliere di maggioranza, che hanno spaziato su un tema che effettivamente ha ancora necessità di suscitare l'attenzione soprattutto da parte degli enti e delle istituzioni perché ci sia una maggiore attenzione al mondo femminile, io credo però che oggi stiamo facendo una discriminazione, e spiego perché.

Perché avremmo dovuto approvare, secondo me, una delibera che vedeva la moratoria contro la pubblicità offensiva della dignità umana.

Perché chiedo alle signore Consigliere: se ci fosse rappresentato un corpo maschile nudo, oggi con questa moratoria, con questa delibera che andiamo ad approvare, non è impedita la pubblicità in questa città di una figura maschile nuda.

Ecco perché dico che cominciamo anche come donne a fare delle discriminazioni; e a me questo, che sono una sostenitrice della parità... mi avete bocciato una proposta che vedeva la parità dei diritti, la promozione della parità

dei diritti, ecco perché faccio fatica, sostanzialmente, ad approvarla: perché avrei preferito una delibera in questi termini.

Cioè: proibiamo in questa città qualunque tipo di pubblicità offensiva della dignità umana, e quindi entrano uomo e donna. Questa invece è offensiva della dignità femminile.

Non cominciamo noi donne ad essere discriminatrice, e poi piangiamo su noi stesse.

Seconda cosa che poi avrei anche preferito..... io ho ascoltato in un silenzio veramente profondo gli interventi delle due colleghe; ma non per contestarli, perché io ho ascoltato e condivido in buona parte quello che avete detto, per carità. Però credo che le donne debbano incominciare a fare un passo avanti e non sostanzialmente essere ferme su dei principi che sono condivisi e condivisibili, ma che hanno bisogno di procedere sulla strada della parità dei diritti.

La seconda osservazione che io ho già fatto in Commissione all'Assessore, è la consapevolezza che se non ci fosse stata l'attività promossa dall'UDI, condivisa, come diceva e richiamava alla nostra attenzione l'Assessore, dalla precedente ministra delle pari opportunità, ben venga; perché non doveva essere condivisa? E' una promozione di una cultura, evidentemente ha fatto bene a dividerla; ma non capisco perché io, oggi, riconoscendomi l'autonomia di pensiero, non ero in grado di dire che in questa città io proibisco la pubblicità offensiva di chiunque, diciamo della donna.

Ma non lo posso dire io. E perché invece nel dispositivo posso dire che faccio mia la moratoria promossa dall'UDI. Vuol dire che io non sono in grado in maniera autonoma di pronunciare una mia riflessione e un mio percorso di vita, cioè, questo Consiglio Comunale non era in grado di produrre una delibera in maniera autonoma, perché convinti che si debba combattere la pubblicità offensiva, non eravamo in grado di formularlo? Avevo bisogno di aderire ad una campagna promossa da altri? Lo mettevo nella premessa, semmai, sostenendo che l'UDI aveva fatto una buona campagna.

Ma nel dispositivo, in maniera autonoma, dichiaravo di voler definire questa città non permissiva nei confronti della pubblicità offensiva della dignità umana. E' chiaro che pur non condividendo, per queste premesse e per queste riflessioni che ho fatto ad alta voce, ma le avevo già fatte in Commissione, non c'è stata la volontà di aderire.

Certe volte io credo che le mediazioni debbano essere sempre ricercate. Avevo chiesto: ma perché io devo dire che faccio mia la campagna dell'UDI? Io sono

Silvana Moscatelli, ho una testa, ho un pensiero, e in maniera autonoma e libera dichiaro che voglio questa città libera dalla pubblicità offensiva.

E' questo che chiedevo, ma per dignità mia, questa volta. Questa volta io credo che venga offesa la dignità dei signori Consiglieri, che in maniera autonoma non sono in grado di dire "rendiamo la città libera dalla pubblicità".

Io chiedo ancora in questo momento all'Assessore se può essere semplicemente eliminato almeno questo aspetto dal dispositivo deliberativo. Lo richiamo ancora e ho spiegato anche le motivazioni.

Lo dichiaro pubblicamente: non ho niente contro l'attività ovviamente profonda, attiva dell'UDI (Unione Donne Italiane) ma non credo che in una mia delibera che debbo approvare, nel dispositivo ci debba essere questo perché – torno a ripetere – mi sento definita incapace di elaborare un progetto secondo le mie convinzioni e convincimenti.

Prego veramente una riflessione, torno a ripetere, mi auguro Assessore che la prossima volta lei in questo Consiglio presenti, visto che non l'ha fatto oggi, una proposta di delibera che ovviamente preveda la moratoria contro la pubblicità lesiva della dignità maschile; perché altrimenti noi non saremmo per la parità già in questo Consiglio Comunale. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consiglieria Moscatelli, ha ora la parola la Consiglieria Arnoldi.

Esce dall'aula il Consigliere Bosio. I presenti sono 30.

CONSIGLIERA ARNOLDI

Grazie. In merito a questa proposta, entro magari poi dopo nel merito delle questioni, però mi premeva sottolineare l'importanza, già lo sottolineava la Consiglieria Moscatelli, di effettivamente operare anche in autonomia rispetto a tutto un tema di associazionismo di altissima valenza e natura anche meritoria, che però credo che comunque questo Consiglio Comunale sia in grado di tenere in considerazione, ma anche di agire in maniera autonoma.

Io mi sono andato a leggere il testo della risoluzione 2038, perché mi sembrava importante, visto che si faceva riferimento a questo testo, capire di che cosa stavamo parlando.

E a me sembra che la risoluzione in questione abbia una natura ben più ampia rispetto a quanto è riportato nella delibera che stiamo discutendo; perché fondamentalmente lì non ci si limita a parlare di pubblicità lesiva della dignità

della donna, ma si fa un discorso molto più ampio, relativo alla pubblicità lesiva del genere umano, in linea generale.

E' una risoluzione molto articolata, che prende in considerazione tanti aspetti, non ultimi gli aspetti legati al mondo dell'infanzia, e all'ingerenza che ad esempio i media, e soprattutto le nuove tecnologie, hanno sull'infanzia e sull'adolescenza nella formazione dell'atteggiamento verso il genere. E quindi come i bambini interpretano l'essere uomo o donna.

Siccome mi sembrava talmente più ampia, la risoluzione in questione, io ho pensato che... c'è un difetto del nostro regolamento che non prevede la possibilità di presentare ordini del giorno, per cui mi scuso per l'azione che ho fatto... però ho pensato di emendare il documento, di proporre un emendamento al documento che ci è stato proposto, modificando un po' alla radice l'impianto generale, ampliandone la natura.

Spiego un po' l'emendamento, così vediamo se riusciamo a capirci: tenendo viva la premessa, io sottolineo che la risoluzione in questione sottolinea che la presenza di stereotipi negli spot pubblicitari trasmessi durante i programmi per bambini, costituisce un vero problema a causa delle sue potenziali ripercussioni sulla socializzazione di genere; e di conseguenza sul modo in cui i bambini vedono se stessi e i propri familiari e il mondo esterno.

Constata che gli sforzi volti a combattere gli stereotipi di genere nei media e nella pubblicità, dovrebbero essere affiancati da misure e strategie educative per sensibilizzare i bambini fin dall'infanzia e per sviluppare il senso critico fin dall'età adolescenziale.

Insiste sul ruolo fondamentale che deve svolgere il sistema scolastico per lo sviluppo nei bambini dello spirito critico verso l'immagine ed i media in generale, onde prevenire gli effetti sgraditi prodotti dal persistere di stereotipi sessisti nel marketing e nella pubblicità.

Evidenzia la necessità di eliminare dai testi scolastici, dai giocattoli, dai videogiochi per PC, da internet, eccetera, e dalla pubblicità trasmessa dai vari tipi di media, i messaggi che ledono alla dignità umana e che contengono stereotipi di genere.

Rileva con estrema preoccupazione che l'offerta di prestazioni sessuali sulla stampa, oltre a rafforzare lo stereotipo della donna oggetto, rende tali messaggi visibili ed accessibili ai minori.

Mi sembra che questo punto sia molto importante, e che non l'ho ritrovato nella delibera, perché il tema della pubblicità delle prestazioni sessuali a pagamento sui giornali è un tema abbastanza importante.

Osserva che la rappresentazione dell'ideale corporeo nella pubblicità e nel marketing, può influire negativamente sull'autostima di donne e uomini, in particolare le adolescenti, che sono esposte al rischio di disordini alimentari quali anoressia e bulimia. E anche questa parte mi sembrava importante poterla inserire.

Invita gli Stati membri a provvedere affinché il marketing e la pubblicità garantiscano il rispetto della dignità umana e dell'integrità della persona; non comportino discriminazioni dirette o indirette, né contengano alcun incitamento all'odio, basato su sesso, razza, religione, origine etnica e convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale, e non contengano elementi che, valutati nel loro contesto, approvino, esaltino e inducano la violenza contro le donne.

Diamo atto inoltre (un altro pezzo dell'emendamento) che nel 2011 il dipartimento delle pari opportunità ha firmato un protocollo di intesa con l'istituto di autodisciplina pubblicitaria per il ritiro immediato delle immagine discriminatorie o lesive della dignità femminile.

Tutto ciò detto, la proposta di emendamento sul dispositivo della delibera che io faccio è quella di aderire alla risoluzione comunitaria (e questo c'era); di richiedere agli organi di Governo nazionale e regionale per quanto di competenza, l'attuazione della suddetta risoluzione comunitaria.

Ma in luogo dell'istituzione del gruppo di lavoro che deve valutare la pubblicità (e dopo entro nel merito) propongo di reperire le risorse per promuovere azioni educative rivolte all'infanzia e all'adolescenza sui temi in oggetto, da destinare al sistema scolastico per lo sviluppo nei bambini di uno spirito critico verso l'immagine in generale, onde prevenire gli effetti sgraditi prodotti dal persistere di stereotipi sessisti nel marketing e nella pubblicità.

Di elaborare e promuovere nelle scuole e nelle comunità per minori, programmi educativi ed iniziative didattiche, fondate su uno spirito di tolleranza e di rispetto della dignità umana e della parità di genere, sostenendo l'importanza dell'educazione all'affettività, al fine di eliminare condizionamenti culturali di derivazione sessista, e prevenire comportamenti discriminatori su base sessuale.

Di sensibilizzare i media locali attraverso un appello rivolto dal Consiglio Comunale ad una maggiore attenzione in materia, rammentando in tale contesto anche l'importanza di rifiutare la pubblicazione di annunci pubblicitari all'offerta di prestazioni sessuali a pagamento.

A me onestamente sembra che in questo modo il documento sia più completo, non limitandosi ad un tema legato al discorso semplicemente della lesione della dignità femminile; ma qui parliamo di interventi concreti, che hanno anche una funzione a mio avviso educativo.

Da ultimo volevo far rilevare un passaggio, (chiedo scusa se ho fatto un intervento così lungo): a me personalmente non è chiaro che cosa si intenda e come questo gruppo di lavoro che viene proposto in delibera debba operare; non è chiaro che cosa si intenda, visto che non vengono fissati dei paletti da nessuna parte, per pubblicità lesiva della dignità femminile.

Il tema non è così scontato, perché comunque riguarda anche diverse sensibilità. Quindi io non ritengo per esempio, a me disturba personalmente, la visione delle modelle eccessivamente magre, perché penso che rappresentino, soprattutto in fase adolescenziale, un modello che poi le ragazzine si sentono costrette a seguire, per una serie di condizionamenti sociali, e a questo punto non mangiano più e finiscono in drammi come l'anoressia, che sono drammi veri, perché poi si muore.

Io ho voluto proporre questo emendamento, che mi rendo conto che è un po' intensivo, è oggettivamente ampio. Però mi sembrava che il tema meritasse forse una ancor maggiore condivisione e ampliamento; fermo restando che però voglio capire comunque (se qualcuno poi me lo può spiegare) come potrebbe funzionare questo comitato che dovrebbe istituirsi, e quali poteri poi abbia effettivamente, perché noi sappiamo che esiste un'autorità per la pubblicità e i media.... Ecco, bisogna capire poi quali poteri effettivi ha in questo senso. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

Grazie Consigliera Arnoldi. Ha ora la parola il Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Il mio voleva essere un intervento rapidissimo. In una parte mi trovo a condividere una domanda che ha posto la Consigliera Arnoldi: cioè, come effettivamente noi potremo andare a far osservare questa nostra intenzione, per limitare quello che prima ho fatto vedere, pubblicità esposte, non consone neanche a quello che è un codice etico di settore della pubblicità.

Noi in che modo possiamo operare? Cioè, questa nostra moratoria riguarderà sicuramente quanto patrociniamo e quanto controlleremo all'interno dei nostri uffici, dell'Amministrazione Comunale. Ma possiamo anche operare nel controllo di quanto ci verrà chiesto di esporre? Cioè, possiamo andare all'AIPA e chiedere copia dei manifesti che verranno esposti, e a quel punto decidere se sono o non sono adatti all'affissione cittadina?

Questa era la domanda che rivolgo chiaramente all'Assessore.

Una mia considerazione: l'emendamento proposto è sicuramente interessante, perché ben vengano tutte le forme di possibile migliore informazione ed educazione di una coscienza critica in generale.

Per quanto è stato detto però forse è un po' troppo estensiva la richiesta che viene fatta per una nostra delibera, non possiamo cambiare il mondo.

Per quanto detto dalla Consigliera Arnoldi, mi sento di dire che potremmo chiedere di chiudere l'intera media, se forse alcuni manifesti del partito Lega potevano non essere neanche esposti, perché in alcuni casi lesivi e offensivi della dignità di chi veniva citato in quei manifesti. Grazie Presidente.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Pronzello. Ha ora la parola il Consigliere Pagani.

CONSIGLIERE PAGANI

Grazie Presidente. Direi questo: alcune considerazioni generali innanzitutto.

Direi, per parafrasare Brecht, "felici i popoli che non hanno bisogno di questa delibera", perché al loro interno le donne sono valorizzate e rispettate.

Nel nostro meno felice popolo quindi ben venga una delibera che ci liberi dalla pubblicità contro le donne, e ben ha fatto l'UDI a proporla.

La pubblicità è talmente onnipotente e pervasiva che non riusciamo più a renderci conto del suo enorme potere nel plasmare e orientare la coscienza collettiva.

Frederick Poll, nell'indimenticabile "Mercante nello spazio" già negli anni cinquanta diceva acutamente che oggi non ci sono più grandi poeti perché le menti più vivaci e creative si dedicano alla pubblicità, e da questa prostituzione degli intelletti, siamo arrivati alle conseguenze di oggi.

Allora io dico: in attesa di un ulteriore passaggio di civiltà che ci porterà, come in altri luoghi del mondo, ad avere zone cittadine libere dalla pubblicità, è un'ottima cosa che si possano bloccare almeno inizialmente tutte le immagini che offendono la dignità della donna.

Segnalo che non si tratta soltanto di centimetri di pelle scoperta o di stupide allusioni sessuali, che comunque ci sono; ma in maniera anche più sottile, si tratta di pubblicità che inquadrano la donna in ruoli subordinati o umilianti: segretaria, collaboratrice, giovane apprendista, moglie premurosa, oppure semplicemente oca.

Come dice la risoluzione 2038, si considera che la discriminazione di genere nei media è tuttora diffusa, che la pubblicità che presenta stereotipi di genere riproduce una iniqua distribuzione del potere tra i sessi. Quindi è molto chiara la

risoluzione 2038, non parla di dignità della persona umana, cosa che fa naturalmente parte della dichiarazione universale dei diritti; ma l'impatto del marketing e della pubblicità sulla parità tra donne e uomini, quindi è molto chiara e molto netta.

Quindi quando si parla di parità non stiamo facendo un discorso soltanto astratto di parità, stiamo facendo un discorso calato nella storia concreta di oggi. E' opportuno sottolineare oggi il problema della dignità della donna, perché oggi è questa che viene minacciata. Cioè io dico: non facciamo della fantascienza.

Se un domani, in un'ipotetica società matriarcale, dovesse essere minacciata la dignità dell'uomo, ci penserà un'altrettanto ipotetica UUI a proporre un'opportuna delibera.

Aggiungo quindi che infine, oltre a questa considerazione, è opportuno, come avevo detto Commissione, fare in modo che questa delibera possa avere un effetto preventivo: cioè che si possano bloccare le pubblicità offensive prima che arrivino sui muri e non soltanto dopo.

Cioè non si tratta solo di far rimuovere i cartelloni su segnalazione dei cittadini; ma far sì che l'ufficio affissioni o le concessionarie di pubblicità possano avere delle anteprime dei cartelloni, segnalare all'Assessorato alle pari opportunità o a organismi eventualmente preposti, tutti i casi dubbi.

Quindi per queste ragioni sono favorevole alla delibera proposta e non sono favorevole all'emendamento proposto dalla minoranza, che a mio parere stravolge e annacqua la filosofia della delibera. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Pagani. Io non ho più iscritti.

La Consigliera Arnoldi vuole consegnare il suo emendamento? Mi dica Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Credo che sia opportuno cinque minuti, perché il testo dell'emendamento ce l'ha letto la Consigliera, ma un attimo, per l'approfondimento e anche per le considerazioni, credo che sia necessario cinque minuti di interruzione, per poter... se non ci sono altri interventi... completiamo tutti gli interventi e poi le chiedo la sospensione di cinque minuti.

CONSIGLIERE ROSSETTI

No, non ci sono altri interventi iscritti. Assessore Patti vuole replicare?

ASSESSORE PATTI

Io l'unica cosa che chiedo, siccome ho difficoltà, essendo alla trentottesima settimana di gravidanza, a stare a lungo qua... se dovesse essere concessa la sospensione, l'unica cosa che chiedo è che siano davvero cinque minuti, che non sospendiamo un'ora, questo ve lo chiedo per favore...

CONSIGLIERE ROSSETTI

Ok, sospendo la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 11,40

La seduta riprende alle ore 12,00

CONSIGLIERE ROSSETTI

Prego, Assessore per la replica.

ASSESSORE PATTI

Innanzitutto ringrazio per la brevità della sospensione. Per quanto riguarda l'emendamento e le proposte fatte negli interventi, se mi permette di esprimere il mio pensiero, non che non siano condivisibili i contenuti dell'emendamento, però come la stessa Consigliera Arnoldi ha detto, in realtà qua non siamo di fronte a un emendamento, ma siamo di fronte a una composizione differente di delibera, con dei presupposti differenti e anche con dei contenuti differenti; perché mettendola in questo modo viene meno nei fatti l'adesione a quella parte della risoluzione dell'Unione Europea che interessava sottolineare in questa delibera, cioè appunto le pubblicità lesive della dignità delle donne, e viene meno l'adesione proprio alla moratoria cittadina delle pubblicità di questo tipo, proposta appunto dall'UDI.

Cioè le due modifiche che vengono richieste, nei fatti fanno venir meno la proposta di delibera che io stessa ho proposto.

E' già capitato in altre occasioni, dibattendo sulla discriminazione di genere e sulle questioni femminili all'interno di quest'aula e all'interno della Commissione, che emergessero punti di vista differenti, come è naturale che sia, però un conto è modificare leggermente un testo in modo da comprendere, aggiungere dei fattori; un conto è partire da un presupposto diverso e voler approvare una cosa diversa.

Le cose dette sull'anoressia, sulla formazione nelle scuole, sono condivisibili; ma in questo caso non rientrano negli obiettivi e negli intenti di questa delibera e di questa Amministrazione.

Per quanto riguarda invece le iniziative sulla pubblicità lesiva della dignità degli uomini, io vorrei averle viste qualche volta di pubblicità lesive della dignità degli uomini....

Nei contenuti in parte condivisibili di questo cosiddetto emendamento, c'è la questione della scuola; che mi permetto però di sottolineare è presente sia nel punto 6, quando si parla di nuove generazioni, sia nel punto E del punto 8, quindi sulla formazione si investe, e vi posso dire che questo Assessorato ha in programma già delle iniziative sulla sensibilizzazione, sulla promozione della cultura di parità all'interno delle scuole.

Poi vero è per esempio il sessismo nei testi scolastici, che è un argomento che abbiamo affrontato nel famoso convegno a novembre in occasione dell'inaugurazione della mostra appunto sui Nobel negati alle donne di scienza. Si parlava delle donne cancellate dai libri scolastici; si parlava dei termini al femminile cancellati dai libri scolastici. Sono tutti argomenti reali su cui bisognerà lavorare, che però non riguardano questa delibera.

Gli argomenti toccati sono affini, ma nei fatti, appunti, stravolgono.

Sottolineo anche, perché so che è stata affrontata sia in Commissione sia in aula oggi, la questione dell'UDI, che è intenzione proprio di questa Amministrazione e di questo provvedimento, aderire...

LATO B - CASSETTA 2

...toglierla significherebbe appunto stravolgere la delibera. Quindi io mi permetto di dire che non ritengo in questa sede, in questo contesto, la delibera condivisibile né accettabile l'emendamento proposto.

E mi permetto un'ultima precisazione e poi chiudo: sempre nel dibattito consiliare oggi si è parlato di comitato, ecc. In realtà nella delibera volutamente non abbiamo messo alcun comitato, non risulta che ci sia un comitato predisposto al controllo.

Si parla degli organismi di parità, si parla dei cittadini, si parla degli uffici competenti.

Poi come ho detto in Commissione, come in tutte le cose, si tratta di darsi un lasso di tempo ragionevole per verificar che funzioni il meccanismo di controllo, che Novara sia davvero libera da questo tipo di pubblicità. E in base alla verifica di questa cosa, possiamo eventualmente decidere di costituire un

comitato ad hoc, che in alcuni Comuni in effetti hanno costituito, come vi dicevo in Commissione.

Ma io non l'ho condivisa questa cosa, ritengo che sia responsabilità degli uffici degli addetti stampa, degli uffici affissione, della Giunta, dei cittadini tutti. E' una questione per cui tutti dobbiamo farci carico un pezzettino, perché non è soltanto un'offesa alle donne, un certo tipo di pubblicità; è un'offesa, nei fatti, alla cittadinanza delle donne e quindi alla società tutta. Spero di aver risposto.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Assessore. Con le osservazioni dell'Assessore è chiusa la discussione. Ci sono cinque minuti per gruppo per dichiarare se sono o meno favorevoli all'emendamento. Consigliere Reali ha la parola.

CONSIGLIERE REALI

Grazie signor Presidente. Un'osservazione che mi consente anche di esplicitare un commento che prima non ho fatto, nell'intervento che, volutamente, insomma, ho ascoltato il dibattito. Quindi rubo qualche minuto su questo.

L'emendamento, che non è un emendamento, noi non lo accogliamo. Non è un emendamento, perché è una riscrittura della delibera.

Badate bene, i contenuti, dalla A alla Z, di ciò che ci ha letto e spiegato Isabella Arnoldi, sono da noi condivisi totalmente. Il problema è che è un'altra cosa, è un'altra delibera.

La delibera che è stata presentata, invece, è puntuale a parere nostro, ha delle caratteristiche ben precise, e afferma una questione, su cui voglio spendere un minuto che, se mi consente la collega Silvana Moscatelli, è l'elemento che penso ci differenzia; io parlo con le mie sensibilità, però raccolgo anche le sensibilità e i contenuti e le indicazioni di tutta la maggioranza, su questo punto.

Io penso questo, Silvana Moscatelli, ed è questo l'elemento che ci differenzia: è emerso anche nel dibattito sulla questione della Commissione delle elette, perché anche in quel frangente era emersa questa questione. Cerco di spiegarmi con queste parole

Dentro un concetto generale di difesa della dignità umana, su cui siamo d'accordissimo, io credo che da parte tua tu neghi la differenza di genere. Cioè, dentro un concetto di difesa della dignità umana, che è un concetto generale, tu neghi la differenza di genere.

Io credo invece che tutte le questioni che noi affrontiamo hanno una loro storicità. E la storia di oggi del genere femminile, purtroppo dice che è ancora

una storia che ha delle differenze, e ha delle differenze, io dico, di penalizzazione rispetto al genere maschile.

Quindi questo è uno dei nodi grossi che ci differenzia. Ripeto: dentro un concetto su cui siamo d'accordissimo, generale, di dignità umana, che vale per tutti, tu sostanzialmente neghi – lo ripeto – una questione di differenza di genere.

E questo non è poco. E' da qui che nasce la nostra interpretazione; è da qui che nasce la nostra affermazione di voler calcare la mano in modo netto sulla delibera che venga proposta, affinché vengano fatte certe affermazioni; e la delibera le contiene.

Quella che è stata proposta da Isabella Arnoldi, ripeto, condivisibile dalla A alla Z, però è un'altra cosa; ha un altro genere di taglio, è molto più generica, raccoglie le indicazioni di documenti di carattere internazionale, condivisibili al cento per cento, però è un'altra cosa.

Questo, signor Presidente, è il motivo per cui noi non possiamo approvare quello che viene definito emendamento, e che per noi fra l'altro non è neanche un emendamento; e invece sosterremo ovviamente la nostra delibera. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Reali. Ci sono altri gruppi che vogliono intervenire sull'emendamento? Mi dica...

CONSIGLIERA ARNOLDI

Volevo fare una precisazione. A parte il fatto che quando io sono d'accordissimo sui principi di una cosa, trovo magari il sistema per elaborare...

Capisco che si parla di donne, come al solito c'è sempre una sorta di superficialità molto fastidiosa, devo dire, perché su altri argomenti ho visto un impegno ben più evidente da parte di tutti, ma comunque questo è un tema che attiene alla sensibilità individuale.

Condivido, e mi sono anche scusata per il fatto di avere inciso così fortemente nella delibera in oggetto, ma proprio perché non dividevo intanto il principio di aderire semplicemente alla moratoria di un'associazione proponente.

E purtroppo il nostro regolamento del Consiglio Comunale, non prevedendo più l'ordine del giorno, mi ha creato questa sorta di difficoltà, che magari poi potremo superare in sede di ottava Commissione.

Faccio presente che però l'impianto dell'"emendamento", voleva semplicemente essere uno spunto per ampliare il raggio d'azione rispetto alla delibera proposta, in primo luogo.

E in secondo luogo, introduceva alcuni temi che secondo me a livello della delibera proposta, creano una qualche difficoltà.

Perché va bene, Assessore Patti, non prevedere una Commissione; quindi però mi chiedo quale funzionalità potrà avere poi... Cioè, chi stabilisce – ribadisco – che cosa è lesivo della dignità della donna. Fatto salvo che, al di là dei casi eclatanti che sottolineava Pronzello, ci sono tante sensibilità, anche età diverse, anche questioni generazionali. Quindi il tema è molto delicato.

E soprattutto mi chiedo: nella misura in cui il Comune intende intervenire per vietare con una norma... perché qui si parla della produzione di una delibera che normi il concetto di pubblicità lesiva eccetera, mi chiedo: quale facoltà ha il Comune, di intervenire in questa materia? Vorrei chiedere un conforto anche al Segretario, posto che non mi pare che sia una competenza dell'Amministrazione Comunale.

Ci sono organi, come l'autorità per le telecomunicazioni, che hanno competenza in materia; quindi non capisco come il Comune potrebbe, al di là di un invito, che va bene, operativamente intervenire.

Attenzione: il rischio non è banale, perché nella misura in cui io vieto una pubblicità, ci sono anche rischi forti di contenziosi legali. Quindi quando noi alla fine diciamo “la presente delibera non ha costi per l'Amministrazione”, stiamo attenti, perché non è detto che sia così. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consiglieria Arnoldi. Posso chiudere allora la discussione sull'emendamento. Dichiarazioni di voto sull'emendamento? Consiglieria Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Grazie. La considerazione che voglio fare è anche un po' in risposta al collega Reali, anche se il dibattito non deve essere fra me e Reali, ma voglio sottolineare, spiegare forse meglio quanto non sono riuscita a fare precedentemente.

Io ritengo che i principi che ho espresso, che sono quelli della pari dignità umana, e che la tutela va per entrambi i sessi, chiaramente non esclude, e non è vero che ci sia una differenza, cosiddetta, che io non sostengo evidentemente il genere femminile.

Portatemi una delibera sulla violenza contro le donne, e sarò la prima, evidentemente, ad approvare.

Questo non vuol dire, sostanzialmente, che io operi mentalmente una differenza. Io sono una sostenitrice, forse molto di più di voi, della parità dei sessi. Ma quando parliamo di parità dei sessi, in tutte le forme dev'essere rispettata questa parità. Altrimenti – torno a ripetere – stiamo attenti che operiamo delle discriminazioni, forse senza accorgercene e sicuramente senza la volontà di discriminare.

E' una riflessione che io ho posto all'aula, e la continuerò a porre... Io ringrazio i colleghi che mi ascoltano; si vede che quando parlo, evidentemente, o dico cose poco rilevanti, oppure dico cose che suscitano la contrapposizione mentale e il commento. Molto probabilmente sarà la prima tesi: cose poco rilevanti.

Ma siccome ho una quasi costante abitudine di ascoltare gli altri, pregherei, pur se non si condividono le posizioni degli altri, però di ascoltarle, per poter esprimere la non condivisione, soprattutto.

Ripeto e considero che io tutelo lo stesso la figura femminile nel concetto più ampio appunto di dignità umana, di rispetto della pari dignità di tutti gli esseri.

E sarà una battaglia che farò sempre, tutte le volte che mi verrà presentata una delibera che reputo discriminatoria, perché non rispetta appunto il concetto di parità.

Detto questo, ovviamente, l'emendamento presentato dalla collega Arnoldi, va un po' nella direzione dei miei pensieri, cioè di una deliberazione che evidenzia la pari dignità dei sessi e quindi tutela entrambi i sessi.

E' una delibera che approfondisce soprattutto il tema dell'infanzia e dell'adolescenza, che è più esposta ai rischi non solo della pubblicità, non solo quella affissa ai muri ma anche quella più subdola, sostanzialmente. E quindi chiede nella sua delibera dei percorsi educativi rivolti all'infanzia e all'adolescenza; solleva il tema, e pertanto nella sua proposta di delibera non c'è la Commissione o per lo meno c'è nella finale che si riserva agli uffici poi di stabilire quali sono i parametri e in quali modi negare l'affissione di pubblicità appunto lesiva della dignità femminile.

Credo che anche questo sia un tema che ci dobbiamo porre, e allora forse sarebbe opportuno non evidenziare in una delibera un successivo atto deliberativo che dovrebbe normare.

Che cosa norma? Quali uffici hanno la competenza per dire che quella pubblicità è lesiva della donna piuttosto che un'altra pubblicità?

Non lo so, e quindi forse è meglio non evidenziarlo e non metterlo in una delibera; e questo infatti non c'è nell'emendamento presentato appunto dalla collega Arnoldi.

Per i motivi esposti, il gruppo del PDL voterà a favore dell'emendamento presentato dalla Lega.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliera Moscatelli. Allora pongo in votazione l'emendamento... Mi dica...

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Chiedo scusa al Presidente e chiaramente lo ringrazio per la parola che mi concede.

Relativamente all'emendamento proposto dalla collega Arnoldi, io lo trovo non solo opportuno, ma anche in linea con i principi enunciati dalla direttiva richiamata.

Perché quella presentata dall'UDI, che oggi viene riportata qui in Consiglio Comunale, è una riduzione di quella che invece viene portata dal modello originale.

Devo esprimermi criticamente sull'ordine del giorno di oggi relativamente a questa delibera, per due ragioni: la prima è che non mi piacciono le strumentalizzazioni; cioè, domani è l'otto marzo, oggi presentiamo un documento sull'otto marzo, e queste cose non mi piacciono.

La seconda cosa che non mi piace – ed è legata al primo concetto che ho espresso – è che noi oggi forse ci dimentichiamo che questa città ha dei problemi molto seri, e che secondo me continuiamo un po' a sviare parlando di sì temi importanti, ma temi che dovrebbero essere subordinati ad altri che invece preoccupano molto di più i cittadini della pubblicità della Roberta.

C'è poi un altro tema, che voglio sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale, che è quello della mancanza degli organi che andranno a far la censura. Perché attenzione, oggi noi stiamo parlando di censura, che evoca sempre un termine negativo, ma invece in questo caso è un termine positivo: cioè di andare a individuare i criteri in base ai quali determinate pubblicità possono essere lesive e altre invece non lo sono.

Per questa ragione credo che manchi poi nel concreto quell'organismo comunale che andrà a verificare le pubblicità che saranno ritenute lesive.

E mancano anche i criteri; perché voi sapete che la censura è un concetto molto discrezionale.

Per queste ragioni io ritengo ammissibile e sono favorevole all'emendamento proposto dagli amici della Lega Nord. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli. Allora, pongo in votazione l'emendamento presentato dalla Consigliera Arnoldi. Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Chi non partecipa al voto? Nessuno. L'emendamento quindi è respinto.

Pongo in votazione adesso la delibera presentata dall'Assessore Patti, che ha come oggetto la moratoria cittadina delle pubblicità lesive della dignità della donna. Dichiarazioni di voto, grazie. Chi si iscrive? Perugini ha la parola.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 10, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto: "Moratoria cittadina della pubblicità lesiva della dignità della donna, allegata in calce al presente verbale.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie Presidente. Il gruppo della Lega Nord, premetto subito, si asterrà rispetto a questa delibera perché ritiene che l'impianto, così come è stato presentato, per le motivazioni che sono state date prima, anche in riferimento all'emendamento, non sia un impianto accettabile, anzi, parziale.

I principi che erano contenuti nell'emendamento sono di fatto i principi nei quali bisognerebbe riconoscersi, in particolar modo per l'autorità che dovrebbe effettuare le vere e necessarie valutazioni rispetto a quali immagini possono rappresentare la lesività dell'immagine della donna.

In secondo luogo aggiungo una motivazione, e mi rivolgo direttamente all'Assessore Patti, che è identica a quella presentata nel corso di un dibattito al quale non abbiamo potuto partecipare, perché ricordo all'Assessore che in Commissione, per un disguido che poi abbiamo provato a chiarire, il nostro gruppo, data la sovrapposizione di alcuni lavori legati alla Commissione capigruppo appunto, non è stato presente alla presentazione, alla relazione.

Ma la critica più importante che abbiamo mosso in quell'occasione, glielo ricordo, è che ha mancato, e ritenevamo fosse opportuno, di invitare la Consigliera di parità, che erroneamente da parte della presidenza di quella Commissione era stato considerato un soggetto appartenente ad un altro ente. Ricordiamo invece che è un organo istituzionale nominato direttamente dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, semmai designato da due....

Proprio perché, in quanto soggetto istituzionale, avrebbe potuto semmai dare il proprio contributo, stante che la finalità è il punto di riferimento rispetto agli argomenti che sono stati qui discussi oggi, non solo per le singole persone che si

vedono diminuite rispetto alla parità, ma anche per gli enti e per le Amministrazioni locali.

Allora, o il Comune di Novara non è più un ente, un'Amministrazione locale, ma forse Amministrazione locale non sta dimostrando di esserlo, considerato che latita (devo dare un po' seguito a quello che ha detto il collega Pedrazzoli, e sostenerlo) rispetto alla vera Amministrazione e porta dei temi che sono un po' fumosi e lontani dalla realtà e dalle esigenze della città, che speriamo non sia voluta essere strumentale rispetto al momento, alla ricorrenza, alla festa che domani è istituita, cioè l'otto marzo, festa delle donne.

Per cui questo è altro motivo per cui evidentemente è una visione parziale, pur avendo portato un tema certamente importante, che abbiamo provato a correggere con l'emendamento poco fa respinto, e pertanto ci asteniamo, per il rispetto del tema, e ci asteniamo per il mancato rispetto delle istituzioni, che avrebbero invece potuto – ripeto – dare un contributo adeguato rispetto alle argomentazioni che sono state portate, da un punto di vista oggettivo e istituzionale, e non di parte.

Quindi l'astensione è rispetto per il tema; viceversa, avremmo espresso un voto, probabilmente se emendato, favorevole, ma l'abbiamo detto; viceversa è difficile respingerla per rispetto e sostenerla allo stesso modo. Grazie Presidente.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Perugini. Ha ora la parola la Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Grazie Presidente. Io desidero in primis sottolineare quanto il nostro gruppo sia dispiaciuto perché non c'è stata la volontà, soprattutto da parte dell'esecutivo, di accogliere, perché sarebbe stato veramente bello oggi uscire con una dichiarazione di intenti che ci vedeva uniti negli intenti.

Invece – ahimè – la comprensione ovviamente, proprio per non rendere la delibera che verrà successivamente messa all'approvazione del Consiglio, non farla apparire strumentale; non si è compreso neanche questo, che evidentemente dando un significato più ampio ad una proposta, al rispetto della dignità umana, non avremmo sottoposto a facili strumentalizzazioni, sicuramente, la proposta che andrà poi votata.

Ci dispiace il solito mormorio quando ci sono gli interventi dei colleghi, ma debbo assolutamente sottolineare questo nostro disagio.

Ma siamo persone consapevoli, che occorre fare dei passi avanti, in attesa del meglio che avremmo voluto, scegliamo il meno meglio; scegliamo di approvare una delibera che non ci vede soddisfatti, perché limitativa e parziale.

Ma credo che forse la storia si fa anche con i piccoli passi. E quindi il gruppo del PDL voterà, ovviamente con tutte le osservazioni che abbiamo dichiarato precedentemente, a favore della proposta che è stata presentata oggi dall'Assessore, chiedendo anche, però, un ripensamento nella gestione della pari opportunità da parte di questa Amministrazione. Grazie Presidente

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consiglieria Moscatelli. Ha ora la parola il Consigliere Zacchero.

Esce dall'aula il Consigliere Canelli e rientra il Consigliere Bosio. I presenti sono 30.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie signor Presidente. Quest'oggi dovrò dare fondo alla mia riserva di pragmatismo, e sulla scorta di quanto già detto dalla Consiglieria Moscatelli, accettare di votare questa delibera perché comunque accoglie parzialmente ciò che era espresso dalla direttiva europea.

Sarei stato più contento, effettivamente, se fosse stata presentata, discussa e poi approvata la direttiva europea calata nel contesto; ma purtroppo non è così.

Onestamente ritengo che sia corretto ciò che ha detto qualcuno, mi pare il Consigliere Reali, cioè che si tratti di due oggetti differenti. E' vero, uno è più ampio, e mette al centro secondo me quelli che poi alla fine dei conti sono sempre i più deboli, cioè oltre alle donne naturalmente, per prime, ma poi i bambini, o comunque gli adolescenti, in una fascia di età particolare, come accennava anche, in una scorsa Commissione, l'Assessore Ferrari, nei confronti dei quali l'Amministrazione sembra avere particolari attenzioni e cure.

Quindi, pur desiderando fortemente che venisse presentata ed approvata, accolta la direttiva europea, mi accontento di approvare questa, perché è un piccolo passo. Spesse volte si va per approssimazioni successive, per piccoli passi.

Decidiamo di voler trattare gli argomenti in maniera separata? Va bene, non è un problema; l'importante è incominciare da qualche parte; per questo motivo voterò a favore di questa delibera.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Zacchero. Consiglieria Aralda.

CONSIGLIERA ARALDA

Grazie Presidente. Volevo sottolineare, per quanto riguarda l'osservazione del Consigliere Perugini, che per quanto attiene alla Consigliera di parità, è vero che la Consigliera di parità non era presente. Ricordo che comunque la Consigliera di parità si occupa di discriminazioni di genere sui luoghi di lavoro, quindi ha tutto un altro campo di azione. Tanto è vero che è nominata dal Ministero del lavoro su indicazione delle Province.

Mentre per quanto riguarda la partecipazione delle associazioni, devo sottolineare che nel caso di questa delibera la società civile, le associazioni, hanno veramente lavorato in modo sostanziale sulle proposte e sulla delibera europea, proponendo la moratoria della pubblicità offensiva per le donne.

E nella fattispecie questa moratoria proposta dall'UDI è stato un momento molto importante in cui, come dice il Consigliere Zacchero, si è cercato di fare un piccolo passo, e sono d'accordo.

E' un piccolo passo, ma si comincia così, è dai propositi particolari che poi si va a coprire tutta quella che può essere una realtà lesiva della dignità. Infatti, come avevo sottolineato nell'intervento precedente, la Commissione europea tratta della dignità della persona umana.

E quando la dignità viene conculcata, prevalentemente a carico delle donne...

CONSIGLIERE ROSSETTI

Consigliera Aralda, per favore, siamo in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERA ARALDA

Quindi naturalmente il nostro gruppo aderisce alla moratoria e vota a favore.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio. Consigliere Pedrazzoli, prego.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Io credo che dobbiamo un po' abbandonare la politica del calendario delle festività, perché sennò mi aspetto un ordine del giorno per la festa del papà, tra poco.

E ritengo anche che questa delibera non sia scritta bene; che sia una delibera che contenga dei principi chiaramente giusti, perché chi non è contro la difesa della dignità delle persone, prima di tutto, e delle donne, poi.

Il problema è che manca poi la fase attuativa di questa delibera, di questo indirizzo che la Giunta vuole assumere. Perché se mancano i criteri, se mancano gli organi che dovranno essere preposti a tale tipo di controllo, ci troviamo in una situazione di principio che, per carità, va bene, ci ha fatto discutere di un tema sicuramente importante, ma manca poi l'attuazione concreta.

E' come quando una norma non preveda una pena; rimane una norma così, di carattere astratto.

Per queste ragioni l'Unione di Centro sia astiene dal votare questa deliberazione. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli, adesso finalmente poniamo in votazione la delibera, che ha come oggetto "Moratoria cittadina delle pubblicità lesive della dignità della donna". Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? Venticinque favorevoli, cinque astenuti, la delibera è approvata.

Suspendo la seduta e riprendiamo alle ore 14.

CONSIGLIERE MURANTE

Presidente, scusi, in merito alla prosecuzione dei lavori, mi risulta che ripartiremo con i lavori con il punto 4 all'ordine del giorno, che relazionerà il vice Sindaco Fonzo, perché il Sindaco è a Cannes; e il punto 5 non verrà discusso.

Io volevo, se mi consente due minuti, dire una cosa: premesso che gli impegni degli Assessori sono importanti e vanno rispettati, perché comunque è giusto, hanno degli impegni, e questo non è un attacco all'Assessore Bozzola, ma credo che l'Assessore Bozzola sapesse da giorni che oggi sarebbe dovuto andare a Cannes per questo importante evento, assieme al Sindaco.

CONSIGLIERE ROSSETTI

E' stato detto all'inizio della seduta.

CONSIGLIERE MURANTE

Le chiedo proprio due minuti, se mi fa concludere il pensiero, perché credo che sia importante quello che dirò.

Trovo poco rispettoso però che una delibera così importante (l'abbiamo già anche denunciato in Commissione) venga discussa in Commissione solo tre giorni prima del Consiglio Comunale; e oggi addirittura viene rinviata.

Quello che però voglio denunciare in questa sede – ed è una cosa importantissima – è l’ennesima mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio Comunale da parte del Sindaco, e spiego il perché.

Stamattina sulla pagina ufficiale del Sindaco, di facebook, compare una scritta che dice “Buongiorno Novara, sono in partenza per Cannes, dove con l’Assessore Bozzola presenterò al MIPIM, la più grande fiera dell’architettura e dell’edilizia d’Europa, un grande progetto condiviso con il CIM, per lo sviluppo e la trasformazione di una delle aree più importanti del nostro territorio”.

Ora mi chiedo: quale progetto il Sindaco stamattina presenterà al MIPIM? Questo grande progetto che il Sindaco presenterà, condiviso con il CIM, che vedrà lo sviluppo e la trasformazione del nostro territorio... ecc., quando pensa il signor Sindaco di presentare in Commissione, e dividerlo con chi è demandato a deciderne, e cioè il Consiglio Comunale?

Mi chiedo quindi se per sapere di questi grandi eventi, di questi grandi progetti, noi dobbiamo collegarci alla pagina di facebook del Sindaco, o è auspicabile ascoltare il Sindaco nelle sedi istituzionali appropriate, qualora lui si decidesse e si degnasse di venire?

E quello che è vergognoso è che di un così grande progetto come lo annuncia il Sindaco dalla sua pagina di facebook, noi non ne sappiamo nulla. Ma invece oggi lui è a Cannes, al MIPIM, a presentarlo.

La domanda che mi pongo e che vi pongo è lecita: ma noi qui oggi cosa ci stiamo a fare?

Il Sindaco continua a perseguire la strada che ha intrapreso fin dal primo giorno, che è quella di delegittimazione del Consiglio Comunale.

Noi oggi siamo totalmente delegittimati dal Sindaco! Si vergogni!

CONSIGLIERE ROSSETTI

La seduta è sospesa.

La seduta è sospesa alle ore 12,40

La seduta riprende alle ore 14,30

SEGRETARIO GENERALE

Andretta, Aralda, Arnoldi, Ballarè no, Bosio sì, Brivittello sì, Canelli no, Coggiola, Diana, D’Intino sì, Franzinelli sì, Gatti sì, Giuliano sì, Lanzo no, Lia sì, Monteggia, Moscatelli no, Murante no, Negri sì, Pagani sì, Pedrazzoli sì, Perugini sì, Pirovano sì, Pisano sì, Pronzello sì, Reali, Rossetti sì, Santoro no, Soncin sì, Spano sì, Stoppani sì, Zacchero no, Zampogna no.

PRESIDENTE

Ventuno presenti, quindi il numero legale c'è, possiamo iniziare i lavori del Consiglio.

Punto n. 4 all'o.d.g. – Approvazione del regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi per l'esecuzione di lavori in economia.

PRESIDENTE

Eravamo rimasti fermi al punto n. 4 dell'ordine del giorno, relatore l'Assessore vice Sindaco dottor Fonzo, è relativo a: "Approvazione del regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi per l'esecuzione di lavori in economia". Lascio la parola all'Assessore per illustrare la delibera.

ASSESSORE FONZO

Grazie. Signori Consiglieri, portiamo all'approvazione della seduta odierna del Consiglio Comunale il nuovo regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'esecuzione di lavori in economia.

Lo dice già l'oggetto stesso della delibera, che il regolamento si compone di tre parti: una relativa all'acquisizione di forniture, l'altra relativa all'acquisizione di servizi e la terza per l'esecuzione di lavori in economia.

Il regolamento è stato presentato all'attenzione della competente Commissione consiliare, la prima, ne è stato relatore il signor Sindaco; e trattandosi di una questione che afferisce a più settori dell'Amministrazione comunale, ma principalmente a quello dei lavori pubblici, soprattutto per le dimensioni economiche, mi è stato chiesto quest'oggi di essere il relatore del provvedimento, in questo consesso.

Partiamo da una brevissima cronistoria, nel senso che questo regolamento sussume i precedenti, e mi riferisco sia ad atti approvati dal Consiglio Comunale sia a delibere di Giunta.

In particolare la delibera n. 798 del Consiglio Comunale del dicembre 1989, nel quale si regolamentavano i lavori in economia.

Successivamente, il 20 settembre 2002, il Consiglio deliberò, con un proprio provvedimento, il numero 74, che recitava per l'appunto "Regolamento delle spese e dell'acquisizione in economia di beni e servizi". Quel nuovo regolamento recepiva un DPR che nel frattempo era stato emanato, il numero 384.

Il 5 febbraio 2003 la Giunta con proprio atto n. 42 individuava le categorie delle spese per i lavori in economia. E infine, il 7 gennaio 2010, quindi poco più di due anni fa, la Giunta con delibera n. 6 emanava un atto di indirizzo relativo all'individuazione della tipologia dei servizi tecnici da affidare in economia.

Qual è il fatto nuovo, per il quale oggi noi siamo qui a proporvi un nuovo regolamento?

Il fatto nuovo è che è entrato in vigore l'8 giugno 2011 il regolamento di esecuzione del codice dei contratti pubblici, che era stato approvato con un DPR del 2010.

Quindi nel giugno dello scorso anno entra in vigore questo regolamento, che contiene importanti novità.

Provo a sintetizzare qual è la portata innovativa di questo regolamento, perché il regolamento dice in sostanza che i lavori, le forniture e i servizi in economia possono essere individuati attraverso questi criteri: il primo è quello che stabilisce direttamente il codice degli appalti, all'articolo 125, elenca in modo molto dettagliato quelle che possono essere le tipologie che rientrano nella tipologia dei beni, dei servizi e delle forniture in economia. Ed eventualmente stabilisce sempre il codice degli appalti, specifiche ulteriori categorie di beni, di forniture e di lavori, che un'Amministrazione, in questo caso il codice di appalto definisce "stazione appaltante" perché è un regolamento che non vale solo per gli enti locali ma vale per tutte le Amministrazioni dello Stato, e quindi si usa la denominazione di "stazione appaltante", e quindi quello che la stazione appaltante ha definito trattarsi come lavori, beni e servizi in economia.

Quindi noi oggi stabiliamo quali sono per il Comune di Novara i beni, i servizi e i lavori in economia, oltre a quelli già previsti dall'articolo 125 del codice di appalti.

Stabiliamo alcune procedure standard, e stabiliamo anche alcune regole che uniformeranno l'attività dell'Amministrazione in questo campo.

Quali sono i principi ai quali ci siamo attenuti nella stesura di questo regolamento? Dico "abbiamo" perché chiaramente è stato un lavoro compiuto in modo particolare dagli uffici, che ringrazio, per il loro impegno, anche perché questo era un atto fondamentale per garantire l'attività celere dell'Amministrazione in alcuni campi rilevanti.

Sono fondamentalmente cinque i criteri con i quali abbiamo chiesto agli uffici di ispirarsi nella redazione di questa bozza di regolamento.

Innanzitutto un principio stabilito dallo stesso codice degli appalti, e cioè l'estensione delle garanzie di trasparenza, previste per le procedure ordinarie.

Cioè utilizziamo la stessa trasparenza che viene adottata per le procedure ordinarie, anche per queste tipologie che sono straordinarie, ma non perché eccedono l'ordinario; sono straordinarie perché in realtà hanno a che fare con importi meno rilevanti nella spesa della pubblica Amministrazione.

L'esempio che voglio proporre in questo caso è che il regolamento stabilisce in modo molto chiaro che per esempio non si possono artificiosamente frazionare le forniture di beni e servizi per stare sotto soglia; perché altrimenti questo è un tentativo evidente di aggirare la norma.

E quindi noi estendiamo le medesime garanzie previste per le procedure ordinarie, anche per queste procedure.

Il secondo elemento cardine al quale abbiamo voluto ispirare queste bozza di regolamento è che devono essere evidenziati e resi nell'articolato i principi di buona amministrazione, di trasparenza amministrativa e di concorrenzialità; che sono principi che attengono da un lato alla sfera democratica; dall'altro alla sfera della libertà nel campo dell'esercizio delle professioni. Ma dall'altra parte interessano anche un corretto agire da parte dell'Amministrazione pubblica, che quando mette mano al portafoglio (consentitemi questa espressione non molto consona) deve sempre avere presente che non mette mano al suo portafoglio ma mette mano al portafoglio di tutti i cittadini che attraverso la tassazione contribuiscono a formare il patrimonio pubblico.

Il terzo elemento, che non è assolutamente in contrasto con il primo, che era appunto quello dell'estensione di garanzia e trasparenza, è quello di assicurare procedure più snelle; nel senso che non possiamo essere invischiati in lacci e laccioli, quando si tratta di fare opere o di acquisire beni che sono assolutamente di una dimensione poco rilevante, non indifferente ma sicuramente poco rilevante rispetto...

Il quarto e il quinto elemento sono due principi che trovate chiaramente espressi nella premessa della delibera. Il primo è quello della sostenibilità dei prodotti e dei servizi, e quindi acquisire prodotti e servizi di lunga durata e a ridotto impatto ambientale; coniamolo con un termine, diciamo così: sostenibilità.

E il quinto è di favorire l'inserimento di persone socialmente svantaggiate. Questo è un elemento che trovate chiaramente evidenziato sia nella premessa, sia nell'ultimo articolo della bozza di regolamento, dove si rimanda ad una successiva eventuale delibera di indirizzo da parte della Giunta, proprio per garantire meglio l'efficacia di questi criteri.

La sostanza di questo regolamento, avendolo voi già credo letto e approfondito, non vi tedierò...

LATO A – CASSETTA 3

Il fulcro, la sostanza di questo provvedimento che portiamo alla vostra attenzione è che si può parlare di acquisizioni di beni, di servizi o di lavori in economia, quando le cifre, il valore complessivo di questi non supera i 200.000 euro.

Le acquisizione, le forniture o i lavori in economia possono essere, così come dice il codice degli appalti, di due tipi: o l'amministrazione diretta, cioè quando l'Amministrazione con mezzi propri provvede a compiti appunto di acquisire beni, servizi o di eseguire dei lavori.

Oppure col cottimo fiduciario, espressione molto in uso, nel senso che gli uffici comunali, proprio per le forniture più rapide, più veloci, devono ricorrere allo strumento del cottimo fiduciario, e cioè quando noi ci affidiamo ad operatori economici o a persone terze per la fornitura di beni e servizi.

Cosa dice in sostanza il provvedimento? Dice che quando noi dobbiamo acquistare un prodotto o un bene, il cui valore è inferiore a 40.000 euro, possiamo rivolgerci direttamente a un soggetto, che chiaramente deve avere determinati requisiti tecnico-professionali e contabili, che sono chiaramente evidenziati sia nel codice di appalti sia nel regolamento. E che deve dimostrare, con un'autocertificazione, o attraverso un altro strumento che si chiama SOA, di essere in possesso di questi requisiti.

Mentre quando la fornitura dei beni o i lavori sono superiori a 40.000 euro, il regolamento prevede che ci sia una richiesta ad almeno cinque operatori che devono essere individuati attraverso ciò che viene definito in gergo tecnico un'indagine esplorativa, cioè va a verificare quali sono gli operatori che potrebbero fornirmi quel bene; oppure mediante avvisi, oppure mediante appositi elenchi aperti e periodicamente aggiornati.

E qui vorrei un attimo soffermarmi, nel senso che la procedura degli elenchi aperti e periodicamente aggiornati costituisce essere quella che probabilmente garantisce una maggiore rapidità.

Mi spiego: se ogni volta che abbiamo necessità di una fornitura di un bene che sappiamo essere di uso consistente nella pubblica Amministrazione, dobbiamo pubblicare un avviso, evidentemente questo comporta un allungamento dei tempi.

In realtà lo strumento più rapido, più veloce è quello di chiedere, fare attraverso un avviso pubblico una richiesta di coloro i quali forniscono quel determinato bene o servizio, oppure hanno le capacità professionali per svolgere un determinato incarico di progettazione e di consulenza; di presentare la loro

proposta, o il loro curriculum, nel caso in cui si trattasse di professionisti; fare degli elenchi aperti, quindi non si fanno delle graduatorie.

Tizio, Caio, Sempronio presentano la loro proposta, la loro offerta; non c'è una valutazione di questi, c'è semplicemente un elenco, e si stabilisce che periodicamente questo elenco viene aggiornato.

E' evidente che questo è un regolamento, quindi fissa le regole di carattere generale, poi ci saranno regole più specifiche che normeranno questi aspetti.

Però l'elemento della rotazione e della pubblicità e dell'apertura dell'elenco, sono senza dubbio caratteristiche che garantiscono la trasparenza e soprattutto il fatto che non siano sempre gli stessi a fornire o a prestare la loro opera alla pubblica Amministrazione.

Io ho voluto entrare nel merito delle questioni più essenziali, poi se volete sono a vostra disposizione per eventuali approfondimenti, per ulteriori dettagli e per il recepimento di eventuali integrazioni.

Ma mi sembra che lo strumento che andiamo a proporre ha da un lato l'ambizione di sintetizzare i diversi provvedimenti, di aggiornarli rispetto alla normativa che è stata oggetto di una revisione nel giugno del 2011.

Dall'altro, quello di ispirarsi a quei cinque criteri, in modo particolare, mentre tre sono di carattere generale, quello dell'estensione di garanzia e trasparenza, quello dei principi della buona Amministrazione, e quello della snellezza delle procedure, gli altri due sono più direttamente riferibili a scelte fatte appositamente da questa Amministrazione, e cioè la sostenibilità dei prodotti che andremo a scegliere, prodotti di lunga durata, che siano facilmente smaltibili e che abbiano la garanzia di sostenibilità rispetto all'ambiente.

E dall'altro quello di favorire un inserimento di persone socialmente svantaggiate. Vi ringrazio per l'attenzione.

Entrano in aula i Consiglieri Diana, Monteggia, Moscatelli, Zacchero, Canelli, Reali, Santoro, Lanzo, Coggiola, Zampogna, Murante. I presenti sono 32.

PRESIDENTE

Grazie a lei Assessore. Apriamo il dibattito. Chi vuole intervenire? Consigliera Moscatelli. Prego.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Forse non ho capito bene e quindi chiedo scusa se non ho capito bene, ma nella presentazione fatta dal vice Sindaco, ad un certo punto mi è sembrato di capire

che ci sarebbe stato un particolare riguardo alle categorie protette. Ho capito male? Se mi specifica quel passaggio che lei ha fatto.

ASSESSORE FONZO

No, ha capito bene, nel senso che c'è scritto nella premessa della delibera: "ritenuto conseguentemente di aggiornare il regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi e per l'affidamento dei lavori in economia, adeguandoli all'attuale normativa sugli appalti pubblici, anche al fine di assicurare maggiore efficienza, efficacia ed economicità dell'attività contrattuale del Comune, con particolare riferimento al consolidamento e allo sviluppo di livelli di protezione sociale, mediante l'inserimento lavorativo di persone socialmente svantaggiate".

E poi alla fine, all'articolo 38, c'è scritto: "La Giunta Comunale può dettare indirizzi diretti a garantire che le procedure di affidamento in economia avvengano nel rispetto del principio della massima trasparenza, contemperando altresì l'efficienza dell'azione amministrativa con i principi di parità di trattamento, non discriminazione e concorrenza tra gli operatori economici, e per richiedere condizioni particolari per l'esecuzione del contratto, che possano attenere in particolare ad esigenze sociali o ambientali".

PRESIDENTE

Grazie. Chi vuole intervenire? Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie Presidente. Sto cercando il documento, grazie a questi potenti mezzi...

PRESIDENTE

Scusi, Consigliere Perugini, devo una delucidazione al Consiglio. Abbiamo pensato che fosse opportuno tenere le luci soffuse, non per facilitare il sonno ai Consiglieri Comunali ma per risparmiare quello che i tecnici mi hanno segnalato essere un consumo di quelle lampade di tre kilowatt, cioè ogni lampada consuma 300 watt, e siccome ci siamo aumentati l'accisa, avevamo intenzione di risparmiare su questo terreno.

Naturalmente se ci sono dei problemi di praticabilità dei lavori...

CONSIGLIERE

Nel momento in cui viene riscontrato il problema di consumi di questo tipo, magari anche pensare alla sostituzione delle lampade potrebbe essere un qualcosa che può servire ad aiutare l'attività di tutti i Consiglieri.

Visto che c'è l'Assessore presente... E' un lavoro in economia, mi auguro che andrà a costare meno dei 200.000 euro... Se vuole sospendiamo e lo facciamo direttamente noi Consiglieri, di aprire gli scuri e togliere le tendine, perché poi leggere diventa comunque difficoltoso.

CONSIGLIERA ARNOLDI

Vorrei chiedere una maggiore serietà sul tema del risparmio energetico, perché non è un tema così banale da spegnere due luci.

A me sembra che banalizzare così dei temi così importanti, francamente li sminuisce un po' troppo. Adesso qui ci sono i computer, ci sono le cose...

Io personalmente ho difficoltà a vedere, comunque dopodiché va benissimo, se la maggioranza ritiene questo; però il tema del risparmio energetico è un tema un pelino più serio rispetto a un atteggiamento di questo tipo. Grazie.

PRESIDENTE

Va bene. Allora provvediamo ad accendere le luci. C'era il Consigliere Perugini che voleva intervenire....

CONSIGLIERE SPANO

Non è una questione né politica, né di maggioranza o di minoranza; io avevo acceso la luce, il tecnico, che non credo faccia parte di nessuna maggioranza, ha detto "forse è meglio tenerla spenta perché consuma troppo".

PRESIDENTE

No. Durante l'assenza dei lavori del Consiglio, specifichiamo, durante la pausa del Consiglio, giustamente sono state spente. Prego Consigliere Perugini, riprendiamo l'ordinario ordine dei lavori.

Scusate, adesso però la battuta la faccio io, nel senso che forse bisognerebbe tenere in buon conto che non si deve ironizzare sui lavori del Consiglio; quindi se lasciamo la parola al Consigliere Perugini, magari gli garantiamo il diritto di intervento e di parola. Grazie.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie Presidente. Oggi questo diritto più che altro è un dovere.

Per evidenziare due punti: uno, mi riferisco ad un articolo espressamente del regolamento, che è l'articolo 33, riguardo i lavori di somma urgenza; l'Assessore non ricordo se era presente in Commissione, mi sembra di no, c'era il Sindaco.

Ovvero, riguardo ai lavori di somma urgenza, ad un certo punto diciamo che il responsabile del procedimento, il tecnico incaricato, compila entro dieci giorni dall'ordine di esecuzione dei lavori, una perizia giustificativa degli stessi, da trasmettere unitamente al verbale di somma urgenza, al dirigente competente, per l'approvazione dei lavori alla copertura della spesa.

Premesso che l'impostazione di questo regolamento è evidente che tende a semplificare l'affidamento di una serie di lavori necessari, e magari forniture di servizio o altri tipi di lavori come sono qui dettati, per l'affidamento e la loro esecuzione; e quindi, per carità, come si fa a non essere d'accordo sulla semplificazione e la snellezza delle attività della pubblica Amministrazione?

Però è anche altrettanto vero che rispetto a questo punto – l'avevamo evidenziato anche nel corso della Commissione – probabilmente il sottoscritto, che ha partecipato ai lavori della Commissione, ha un limite di comprensione, perché si era data una lettura.

Ma di fatto l'andare a redigere una perizia giustificativa dei lavori, trasmetterla unitamente al verbale, senza specificare se si tratta di un collaudo e dell'autorizzazione di spesa, successivamente all'incarico dato per somma urgenza, era una cosa che lasciava dei dubbi; quindi qui lo dico come un quesito.

La seconda questione... mi spiace, adesso ho difficoltà nel documento quindi non riesco a ritrovare esattamente il punto, che sottopongo all'Assessore, è: rispetto sia al cottimo fiduciario che all'affidamento con invito delle cinque imprese, quindi sia l'importo da 40.000 piuttosto che 200.000 euro, che venissero bene evidenziate (e resta anche questa una domanda, perché non l'ho capita) quali sono le garanzie che vengono richieste ai fornitori.

E se non sono richieste debite garanzie, o c'è facoltà di esonerarli, la richiesta invece è, proprio perché l'Assessore lo ha detto nelle premesse “dobbiamo ricordarci che non stiamo spendendo soldi nostri ma spendiamo soldi pubblici”, è di rafforzare questo regolamento con la richiesta di garanzia.

Anticipo che il Sindaco, in sede di Commissione, rispose “eh, ma non andiamo a creare dei balzelli, dei rallentamenti, cerchiamo di dare un certo dinamismo, in particolar modo all'economia locale”. Non vi preoccupate, che ci sta pensando Monti con la tesoreria unica a rallentare tutto, ma lo vedremo dopo, molto probabilmente...

Comunque, al di là dell'inciso, tornando sul tema nello specifico, Assessore, la richiesta è di introdurre questo rafforzativo proprio sulla scorta del fatto che spendiamo soldi pubblici, perché può sempre comunque avvenire, non certo nella fornitura, che so io, di un servizio, che può stare in un range sotto i 40.000, ma di 5, 6, 7, 10.000 euro, è un servizio, è una consulenza, quella si concretizza col documento che viene consegnato, e vai poi a saldare, a pagare il dovuto.

Ma piuttosto, rispetto ad altro tipo di forniture che vengono richieste dall'Amministrazione, laddove non può essere magari compiuto il contratto in pieno, può essere risolto, ci può essere un problema all'azienda, e allora lì cosa succede? Chi garantisce che cosa?

Ci sono cose che vanno compiute pienamente, e non sono finite, e per finirle potrebbero richiedere degli aumenti.

Qui non è prevista la revisione prezzi, mi pare di ricordare, non c'è; è stato stanziato un importo; quell'importo può anche essere arrivato al limite massimo dei 40.000, quindi oltre i 40.000 si rientra in un'altra fattispecie. E mi pare di ricordare che non sono lottizzabili dei lavori. Quindi non posso immaginare che su un lavoro iniziato, per qualsiasi motivo interrotto, vado poi a riattribuire nella misura dei 40.000 euro, ma diventerebbe una lottizzazione di quel tipo di lavoro stesso.

Mi fermo qui; poi ci sono i colleghi del gruppo, nel caso in cui non fossero esaurienti le risposte, e puntuali, perché evidentemente non posso più prendere la parola. Grazie.

CONSIGLIERE MONTEGGIA

Grazie Presidente. Qualche perplessità in merito ce l'ho anch'io. Dice bene l'Assessore Fonzo, che qui sostanzialmente, quando spendiamo questi quattrini, si va poi a mettere, come si dice, le cosiddette mani nel portafoglio ai cittadini.

Mi trova favorevole per quanto riguarda lo snellimento delle procedure, perché è chiaro ed evidente che bisogna cercare in tutti i modi di velocizzare tutte le azioni che si vogliono intraprendere.

Qualche perplessità però ce l'ho sui limiti, soprattutto quello dei 200.000 euro, e i cosiddetti beni con cui possiamo acquistare con una spesa diretta di 200.000 euro. Mi riferisco per esempio all'acquisto di software, di auto, di motoveicoli, di libri, riviste, francobolli.

Per non parlare poi anche della parte che dice "l'acquisto e il noleggio di boccioni"; cioè, cosa facciamo? Andiamo a spendere 200.000 euro di boccioni? Spero proprio di no; mi sembrano beni che forse potevamo evitare di andare ad inserire in un regolamento del genere.

Detto questo io vorrei stare a vedere chi sarà poi quel dirigente che si prenderà anche la responsabilità di magari impegnare 200.000 euro su beni di questo tipo. Quindi forse forse sarebbe stato un pochino più opportuno abbassare il tetto massimo di 200.000 euro magari a 100.000 perché 200.000 euro mi sembrano un pochino eccessivi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Monteggia. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Grazie Presidente. Premettendo che tutto ciò che va a snellire le procedure e a sburocratizzare l'attività amministrativa è ovviamente condivisibile, e infatti anche la precedente Amministrazione, quando ancora non era stato ovviamente approvato il decreto al quale ci ispiriamo, cioè il 163, aveva cercato, per quanto permettesse allora la legge in vigore, di snellire le procedure.

Quindi nulla da dire, evidentemente, sul percorso che oggi ci viene presentato.

Una prima riflessione però: io credo che leggendo questo regolamento (perché poi la sostanza, ciò che ci invita alla riflessione è più che altro il regolamento) chiunque avrà, leggendo i vari articoli di cui è composto questo regolamento, fatto, in piena sintonia con la legge, perché chiaramente si ispira in modo particolare, anche nell'uso degli stessi termini, la stessa dicitura si ispira sostanzialmente all'articolo 125 del codice degli appalti, e successivi articoli.

Quindi nulla da dire sui principi generali ai quali si ispira. Dico però che è un manuale – perché consideriamo che il regolamento è un manuale di pronto uso – per il dirigente o il funzionario che è il responsabile del procedimento – è direi farraginoso, nei termini dovuti.

Io credo che la premessa che ha questo regolamento, che dice con grande chiarezza di ispirarsi appunto al codice degli appalti e al suo regolamento attuativo, era sufficiente per non dovere indicare ogni due righe (perché basta prenderlo, e ve ne sarete resi conto anche voi, che ogni due righe c'è il riferimento all'articolo XY, comma XY, che onestamente rende credo il pronto uso molto faticoso. Bastava indicare nelle premesse, almeno gli articoli principali a cui si ispira, e sostanzialmente, poiché le stesse espressioni sono quelle che troviamo negli articoli del codice, era sufficiente semplicemente fare una premessa.

Perché ho un timore: che veramente il responsabile, perché sostanzialmente è il responsabile del procedimento che gestirà tutta la partita, troverà non facile

l'uso e la lettura di questo regolamento, perché ha continuamente riferimenti agli articoli di legge.

Non ho bisogno di dire a quali articoli mi ispiro, quando dico il principio generale, che è l'ispirazione al codice degli appalti e al suo regolamento, ma per rendere questa, è un'osservazione che pongo all'attenzione in senso propositivo: per rendere più snella, più facile, più utilizzabile facilmente ovviamente l'applicazione di questo regolamento.

Nelle premesse generali ci diceva il vice Sindaco entrano più nello specifico e nel merito, dice "ci siamo ispirati al principio della trasparenza, rispetto della concorrenza". Non ci siamo ispirati a questi; sono i principi che vengono richiamati nel famoso articolo 125 del decreto legislativo 163 a cui si ispira questo manuale.

Quindi non è una scelta, è una obbligatorietà, semmai, ispirarsi e poi credo che fosse di facile comprensione che bisogna ispirarsi alla trasparenza, alla concorrenzialità e quant'altro ovviamente; cioè mi sembrano delle ovvietà deliberate che non hanno bisogno, ovviamente, di essere deliberate.

Perché – torno a ripetere – andatevi a leggere l'articolo 125, e vi dirà queste stesse frasi, vengono riportate alla stessa maniera.

Ma cosa mi lascia ancora invece dubbiosa, e vorrei sollecitare la vostra attenzione? Alcuni principi generali a cui il povero dirigente, o responsabile della procedura, si deve ispirare.

Si deve ispirare soprattutto al concetto di economicità, che qui viene riportato anche nel regolamento, e anche sempre nel famoso articolo di legge di cui vi parlavo prima.

Ma come fa a conciliare (e qui pongo la prima domanda) l'economicità con la ricerca delle migliori tecnologie, nel momento in cui deve scegliere, con l'utilizzo prevalente dei prodotti o beni provenienti dal riciclaggio delle materie? Quando sappiamo tutti che questi prodotti – ahimè – oggi hanno un maggior costo rispetto ad altri.

Si deve ispirare all'economicità o alla scelta del migliore prodotto tecnologico che ha il rispetto dell'ambiente?

Questa è una domanda che il famoso responsabile della procedura si dovrà porre; perché quando troverà due prodotti, uno che magari non è rispettoso dell'ambiente e vale cento, e un altro che vale duecento perché è rispettoso dell'ambiente, deve rispettare il principio dell'economicità o il principio invece della cosiddetta migliore scelta rispetto alla qualità ambientale?

E' un quesito che si porrà, perché c'è una distonia, infatti, nei principi. Ma guardate che non è colpa tanto solo di questo regolamento; c'è l'affermazione, nei principi generali, che deve rispettare soprattutto l'economicità.

Ma poi mi chiedo – e lo chiedo a voi – è necessario dire che si deve ispirare alla non acquisizione dei prodotti tossici? Ma scusate, ma quando mai abbiamo comprato... Io ricordo l'esempio di un anno fa, che non riuscivamo a fare la segnaletica stradale, perché ci era stato inviato un prodotto tossico, e il dirigente ha rimandato indietro. Scusate, ma questo è di una tale ovvietà che lo devo mettere in un regolamento? Non è ovvio che io non devo andare ad acquistare prodotti tossici? Mi sembra veramente che certi principi così come sono elencati nella parte generale, abbiano veramente una scarsissima rilevanza perché, torno a ripetere, o sono in distonia, oppure sono ovvi come principi generali.

Ma entro ancora meglio nello specifico delle osservazioni che intendo fare. Andiamo all'acquisto di beni e servizi...

Entro nel merito di alcune voci che sono sostanzialmente indicative di un percorso che è facilmente contestabile. Stavo dicendo prima che forse un piccolo errore linguistico lo segnalo, quando parliamo di acquisizioni di forniture, io chiedo: quali forniture? Bisognerà sempre specificare nel testo "forniture di beni e di servizi". Molto probabilmente è scappato dalla penna il "di beni", quindi inviterei chi ha esteso il regolamento.... Ma è una semplicissima sottolineazione linguistica, questa.

Mentre vado nella sostanza: è necessario pensare ad acquisire beni di valore artistico, con queste procedure?

La legge, non questo regolamento, ma la legge consente, per l'acquisizione di beni, servizi e lavori, di andare in economia nel rispetto soprattutto nella necessario di porre mano alla manutenzione di opere o di impianti nel momento in cui accadono degli avvenimenti che sono imprevedibili soprattutto, quando c'è un motivo di somma urgenza per necessità di tutela della salute pubblica, dell'incolumità, della sicurezza sui posti di lavoro...

Cioè c'è una casistica che riporta la legge e che riporta anche il regolamento che oggi dobbiamo approvare; ci dice cioè che ci sono particolari situazioni che effettivamente possono prevedere quindi l'acquisizione di beni, servizi e lavori in economia.

Questo dovrebbe essere il principio ispiratore; cioè, laddove c'è l'urgenza o per lo meno bisogna manutentare delle opere, degli impianti, che sono improrogabili, che non si può rimandare assolutamente, si può usare il procedimento o del cottimo fiduciario o l'affidamento diretto.

Ma allora acquistare dei beni artistico culturali è una necessità improrogabile, per cui dobbiamo affidarci a procedure di questo genere? O non è meglio forse, per temi di questa natura, che non evidenziano né una necessità, né un'urgenza, né un'imprevedibilità, ricorrere invece alle procedure normali?

E' un punto di domanda che io pongo; ma pongo un altro punto di domanda. Leggendo l'elenco infinito dei servizi, e ricordo la risposta del signor Sindaco in Commissione, quando feci osservare che i servizi di contabilità finanziaria, abbiamo tutto un servizio nostro; era necessario includerlo in questo elenco di servizi che possiamo affidare all'esterno?

Mi sollecita, mi preoccupa l'inserimento di certi servizi. Quando andiamo a dire "la pulizia delle vasche dell'acqua", ma non abbiamo una società che svolge questa funzione?

Quando andiamo a dire "il servizio di raccolta e smaltimento del ferro", ma non abbiamo l'ASSA? O ci perdiamo tutto, o a chi dobbiamo affidare questi servizi, che sono già oggi svolti?

Perfino le spese di rappresentanza ci sono nell'elenco. Credo, poi evidentemente un regolamento di questa natura, avrebbe necessità sicuramente di tempi più lunghi, per l'analisi e le valutazioni, ma chiedo un'altra cosa.

Nel momento in cui abbiamo il cottimo fiduciario – e sto parlando di esecuzione di lavori in economia, che è il settore forse più ancora delicato, che oggi affrontiamo con questo regolamento – nel caso in cui, per la specificità del lavoro, per l'unicità del lavoro, non ci sono altri operatori tranne che uno, dice (e qui chiedo la spiegazione perché non si comprende) "dopo che ho fatto un esame del mercato territoriale".

Che cosa si intende per mercato territoriale? Il mercato piemontese? Il lombardo? Il nazionale?

Perché credo che allora in un regolamento così preciso, così dettagliato, dove ogni due righe c'è l'articolo di riferimento della legge, dovremmo specificare.

Così come non è specificato gli elenchi che periodicamente devono essere rinnovati o per lo meno rivisti.

Il periodico cos'è? Sei mesi? Un anno? Tre anni? Cinque anni? Perché la periodicità non indica il tempo, indica una ripetizione.

Pertanto chiedo che almeno queste parti possano vedere una specificità migliore.

Vado a chiudere, Presidente, perché avrei altre due milioni di riflessioni da porre ai colleghi, ma torno a ripetere, la prima riflessione è: semplificare veramente il testo, torno a ripeterlo.

E mi pongo l'ultima domanda: sono per lo snellimento, ma la domanda che ,mi pongo, poiché qui si tratta sempre di denaro pubblico, lo ripeto, deve esserci una vigilanza sull'utilizzo del denaro pubblico, molto attenta ed acuta.

Qui diciamo che tutto è in mano al responsabile della procedura, quindi parte dirigenziale e quant'altro.

L'ultima domanda è una riflessione: siamo sicuri, anche se la legge lo permette, quindi non va contro la legge questo regolamento, nei suoi principi; ma chiedo: siamo sicuri che il tetto dei 200.000 euro, anche se la legge lo consente – e lo ripeto – sia veramente il tetto massimo a cui dobbiamo fare riferimento?

Io preferirei i 100.000 euro, a cui faceva riferimento il mio collega Monteggia, perché onestamente forse abbiamo perso la misura del denaro, con l'euro, ma 200.000 euro sono i 400 vecchi milioni di lire, e credo che non sia una cifra poco rilevante. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliera Moscatelli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Spano, poi si prepara il Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE SPANO

Per ricollegarmi un po' a quanto diceva la Consigliera Moscatelli a proposito, che prima dice che basterebbe l'articolo di legge, e quindi di fatto non serve il regolamento; poi dice che bisogna specificare meglio, quindi prima semplificare e poi magari allargare dicendo più cose.

Parla di ovvietà, ma secondo me a volte le ovvietà bisogna ribadirle. Certo che nessuno dovrebbe comprare materiale tossico, come nessuno dovrebbe rubare, però ogni tanto se si dice "non rubare" forse magari uno se lo ricorda e gli resta meglio in testa, e quindi, visto che è ovvio...

Poi dico: i dirigenti hanno precise responsabilità di fronte alla legge, per questa cosa. Non possiamo pensare che i dirigenti siano degli sprovveduto, per cui un richiamo a un articolo di legge gli crea delle difficoltà; dovrebbero saperla a memoria la legge.

Quindi a noi potrebbe questo sembrare un po' farraginoso perché fa continui richiami; ma sicuramente non dovrebbe farlo a un dirigente comunale, mi stupirei che un dirigente comunale venisse a dirmi "mi manda nella legge"... devi saperla, sennò vacci.

Il mercato territoriale: è chiaro che secondo me è un'indicazione di principio, però se dovessi dire, noi siamo un Comune, il mercato territoriale per me è il

Comune, è l'ambito comunale; se fossimo una Provincia è la Provincia, una Regione, la Regione, lo Stato, viva l'Italia....

Poi ha detto: economicità a parità di prestazioni. Anche qui diamo, mi sembra, delle patenti di deficienza organizzativa, chiamiamola, ai dirigenti comunali.

Ma è chiaro che l'economicità è a parità di prestazione; non può essere economicità erga omnes.

Se uno dice che deve prendere una macchina di 2000 di cilindrata, l'economicità è fra due macchine da 2000 di cilindrata, non fra una di cinquecento e una da duemila, ma mi sembra che siano delle ovvietà, queste.

Quindi a me sembra un regolamento fatto bene, che abbia i contenuti, si può fare meglio, tutto nella vita si può fare meglio, ma ha dei contenuti essenziali. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Spano. La parola al Consigliere Pirovano e poi si prepara il Consigliere Diana.

CONSIGLIERE PIROVANO

Innanzitutto io credo che con questo regolamento che andiamo ad approvare oggi, che il Sindaco ha voluto portare in Commissione, dove ci ha spiegato punto per punto, e io credo che tra i colleghi che c'erano c'è stato un bel dibattito e un confronto col Sindaco.

Oggi io credo che con questo regolamento, dicevo, comincia a vedersi la mano della nuova Amministrazione, il cambiamento. Io ho sentito quasi tutti gli interventi dei colleghi dire "noi siamo d'accordo quando si parla di velocizzare, sburocratizzare". Io credo che questi siano passi avanti che noi stiamo portando, e c'è un tema che mi appassiona particolarmente.

Perché secondo me la macchina amministrativa è molto lenta, è molto macchinosa, appunto, e quando noi dobbiamo fare degli acquisti, molte volte passano mesi e arriviamo sempre in ritardo.

Per cui, quando noi andiamo a creare delle liste di forniture, dove noi ogni volta che dobbiamo acquistare dei beni o dobbiamo affidare dei beni, abbiamo un riferimento, abbiamo delle liste dove attingere. Per cui secondo me questa è una cosa importante.

La creazione di appositi elenchi: anche lì, collega Moscatelli, lei ha detto "come si fa". Periodicamente questi elenchi verranno aggiornati da chi è intenzionato a iscriversi a quegli elenchi, da chi è intenzionato a partecipare, a fornire i servizi o i beni al comune.

Sentivo dire 200.000 euro, 100.000 euro, quale dev'essere il tetto massimo di spesa. Ma secondo me un dirigente che si prende la responsabilità di spendere i soldi pubblici per 100.000 euro o per 200.000 euro, non vedo la differenza, anche solo 10.000 euro sono soldi pubblici, è pagato per fare quello, e secondo me è giusto responsabilizzare i dirigenti in questo senso.

Se non ricordo male si era detto che forse il limite di spesa qualche anno fa era 5.000 euro; ma 5.000 per acquistare, un dirigente che noi paghiamo 100.000 euro all'anno e forse anche più, e poi gli diamo la possibilità di poter decidere di spendere 5.000 euro....

Cioè, questo vuol dire non avere la fiducia in quel dirigente, secondo me; vuol dire veramente sminuire la figura del dirigente.

Per questo motivo, io dico che questo è un regolamento ben fatto, che va nella direzione giusta, che sicuramente noi voteremo a favore, e che la strada che questa Amministrazione sta prendendo in tema di sburocratizzazione (l'abbiamo visto con l'eliminazione della Commissione edilizia, che è stato il primo passo), con questo regolamento oggi, io credo che è la direzione giusta e andiamo avanti così. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Pirovano. Prego Consigliere Diana, poi non ho altri iscritti a parlare.

CONSIGLIERE DIANA

Grazie Presidente. Io proverò a essere un po' più rigido, comunque preferisco partire dai principi di carattere generale, che determinano poi la possibilità di spendere denaro pubblico senza incorrere in non procedure corrette rispetto all'esecuzione delle cose.

I criteri ispiratori della delibera che poi portano al regolamento sono i cinque criteri elencati prima dal vice Sindaco. Il primo è l'estensione delle garanzie per la trasparenza, come per le procedure ordinarie, cioè il riferimento diretto a quella che è la legge sugli appalti.

Il secondo principio è evidenziare o comunque mettere in moto un meccanismo che assicuri la correttezza e la democraticità per quanto riguarda la partecipazione da parte dei soggetti a svolgere lavori di carattere pubblico.

La sostenibilità è il quarto principio, e credo che vada a sposarsi in maniera secondo me molto corretta con il processo poi di carattere generale, che è quello dell'economicità.

Quando si decide che un lavoro è congruo nella sua esecuzione, si decide che quel lavoro è stato eseguito in maniera corretta; che ha una durata che è valutata in maniera corretta rispetto a quello che ci si aspetta nel momento in cui si stanziava una certa cifra per eseguirlo.

E credo che in questo rientri anche una previsione (ed è questo l'elemento secondo me che bisogna tenere in considerazione, ed è nuovo come mentalità e come cultura, che differenzia un po' le cose rispetto al passato), vale a dire: si pensa anche a quello che accadrà una volta che i lavori sono stati messi in opera, e quando poi questi lavori, quel bene, quel servizio, quell'opera, dovrà essere.... Chiedo scusa, Zacchero continua a fare... se permetti, per cortesia...

Dicevo: è importante anche chiedersi successivamente il costo e quello che è l'impatto ambientale rispetto soprattutto alle opere da eseguirsi.

Se ogni articolo del regolamento richiama un articolo di legge o comunque un articolato che è precedente, che è di carattere nazionale, io lo trovo (e lo dico alla collega Moscatelli) assolutamente corretto; né dico che da parte tua sia stato dichiarato che è scorretto.

Io dico che è corretto, perché rilancio qui una mia preoccupazione, che ho espresso anche in Commissione. Vale a dire: mi preoccupa la possibilità che col regolamento noi andiamo a cozzare, piuttosto che passare sopra delle norme di carattere nazionale, che poi determinerebbero davvero un costo. Vale a dire ricorsi, cause e cose del genere.

Per cui ritengo, ripeto, assolutamente corretto che ci si ispiri a delle norme che fanno chiarezza fin dall'inizio.

Allora, un regolamento è tanto chiaro quanto riesce a essere strumento in mano al dirigente, e permette a lui di non sbagliare, e a noi come amministratori e come cittadini, di non incorrere in procedimenti successivi che ci portano a spendere dei soldi, perché purtroppo gli avvocati (mi scusino gli avvocati) costano troppo cari.

Mi rifaccio anche a una preoccupazione, e qui invito chi è direttamente interessato alla praticabilità del regolamento, quando si dice che...

LATO B – CASSETTA 3

... di somma urgenza oppure no, lo si fa attraverso una dichiarazione peritale, di congruità in questo caso di congruità di urgenza, e questo poi è l'elemento che ci permette di definire e quindi di porre lo stanziamento a favore di chi ha eseguito il lavoro.

Faccio una domanda: ma se attraverso l'analisi della perizia (e lo chiedo al Segretario Comunale) venisse non considerato di somma urgenza, noi che tipo di strumenti abbiamo considerato per poter ovviare a questa possibilità? Vale a dire: cosa facciamo? Come ci comportiamo?

Abbiamo stanziato, abbiamo pagato, magari anche, e poi, un lavoro di somma urgenza, se non ho capito male.... Comunque abbiamo un processo già in atto e definito, cioè il lavoro è fatto, e attraverso la perizia decidiamo che effettivamente è un lavoro di somma urgenza, e poniamo il pagamento...

E' utile far chiarezza su questo aspetto.

Quindi considerare queste possibilità in modo da avere poi in mano uno strumento che io ritengo assolutamente utile. Credo che sia anche, secondo me, un supporto importante per chi oggi (perché è anche difficile tante volte rifarsi a norme che cambiano continuamente) deve svolgere un lavoro, lo deve svolgere con celerità e con correttezza, un supporto come un regolamento, confortato da un assembleare consenso, può essere assolutamente utile. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Diana. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie Presidente. Innanzitutto voglio ringraziare anche il vice Sindaco, l'Assessore Fonzo, perché ha sostituito il Sindaco, che comunque aveva illustrato nei lavori di Commissione questa delibera.

Questo ci rallegra perché in ogni caso crediamo (e lo dico con estrema franchezza), effettivamente siamo anche un po' più rassicurati che sia l'Assessore ai lavori pubblici che ci illustra una delibera così importante.

Però dall'altra parte mi rimane un rammarico, perché mi era rimasta in gola una domanda che avrei voluto fare al Sindaco, cercherò lo stesso di farla a lei, capisco che non sarà la stessa cosa.

Però credo che non più tardi di un mese fa il Sindaco Ballarè aveva annunciato che la grande rivoluzione copernicana in questo ambito, in questa materia, sarebbe dovuta essere quella di elevare il limite a un milione di euro.

Siccome è stato ripreso dai giornali e, a che ne so io, non è stato neanche né smentito né corretto, allora io mi domandavo se questa era una precedente intenzione da parte di chi presiede la Giunta, se ne avete discusso in questo senso e se era effettivamente il primo obiettivo che l'Amministrazione si era posta.

Volevo solo sapere, prima di fare l'intervento. Diciamo che è una domanda alla quale chiediamo, se il vice Sindaco può rispondere, invece del Sindaco stesso, che ha rilasciato questa dichiarazione.

Il Sindaco ha dichiarato ai giornali locali che questo limite secondo lui sarebbe dovuto essere di un milione di euro.

Volevo sapere se questo è stato un intendimento preciso oppure è stato un intendimento comune, di cui è stato discusso in Giunta, perché comunque mi sembra un fatto importante, prima di proseguire nella discussione.

ASSESSORE FONZO

Non conosco, nel merito, la presunta dichiarazione che il Sindaco avrebbe reso agli organi di informazione.

So che questo era un auspicio del Sindaco, che è stato più volte rappresentato all'interno dell'Amministrazione comunale; in questa fase abbiamo ritenuto, d'intesa col Sindaco, che non è un caso che egli sia stato il relatore all'interno della Commissione consiliare competente, che il limite dovesse restare a 200.000 euro. Poi ci sono anche alcuni ragguagli tecnici.

SEGRETARIO GENERALE

Effettivamente il riferimento che faceva il Sindaco a un milione di euro, è in riferimento alla procedura negoziata.

Una delle ultime manovre del Governo Berlusconi ha previsto che la soglia per la procedura negoziata si elevasse da 500.000 euro a 1.000.000 euro.

C'era un altro divieto però, che è quello su cui stiamo lavorando, di creare delle liste, o degli elenchi ditte, perché c'era un divieto previsto dal codice.

E' intervenuta l'autorità di vigilanza e ha detto (ed ecco qui che noi già anticipiamo nel regolamento di economia) che si possono fare degli elenchi purché non siano elenchi chiusi, ma aperti e aggiornabili periodicamente.

Con "periodicamente" - e rispondo pure all'osservazione della Consiglieria Moscatelli - si intende per non sbarrare la concorrenza, mediamente sei mesi, non inferiore a un anno, diciamo.

Quindi di fatto stiamo lavorando, e esploreremo nelle piccole procedure, e saremo tra i primi in Italia, una sorta di black list nell'ambito della quale si valorizzano esigenze di carattere sociale, ambientale, di pulizia ai fini di eventuali infiltrazioni di criminalità organizzata.

Mi sono permessa di suggerire questo perché c'è un gruppo di lavoro che si incrocerà probabilmente anche con la Prefettura e l'associazione di impresa, proprio per costruire questa cosa.

Non era compito però del Consiglio Comunale abbassare o elevare dai 500.000 a un milione di euro. L'ha fatto la legge, noi dobbiamo trovare in sede gestionale un modo per gestire questi elenchi.

PRESIDENTE

Grazie dottoressa. Prego Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Sostanzialmente le volevo chiedere: oggi noi approviamo un regolamento che non sarebbe necessario, perché tutto ciò che c'è in questo regolamento è previsto dalla legge.

Esattamente io oggi, se non avessi questo regolamento, posso esattamente fare tutto ciò che prevediamo in questo regolamento, perché è la legge che me lo consente. Sì, come no? Mi risponda la Segretaria, per favore.

SEGRETARIO GENERALE

No Consigliere, saremmo fermi, perché la legge stabilisce che gli importi e le categorie di opere, lavori, servizi e forniture, siano stabiliti con provvedimento dell'Amministrazione.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

L'articolo 125, perché lo leggo, non mi dice questo.

SEGRETARIO GENERALE

Consigliera, lei mi ha fatto una domanda, io le ho risposto, poi se vuole le leggo pure l'articolo. Dice esattamente che: "Le singole Amministrazioni stabiliscono con proprio regolamento i limiti e la categoria dei lavori, dei servizi e delle forniture".

Quindi noi potremmo stare fermi agli importi per servizi e forniture, che mi pare siano di 5.000 euro deliberati prima, anche se c'è parte di dottrina che ritiene che quanto deliberato prima non sia più attuale e quindi vanno fatti.

C'era qualche problema normativo sul fatto che anche per le categorie dei lavori c'erano delle delibere di Giunta; ma è pacifico che queste delibere dovrebbero essere e devono essere di Consiglio Comunale.

Quindi i nostri tecnici non fanno quasi mai ricorso alla procedura in economia, neanche per importi inferiori, proprio perché ci sono queste perplessità, che la Segreteria Generale condivide.

Le perplessità che fino a quando non vengono fatti i regolamenti che mi dicono...

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Ma, mi scusi, può un tecnico andare ciò che è stabilito dalla legge? Che non la voglia rispettare, cioè nel senso che non vuole utilizzare il procedimento, è un altro paio di maniche, e anche se c'è un regolamento di questo genere potrebbe rifiutarsi, perché siccome è sua la responsabilità, allora.

Ma io dico: oggi quello che prevede questo regolamento è ciò che è previsto dalla legge, che ti dice: oltre i 200.000 non puoi andare, puoi fare due tipi di procedure, che sono quello del cottimo fiduciario e l'amministrazione diretta.

Cioè, tutto ciò (mi scusi dottoressa, non so se l'ha fatto lei, adesso chiedo a lei) che è scritto in questo regolamento, io lo rileggo pari pari, gli articoli della legge. Quindi non c'è esattamente nulla di contrario o di diverso, c'è la programmazione, che è necessaria, il fatto che adesso aspettiamo il bilancio preventivo e insieme al piano delle opere presenterete l'elenco delle opere che farete in economia.

C'è tutto ciò che è previsto per legge, per cui oggi, in assenza del regolamento, il responsabile, il dirigente, può fare assolutamente ciò che è previsto da questo regolamento; perché tutto il resto è decaduto, e il codice ovviamente esclude tutto ciò che è precedente.

SEGRETARIO GENERALE

L'articolo 125, del codice degli appalti, dice al sesto comma: "I lavori eseguibili in economia sono individuati da ciascuna stazione appaltante, con riguardo alle proprie specifiche competenze e nell'ambito delle seguenti categorie generali.

Per quanto riguarda le forniture e i servizi, l'acquisizione in economia ammessa in relazione all'oggetto, e a limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuati con provvedimento di ciascuna stazione appaltante".

Con questa norma il codice ha esaltato l'autonomia organizzativa degli enti locali, e fin quando questa autonomia non si esercita, non è possibile, se non nei limiti e con quei dubbi che le dicevo.

Io ho sempre sostenuto che se c'era un vecchio regolamento in economia che fissava fino a cinque-diecimila euro nell'ambito di quel regolamento, ma gli uffici avevano perplessità; e quindi, di fronte a perplessità e a responsabilità, e facoltà da parte loro, ci è sembrato col dirigente la cosa più corretta, accelerare e

avere un regolamento condiviso e che fissasse anche dei paletti che la legge non aveva determinato e che rimetteva alla nostra autonoma capacità normativa.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Ma l'articolo che mi ha citato non riguarda esattamente i limiti previsti, mi scusi; dice che la stazione appaltante, secondo le sue specificità, avvia la procedura. Mi scusi, non mi sta parlando dei limiti.

PRESIDENTE

Però la domanda che aveva posto ha avuto questa risposta. Che poi non sia quella soddisfacente...

CONSIGLIERE ZACCHERO

Credo che su questo specifico tema sia il caso di fare assoluta chiarezza, e che comunque, almeno sul pilastro fondante su cui si basa questa delibera, ci sia chiarezza e che sia condivisa da tutti.

Nel senso che se c'è una legge che dice certe cose, e qualcuno dice di sì e qualcuno dice di no, scusatemi, ma a questo punto io vorrei avere il preciso riferimento al comma...

PRESIDENTE

Sono stati appena citati: il comma 5 e il comma 6, articolo 125 della legge sul codice degli appalti. I riferimenti normativi ci sono.

SEGRETARIO GENERALE

Quello di cui parlava la Consigliera Moscatelli era se era inutile fare il regolamento o non era inutile fare il regolamento; non c'era un difetto di interpretazione; sull'idoneità o meno. A questo ho risposto.

PRESIDENTE

Il quesito è stato posto, c'è stata una risposta; il Consigliere Andretta stava intervenendo, penso che possa concludere il suo intervento, svolgendo il suo pensiero, perché altrimenti rimane a metà la discussione. Prego, Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie signor Presidente, e ringrazio anche il vice Sindaco Fonzo...

PRESIDENTE

Mi scusi, Consigliere Zacchero, la sua posizione è particolarmente scomoda, nel senso che se chiede.... Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Rinnovo il ringraziamento al vice Sindaco Fonzo, anche alla dottoressa, lo dico soprattutto per chi siede sui banchi della maggioranza in questo momento.

Attenzione, perché la materia è molto delicata; stiamo andando a toccare dei limiti di spesa, oltretutto con obiettivi anche particolarmente ambiziosi, perché adesso abbiamo sentito se addirittura vorremo adottare le procedure semplificate o ancora super semplificate, fino al limite del milione di euro.

Allora io dico: sì, attenzione, potrebbe anche essere una vittoria verso la semplificazione e contro la burocratizzazione; però dobbiamo tenere alta la guardia, in primis perché siamo noi Consiglieri Comunali che dobbiamo ovviamente esercitare questo diritto di controllo e di sindacato effettivo.

Presidente, io ho molta difficoltà a proseguire... Non sento me stesso, sento l'effetto stereo e quindi...

PRESIDENTE

Per cortesia, se ognuno sta al proprio posto e il brusio diminuisce.... Non è che si sta ragionando su regolamenti, e allora non si regolamentano... Prego.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Allora prendiamo atto che mi sembra di aver capito che per il momento c'è un ridimensionamento dei limiti del milione di euro che abbiamo detto poc'anzi, ci rallegriamo, ma soprattutto dobbiamo anche semplicemente (anche perché la matematica è tutto fuorché un'opinione) oggi stiamo ragionando su un limite di 200.000 euro, quando abbiamo sentito che i limiti precedenti erano di 5.000 e di 20.000.

Io faccio un altro tipo di ragionamento: abbiamo sentito una illustrazione particolarmente ricca di valori, che ovviamente difficilmente non potremmo condividere, quindi il rispetto nei confronti delle categorie protette; abbiamo già citato la burocratizzazione, abbiamo parlato anche di ambiente.

Però attenzione: noi qui in primis, e anche le stesse parole del Segretario Comunale, e del Sindaco, che appunto parlava del milione di euro, io avevo citato quell'episodio perché in particolar modo il Sindaco Ballarè andò a dichiarare: "attenzione, dobbiamo e dovremo chiedere più coraggio ai dirigenti."

E noi oggi di fatto stiamo creando un altro regolamento che di fatto proseguirà in una sorta di moral suasion nei confronti dei dirigenti a fare e non fare.

E allora capirete che la contraddizione di questo regolamento andrà proprio in questa direzione: cioè noi dobbiamo essere di stimolo in questo procedimento e dire “noi continueremo a fare il nostro controllo ma i dirigenti devono fare di più”, oppure dobbiamo condividere la linea dove il dirigente è veramente il R.U.P., il responsabile unico del procedimento, e quindi deve lavorare in perfetta autonomia?

Attenzione, perché secondo il mio modestissimo modo di vedere, è questa la pietra angolare su cui si fonderà ogni futuro regolamento.

La legge Bassanini impone, dà, e anche le successive evoluzioni normative danno poteri ben definiti ai dirigenti. Però noi come Consiglio Comunale, la Giunta, su proposta della Giunta, sta cercando di ritoccare e di dare un maggiore stimolo a prendere decisioni più coraggiose.

E allora vorrei anche che fosse meglio definito l’atteggiamento più coraggioso che i dirigenti devono assumere, e sapere qual è l’auspicio di un atteggiamento più coraggioso, e dove invece comincia un’ingerenza del potere politico e della Giunta nei confronti del dirigente stesso.

Io lo dico e ci ragiono sopra, perché non mi sembra un particolare di secondaria importanza, e dobbiamo mantenere noi come Consiglio Comunale la giusta attenzione su questo argomento.

Dove noi chiediamo il coraggio ai dirigenti, e dove invece noi cerchiamo di modificare quello che è il naturale intendimento e la naturale predisposizione dei dirigenti stessi.

Dopodiché io entro anche nel merito in un altro ambito; si è parlato di categorie protette, si è parlato di ambiente, però attenzione: noi qui in primis parliamo di lavori come quelli dei servizi pubblici, i servizio socio-assistenziali, i lavori pubblici stessi, che di fatto verranno loro super semplificati.

Ma questo, e difficilmente non potremmo coglierlo, creerà inevitabilmente delle novità, che potrebbero anche avere delle conseguenze.

Ricordava prima il Consigliere Monteggia, e l’ha citato anche prima il vice Sindaco Fonzo, noi andremo a chiedere le SOA per tutti gli operatori che opereranno nell’ambito dell’edilizia.

Ma la SOA ha un limite di 150.000 euro; non è che andiamo a creare un’ulteriore burocrazia? Andiamo a chiedere delle fidejussioni; non è che creiamo ancora altra burocrazia e fissiamo dei paletti dove addirittura andremo ad estromettere degli operatori, che normalmente potevano accedere a questo tipo di appalti, di lavori, in forma assolutamente trasparente e garantita.

Invece oggi verranno sistematicamente estromessi, verranno magari indirettamente, corrono il rischio di essere estromessi, magari perché vengono alzate delle sbarre, viene alzato il livello dell'asticella...

PRESIDENTE

Il Consigliere Andretta non riesce a finire il suo ragionamento, se è disturbato da continui brusii. Parlo con lei, Consigliere Canelli.... Non era una questione di posizione... Prego Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Io dicevo: corriamo il rischio veramente, indirettamente, di andare a modificare quello che è uno stato abbastanza consolidato, dove sostanzialmente tutti possono lecitamente e in maniera trasparente partecipare.

Mi fa piacere anche un'altra volta, vice Sindaco gliene do atto, che almeno oggi la parola trasparenza si è presentata in più ambiti, nel ragionamento di oggi.

Purtroppo nei lavori di Commissione la parola "trasparenza" credo sia stata citato soltanto una volta.

L'auspicio di chi parla da questi banchi è che veramente si possa lavorare, in futuro, in assoluta trasparenza, perché questo deve essere l'obiettivo di tutti, perché noi, andando a semplificare delle procedure, di fatto andiamo a toccare quello che è l'attuale limite di trasparenza. E questo non può che essere una logica conseguenza, che può avere effettivamente delle conseguenze anche gravi, se vogliamo.

Parliamo anche di tempestività: su questo noi siamo d'accordo. Parlo anch'io per la mia modestissima opinione ed esperienza: quante volte magari non si è riusciti a fare, magari con chi ha anche occhio nel privato, nel pubblico il tempo utile per fare determinate cose è sempre più dilatato rispetto a quello che può essere il privato.

Attenzione però che la tempestività deve essere anche corroborata da un'adeguata programmazione. Perché non è che noi possiamo andare a ridosso della spesa per dire "noi dobbiamo procedere con tempestività e quindi facciamo questa procedura semplificata", quando in realtà era una spesa che poteva essere tranquillamente e semplicemente programmata in precedenza.

Noi anche su questo, sinceramente, saremmo dell'avviso di alzare la guardia e alzare anche quella che potrà essere la nostra attenzione.

Un'ultima questione: l'ha già detto Silvana Moscatelli; io trovo l'elenco delle cose da fare... capisco che si cerchi di mettere sempre di tutto un po'; però io

non sapevo che nel Comune di Novara ci fosse un servizio antitaccheggio, tanto da doverne prevedere la manutenzione.

Io non chiedo magari anche se nell'ambito della programmazione si debbano mettere anche i servizi delle agenzie di viaggio, gli alberghi e i ristoranti.

Si parla di spese di rappresentanza: bene, per carità, meno se ne fanno meglio è, però vorrei anche capire che cosa si intende per spese di rappresentanza.

Parliamo altresì di lavanderia e servizi, beni alla persona. Io capisco che sono tutte cose e utili e necessarie, credo che nei servizi e beni alla persona ci possa stare anche il coiffeur però mi auguro veramente che queste siano cose che vengono indicate soltanto perché ci sia tutto a futura memoria, ma insomma, che se ne adegui....

Io a questo punto concludo con una proposta, perché mi sembra opportuno concludere in modo costruttivo un ragionamento di questo tipo.

Noi crediamo che effettivamente sicuramente quello del milione di euro, che mi auguro se ne possa discutere soltanto oggi, oltretutto fuori dall'oggetto del documento che andiamo ad approvare, per cui...

Ragionare effettivamente che anche 200.000 euro possono essere troppi; noi li riteniamo effettivamente ancora un eccesso, specie se paragonati a quelli che erano i limiti precedenti, di 5.000 e 10.000 euro.

Però non vogliamo senz'altro neanche essere quelli che bloccano o vogliono mantenere burocratizzato un qualcosa che potrebbe essere migliorato. E credo che, comunemente ad altri gruppi di minoranza, proporremo un emendamento affinché il limite dei 200.000 euro possa essere ridotto a 100.000. Crediamo che possa essere una soglia tollerabile, che permetterà in ogni caso di funzionare, soprattutto per la maggior parte delle spese che sono indicate all'interno.

Un'altra cosa, per concludere: si è parlato anche degli autoveicoli. Io adesso credo che, non so le famiglie italiane quante possano dire che acquistano in economia un'automobile. Io credo che noi al limite, al pari delle famiglie italiane, quando si va a comprare un'automobile o magari rinnovare anche un parco automezzi, credo che anche in quel caso una procedura pubblica sia doverosa, necessaria, e non semplicemente opportuna. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Andretta. Si è iscritto il Consigliere Zacchero e si prepara poi il Consigliere Pronzello.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie signor Presidente. In linea di principio mi piace quello che viene proposto, il documento; credo che ci stia tutto, assolutamente, deburocratizzare, per quanto possibile, pur mantenendo comunque i controlli del caso, credo che sia un ottimo obiettivo.

Sarò molto breve: la cosa che mi lascia molto perplesso e dubbioso soprattutto, è il limite appunto di 200.000 euro, per cui quando il Consigliere Andretta faceva riferimento ad altri gruppi di minoranza che avrebbero proposto l'emendamento dei 100.000 euro, si riferiva anche al gruppo del Movimento Cinque Stelle. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Zacchero, Consigliere Pronzello ha la parola.

CONSIGLIERE PRONZELLO

Grazie Presidente. Io mi unisco a quanto già detto dal capogruppo e da altri miei colleghi, quindi ritengo questo regolamento, oltre a un atto dovuto, ben fatto, completo, esaustivo in ogni punto.

Quello che potrebbe rafforzare, in nome proprio della trasparenza amministrativa che veniva citata ed esaltata nelle premesse anche della delibera che andremo ad approvare, quello che secondo me è un atto al quale stiamo arrivando, mi pare di capire, perché stiamo già studiando per poter avere visibili on line anche le determine dirigenziali.

Questa è una vera trasparenza, che il nostro Comune, come tanti altri Comuni nell'ambito del rinnovamento che c'è stato dopo l'ultima tornata elettorale, provvederà a dare un segnale di svolta rispetto a quello che oggi secondo me è una grave carenza.

Quindi, nell'augurio che si possa arrivare in fretta, quindi risolvendo quelli che sono i passaggi tecnici per poter avere questo tipo di visibilità che, a mio modo di vedere, è anche un'ulteriore garanzia di responsabilità per il dirigente, cioè voglio dire, se ci metto la faccia, sicuramente opero con molta responsabilità.

Questa è una cosa dovuta ad un nostro dirigente, che ritengo non abbia nessuna difficoltà ad operare nel modo migliore, proprio nell'ambito dell'assoluta trasparenza amministrativa. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO

Grazie signor Presidente. Il mio intervento si basa su principio di buon senso, che ad oggi, in particolare in questo momento, da parte della maggioranza, per quanto riguarda la sponsorizzazione di questo regolamento che viene visto come motivo di innovazione, come motivo di vanto per questa Amministrazione in termini di rinnovamento, lascia veramente il tempo che trova, signor Presidente. Perché un regolamento acquisti viene adottato dalle piccole e medie imprese, in qualsiasi tempo e luogo; soltanto la proceduralizzazione di qualsiasi tipo di attività per una qualsiasi Amministrazione comunale, non è nient'altro che il frutto di quello che sostanzialmente si verifica nel mondo dell'economia da anni ed anni.

Molti di noi lavorano in aziende e imprese, e sfido chiunque chi non abbia un regolamento acquisti all'interno della propria azienda. Sfido chiunque non abbia procedura all'interno dell'azienda per gli acquisti, naturalmente per le vendite, per quello che è il regolamento assunzioni e quant'altro.

Quindi, al di là del fatto che è già stato ribadito che questo regolamento non recepisce nient'altro che la normativa nazionale, ed in un certo senso quello può che essere il momento migliorativo di questo regolamento è nella specificità di alcune operazioni per quanto riguarda le soglie di acquisto, per eventuali garanzie, non garanzie.

E in questo senso non è nient'altro che un aiuto anche al dirigente, che con la responsabilità del caso che ha, deve essere supportato da un regolamento, deve seguire un regolamento.

E in questo senso, signor Presidente, diversamente invece da quello che accade nelle aziende, un regolamento comunale secondo me deve essere anche motivo di opportunità per chi lavora per l'Amministrazione comunale; deve essere motivo di semplificazione, non deve essere soltanto una tutela per l'Amministrazione, deve essere un modo anche sostanzialmente per permettere a chi lavora nell'Amministrazione, di lavorare nel miglior modo, nel modo più efficiente, più efficace, più trasparente.

Una grande rivoluzione sarebbe, signor Presidente, quella di inserire nel regolamento acquisti i tempi nei quali vengono pagati gli ordini e le fatture di chi lavora e collabora con l'Amministrazione, di chi offre servizi e lavora per l'Amministrazione: questa sì che sarebbe una rivoluzione, a favore delle aziende, a favore delle imprese.

In questo regolamento non se ne vede traccia, io capisco anche il motivo: ovviamente perché è una questione molto complicata da affrontare in maniera più generale, non dentro un regolamento; forse sarebbe il caso di risistemare

quello che è tutto il complesso delle Amministrazioni pubbliche per poter parlare di certezza nei tempi di pagamento.

Però questa opportunità, all'interno di questo regolamento, con magari frasi o comunque espressioni che potessero responsabilizzare il responsabile del procedimento in tempi certi di pagamento, potevano essere affrontati.

In ogni caso, è possibile migliorarlo, questo regolamento, questo penso sia emerso un pochettino da tutti, e possiamo farlo anche in questa sede e in questo momento.

Quindi sicuramente da parte nostra ci sarà un contributo a poterlo migliorare, a poterlo rendere da una parte più fruibile, e più disponibile a quelle che sono le esigenze delle imprese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Lanzo. Io non ho più nessun iscritto a intervenire...
Prego Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente. Devo dire che, contrariamente al punto all'ordine del giorno di questa mattina, quello di oggi pomeriggio invece è un ordine del giorno particolarmente interessante perché favorisce i rapporti della pubblica Amministrazione locale con quelle che sono le imprese, e la possibilità di gestire contratti con le stesse.

Quindi vedo con estremo favore la regolamentazione di questo tipo di aspetto, che sveltirà notevolmente le procedure, oltre ad originare anche un ampio risparmio delle stesse.

Non dimentichiamoci che oggi, quando si bandisce una gara di appalto, occorre seguire un determinato...

Devo dire che comporta, l'adozione di questo tipo di regolamento, e quindi il recepimento del decreto legislativo 163/2006, così come modificato nel 2010, forse l'unica cattiveria che dico è che non è tanto l'attuazione dell'intento amministrativo di questa Amministrazione, ma il recepimento di un decreto legge fatto dal vostro nemico numero 1, Silvio, che l'ha attuato l'anno scorso...

Tuttavia prendiamola come una cosa buona fatta da quel Governo; e quindi io credo che ci sarà un risparmio di tempo, sicuramente, e anche di denaro per quelle che sono le procedure; penso alle pubblicazioni sui giornali, ai cinquanta giorni che devono intercorrere. Quindi lo vedo come un provvedimento assolutamente positivo.

Accolgo però anche alcune obiezioni che vengono dalla minoranza, e in particolare quella relativa alla garanzia, che oggi mi sembra fissata per importi superiori a 40.000 euro.

Qui probabilmente occorrerebbe – ma qui rimane una proposta che può essere attuata – quella di far fornire una garanzia anche per importi inferiori ai 40.000. Per quel che riguarda poi invece la riduzione del limite massimo da 200.000 a 100.000, sinceramente credo che subentri un discorso non solo di responsabilità del dirigente, per carità, che si trova a dover impiegare tali somme di denaro; però io partirei dal presupposto della buona fede e dal presupposto dell'affidamento nei confronti del dirigente che attua tali spese. Non sono contrario a un abbassamento a 100.000, come non lo sono all'attuale tetto dei 200.000, anche perché non l'abbiamo deciso noi, è un'iniziativa presa dal Governo precedente.

Quindi sicuramente – lo dico già ora poi lo ripeterò nelle dichiarazioni di voto – la mia espressione è favorevole, come lo sarà anche eventualmente l'emendamento presentato dagli amici della Lega, sulla garanzia che si può porre per importi inferiori ai 40.000 euro. Grazie mille.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Pedrazzoli. Non ho altri iscritti a parlare. C'è una richiesta? Prego Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie Presidente. In effetti durante la discussione, seguendo la linea in apertura di dibattito, abbiamo provato in modo costruttivo a elaborare un emendamento a questo regolamento, e quindi sostitutivo di alcune parti, o integrativo delle medesime; questo in forza del fatto che non è stato accolto quanto avevamo detto in sede di Commissione, quindi non è arrivata una proposta modificata, ma è arrivato il testo integralmente, così come presentato nella Commissione medesima.

Allora, lo sforzo è il tentativo è il seguente. Provo a leggerlo e a illustrarlo. L'emendamento al regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'esecuzione di lavori in economia.

All'articolo 16 noi abbiamo le garanzie; qui non abbiamo ovviamente il testo e il testo a lato, dico solo come abbiamo provato a emendarlo.

Le garanzie lì facevano riferimento all'importo di 20.000 euro, eccetera. Allora, cerchiamo di lasciare una dinamica soprattutto legata agli importi, ma collegandola alle tipologie di forniture, perché noi abbiamo all'articolo 7 delle

forniture di servizi e un lungo elenco, in sostanza, di tipologie di forniture che di fatto si concretizzano o con la consegna del bene, o con la consegna del progetto, e hanno una variabilità di importo.

Allora, rispetto a quella tipologia di lavori, noi lasciamo facoltà alla Giunta, sulla base dell'affidabilità ed altro, di decidere se richiedere o meno le garanzie, proprio perché gli importi sono variabili.

Per quanto riguarda invece le tipologie di lavorazioni legate all'articolo 21, dove di fatto si rientra in edilizia che, è noto, ha delle dinamiche diverse, perché ci sono delle forniture di materiali, perché c'è la posa in opera, perché ci può essere il problema dell'azienda che non completa l'opera perché non abbiamo la revisione prezzi, e allora provo a leggerlo.

L'articolo 16, sostituendo integralmente il precedente, che era di quattro righe: "Per le forniture servizi, se previsto nell'avviso o nella lettera di invito..." se c'è un errore tecnico lo adeguiamo, come ormai noto.... "... con la determinazione di aggiudicazione, i soggetti affidatari possono essere esonerati dalla costituzione della cauzione definitiva, e da tutte le altre forme di garanzia, in relazione all'affidabilità del contraente, all'importo, e alla tipologia della fornitura e dei servizi, di cui all'articolo 7 e modalità di pagamento; quindi, per tutta quella tipologia, anche fino a 199.999 euro, perché una progettazione può avere un importo anche di questa natura, ed è necessario farla, e lascia una dinamica...

Prosegue l'articolo dicendo: "Cauzioni e garanzie nella forma più idonea non possono essere escluse, per tipologie di lavoro di cui all'articolo 21, punto 1 lettera A" (se l'Assessore o altri hanno il regolamento a proprie mani possono vedere a cosa ci riferiamo) "B, C, F, G. e punto 2, lettere A, B,C, E, F", di fatto proprio le lavorazioni dell'edilizia nella sostanza "quando superiori a 40.000 euro. Quindi in tutti gli altri casi cauzioni e garanzie possono essere escluse".

Quindi fino a 40.000 euro, vogliamo fare lavorare un'azienda che è tra le cinque, è arrivata al momento della rotazione, può avere qualche difficoltà, e magari la vogliamo aiutare, fa fatica a trovare la garanzia, la lasciamo libera. Oppure ci sentiamo di chiedere la garanzia perché stiamo spendendo soldi pubblici, lo possiamo fare, fino a 40.000 euro.

Oltre i 40.000 euro non lo escludiamo, per queste tipologie, evidentemente, per il tipo di lavorazioni, è quello che si va a porre in essere.

A questo punto, l'ultima parte dell'emendamento è cancellare l'articolo 28 in modo integrale: cioè qui, seduta stante, o cambiamo i numeri del regolamento, oppure tiriamo una riga e scriviamo "si richiama all'articolo 16".

Adesso, se ci sono contributi di natura tecnica, siamo qui.

SEGRETARIO GENERALE

Va bene se aggiungiamo all'articolo 16 "per forniture, servizi e lavori".

CONSIGLIERE PERUGINI

Sì, perché ad esempio c'è anche la manutenzione dei mobili, è evidente che non è.... Sennò quello ti porta le viti, quella è la fornitura, ma non può avvitarla perché non è previsto.

Questo è il contributo che proviamo a dare, a tutela della spesa pubblica. L'unico rammarico, mi consenta il vice Sindaco Fonzo, è che evidentemente, così come noi ci siamo premurati di ascoltare quello che il Sindaco leggeva, ma è un esercizio che gli riesce bene, non si è evidentemente il Sindaco premurato o di confrontarsi con lei o di ascoltare quello che abbiamo provato a proporre nell'interesse dei Novaresi. Grazie Presidente.

Chiediamo a tutti i colleghi in aula di convergere su questo emendamento, snellisce, sburocratizza e dà garanzie.

PRESIDENTE

Grazie a lei. Io penso che possiamo in questo caso dare la parola in replica all'Assessore, in modo tale da poter poi chiudere... C'è una richiesta di intervento da parte del Consigliere Spano?

CONSIGLIERE SPANO

Sì, un appunto tecnico che vorrei mi fosse chiarito. Perché, sempre all'articolo 16, sia dell'emendamento che del testo originale, scusatemi, ma adesso, leggendolo con un'attenzione diversa...

Quando dice "i soggetti affidatari possono essere esonerati dalla costituzione della cauzione definitiva, e da tutte le altre forme di garanzia", dice.

Ma qui esoneriamo da qualsiasi forma di garanzia, anche da quelle previste per legge? Perché qui quando si dice "esoneriamo da tutte le altre forme di garanzia", se io compro un frigorifero piuttosto che, li esonero anche dalla garanzia sul bene che mi forniscono?

PRESIDENTE

In effetti mi pare che però l'emendamento proposto dai Consiglieri della Lega superi quella che è una falla che lei ha rilevato nel regolamento.

CONSIGLIERE SPANO

Mi sembra che anche lì dicesse “da tutte le altre forme di garanzia”, detto nelle cifre...

PRESIDENTE

Però su questo lascerei la parola alla Segreteria Generale.

SEGRETARIO GENERALE

Le forme di garanzia a cui ci si riferisce, senz'altro sono, oltre che la cauzione, che è il deposito monetario, fidejussione bancaria o assicurativa, ovvero magari ad altre forme che il codice prevede, ma che dà facoltà in sede di economia di non farlo, quindi non esoneriamo appunto, con regolamento, quanto previsto dalla legge.

Immagino che per esempio ci possano essere, per una manutenzione ordinaria, non chiedo la polizza decennale, ultra attiva o quant'altro.

Quindi c'è un problema di natura della garanzia, che può essere cauzione o fidejussione bancaria o assicurativa; o altre garanzie in generale, che sono previste dalla legge solo però per i lavori o per le forniture dei servizi che non sono in economia, quindi che non sono complesse.

PRESIDENTE

Va bene. Possiamo quindi dare la parola all'Assessore in replica.

ASSESSOREE FONZO

Ringrazio il Consiglio per la qualità del dibattito. Preciso una cosa: che non è intenzione dell'Amministrazione spingere sull'approvazione di questo regolamento, solo con i voti della maggioranza, nel senso che abbiamo tutto l'interesse a fare in modo che un regolamento di carattere generale, la cui utilità è stata evidenziata proprio da questo dibattito e dalla qualità di questo dibattito, se godesse del consenso di una maggioranza che è oltre quella politica che attualmente governa il Comune di Novara, a nostro parere sarebbe un elemento di distinzione non di chi governa, ma di tutti coloro i quali in questo momento siedono in Consiglio Comunale in quanto rappresentanti dei cittadini.

Penso che un regolamento raggiunge fino in fondo la sua funzione...

LATO A – CASSETTA 4

... I gruppi consiliari di maggioranza, non solo auspicio, ma credo che sia un valore aggiunto.

Né d'altra parte credo che nel mio intervento io mi sia profuso in lodi per questa Amministrazione. Ho fatto un'analisi dettagliata sulla cronistoria, ho detto qual era la necessità, ho detto quali erano i criteri che ho visto essere condivisi anche da parte della minoranza, e quindi mi pare che già nell'introduzione auspicavo questo consenso.

Io faccio il vice Sindaco, di Sindaco ce n'è uno solo, e ciò che dico è stato ovviamente condiviso e concordato con lui.

Entriamo nel merito, perché ho provato a prendere appunti rispetto a tutte le osservazioni venute dai Consiglieri.

Attenzione, la somma urgenza non è una formuletta dietro la quale autorizziamo qualunque tipo di lavoro, ci tengo a sottolinearlo, perché nel dibattito mi è parso che su questo bisognava un attimo fare chiarezza.

La somma urgenza sono quei lavori assolutamente inderogabili e indifferibili che, qualora non venissero svolti, costituirebbero pregiudizio per l'incolumità pubblica. Quindi è evidente che non possiamo stabilire che un lavoro di somma urgenza è tale dopo che l'abbiamo fatto; è tale prima di farlo, e dev'essere accompagnato da una perizia che evidenzia quali sono gli elementi di potenziale pericolo per l'incolumità pubblica.

Faccio un esempio, così entriamo nel merito.

Voi sapete che recentemente il cavalcavia di Corso Trieste, Corso Milano, che porta alla stazione, che porta poi nel centro di Novara, è stato oggetto di un incidente da parte di un mezzo dell'ASSA; e avete saputo che abbiamo dovuto limitare la circolazione degli autobus, perché la condizione del manufatto è tale per cui cautelativamente abbiamo previsto il transito a senso unico dei mezzi pesanti, quindi in questo caso degli autobus.

Il perito incaricato ha fatto una relazione dettagliata in cui evidenzia che l'importo dei lavori da eseguire per sistemare definitivamente il manufatto, ammonta a 280.000 euro circa (vado a memoria), ma si evidenzia, e poi il RUP che lo ha incaricato lo evidenzia in modo ancora più preciso, che i lavori riconducibili alla somma urgenza sono "solamente" di 90.000 euro, e di conseguenza non potremmo realizzare i lavori di 280.000 euro (che tra l'altro supererebbero anche la soglia dei 200.000) camuffandoli sul fatto della somma urgenza.

La somma urgenza è solo per la parte relativa al danno creato dal veicolo dell'ASSA. Quindi la somma urgenza non è l'etichetta dietro la quale si ammanta la necessità di fare qualunque tipo di opera, e bisogna farla in fretta.

Si può fare la somma urgenza solo quando la mancata esecuzione di interventi costituirebbe pregiudizio per l'incolumità pubblica.

Le garanzie rispetto ai fornitori: premesso che l'Amministrazione ritiene condivisibile l'emendamento proposto dal gruppo consiliare Lega Nord, quindi non c'è da parte nostra pregiudizio alcuno ad accoglierlo, quindi per quanto riguarda il parere dell'esecutivo, è favorevole all'accoglimento dell'emendamento, preciso anche una cosa.

Attenzione, guardate che non è che non sono previste garanzie; sono previste garanzie in modo molto dettagliato, nel senso che le famose SOA, così come prevede la legge, sono previste oltre i 150.000 euro; sotto i 150.000 euro c'è un'autocertificazione, che chiaramente l'operatore deve rendere alla pubblica Amministrazione e che la pubblica Amministrazione ha l'obbligo di verificare a campione la veridicità delle autocertificazioni rese.

... E' perché ho un filo, Murante, provavo a dare un senso a questo dibattito, quindi se mi fate finire... No, non mi mette in difficoltà, glielo spiego, ma vorrei poter proseguire nel ragionamento...

Tra l'altro viene chiesto a coloro i quali presentano un'offerta alla pubblica Amministrazione, anche di dichiarare il possesso dei requisiti tecnico-professionali e anche da un punto di vista economico, tale per cui possono realizzare o fornire il servizio.

Inoltre l'Amministrazione, in tutti i casi, sia sotto i 40.000, sia sopra i 40.000 comunque, deve sempre predisporre un certificato di regolare esecuzione, il cosiddetto CRE, che accerta che la fornitura del bene, del servizio o del lavoro sia corrispondente a ciò che era stato richiesto, sia stato eseguito in modo diligente, ecc. ecc.

La tipologia dei beni: guardate, noi sulla tipologia dei beni, li abbiamo evidenziati ma li abbiamo anche ridotti rispetto a quello che era un vecchio elenco di una delibera di Giunta n. 42/2003.

Si prevedevano in quell'elenco per esempio anche le dighe, come è evidente che a Novara le dighe non ci sono .

Quindi in realtà, cosa abbiamo provato a fare? Abbiamo provato a mettere lì dentro una serie di questioni che potrebbero essere in qualche modo riferibili all'Amministrazione Comunale.

Si parlava della questione antitaccheggio, mi è parso di capire da un intervento dei Consiglieri Comunali. La prima cosa che mi viene in mente è che per esempio in tutto ciò che ha a che fare col Broletto, con la vendita dei gadget eccetera, potrebbe essere previsto anche l'ammontare, il costo di quei beni, che ci siano sistemi antitaccheggio, se necessario.

Quindi non mi sentirei di escludere a priori che il Comune di Novara non abbia necessità di un sistema antitaccheggio.

Preciso però: il fatto che siano inseriti nell'elenco, non significa che dobbiamo per forza in tutti i casi utilizzare quei beni.

Li abbiamo inseriti semplicemente per non precluderci la possibilità, altrimenti, se quel bene non fosse stato inserito nell'elenco avremmo dovuto fare un ulteriore passaggio in Consiglio Comunale, modificare il regolamento, e di conseguenza inserire quella tipologia del bene.

Abbiamo inserito tutti quelli che, a ragion veduta e sulla base di esperienze pregresse, l'Amministrazione ha ritenuto fossero meritevoli di essere coinvolti nell'elenco.

Alla Consigliera Moscatelli, circa come si contemperino i criteri generali nella scelta del bene o del servizio, io rispondo utilizzando le stesse parole del collega Andretta: è responsabilità del dirigente.

Dobbiamo tutti quanti acquisire una forma mentis secondo cui noi non siamo i dirigenti della pubblica Amministrazione; noi siamo stati chiamati dai cittadini a dare indirizzi e a fare in modo che l'operato dell'Amministrazione fosse orientato in base a determinati indirizzi.

Le scelte operative, le determinazioni, sono competenza dei dirigenti; è un principio sancito dalla legge Bassanini in poi, su cui possiamo discutere, essere d'accordo o in disaccordo, però è così.

E credo che un senso di responsabilità, che in generale i nostri dirigenti hanno, non può assolutamente mettere in ombra un'eventuale presunta difficoltà da parte degli stessi a scegliere.

Il loro compito è quello di scegliere, di contemperare i criteri; lo facciamo, perché sono pagati anche per fare questo, e ricevono una forma dello stipendio proprio perché hanno queste responsabilità, e perché ne rispondono in solido per gli atti di cui essi sono stati firmatari, soprattutto per ciò che attiene la fornitura di beni e servizi.

Quando un dirigente dispone la fornitura di un boccone d'acqua, tanto per capirci, rispetto a quello che era stato detto prima, qualora ciò costituisse un danno per l'Amministrazione o per la tipologia di merci, o perché la merce è avariata, o perché non serviva, ciò rappresenta un'azione in base alla quale poi il dirigente potrebbe rispondere di ciò che ha fatto.

E' un principio sancito dalla legge, sul quale noi vogliamo assolutamente assestarci.

Noi non dobbiamo sostituirci ai dirigenti, gli Assessori non devono fare i dirigenti, gli Assessori rispondono a una logica che è quella dei cittadini che li hanno nominati; o meglio, al Sindaco, eletto dai cittadini che li ha nominati, e

che può revocarli in qualunque momento qualora questi non rispondessero più agli indirizzi generali di governo.

Quindi la ripartizione è molto chiara tra ciò che deve fare l'organo politico (la Giunta e il Consiglio) e l'organo amministrativo, dev'essere chiara ed evidente.

Mi pare che questo regolamento stabilisca che i dirigenti facciano il loro mestiere, che è quello di contemperare i criteri, non creare danno alla pubblica Amministrazione, perseguire gli obiettivi che l'organo politico ha attribuito, e sulla base di questo poi eventualmente, se dovessero sbagliare, risponderne.

La periodicità: sulla periodicità, una prima risposta l'ha già data il Segretario Generale; io se volete posso anche andare più nel merito.

Credo che una periodicità sia tale quanto meno non ogni due o tre anni, deve avere un'apertura più ampia.

E' evidente che tutti i settori del Comune di Novara dovranno avere la medesima periodicità. Quindi se i dirigenti concorderanno che è un anno, sarà un anno per tutti; se invece sarà sei mesi, sarà sei mesi per tutti.

Io credo che la Giunta possa, da questo punto di vista, dare un indirizzo per cui la periodicità sia uguale per tutti i tipi di settori, e che l'apertura dei tempi entro cui eventualmente le ditte potrebbero presentare la loro proposta, la loro offerta, l'arco temporale sia uguale per tutti.

Sulla questione del mercato territoriale, io ovviamente, in previsione di questa discussione, mi sono un attimo attrezzato, nel senso che la Consigliera Moscatelli diceva "cosa si intende per mercato territoriale, quale estensione può avere". In realtà l'estensione dipende dal tipo di bene e dal tipo di lavoro che andiamo a richiedere di fornire.

Su questo rinvio ha quanto ha sancito il Consiglio di Stato, la sezione sesta, il 29 marzo 2001, con un proprio provvedimento, il 1881, che dice che questo tipo di metodologia, cioè il sondaggio di mercato, tende solo ad acquisire una conoscenza dell'assetto del mercato, e dunque dell'esistenza di imprese potenziali contraenti, e del tipo di condizioni contrattuali che sono disposte a praticare.

Esempio: se devo comprare un computer, credo che la città di Novara, la Provincia di Novara siano ambiti territoriali più che sufficienti.

Se invece devo, per un'opera stradale, dotarmi di un asfalto antineve, probabilmente avrò difficoltà a reperire questa particolare tipologia di merce sul mercato novarese e magari dovrò rivolgermi a quello del Trentino piuttosto che a quello della Lombardia, perché c'è questo tipo di fornitura particolare. Cioè, va parametrata e condizionata alla tipologia di merce che andrà fornita.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Io faccio riferimento al cottimo fiduciario, in affidamento diretto, quando abbiamo un unico operatore. Cioè, noi per la specificità del prodotto o la specificità del servizio, o per altri fattori, scopriamo che sostanzialmente abbiamo un unico operatore.

Vale il territorio nazionale per l'unico operatore, o mi limito a guardare la Regione Piemonte? Stiamo parlando di un prodotto specifico, non sto parlando dei computer che ovviamente, se vado anche qui nella città di Novara, lo trovo; chiaramente stiamo parlando di un settore specifico e particolare.

Tra l'altro c'è un'espressione, mi sembra all'articolo 26, adesso non ricordo con precisione, tra l'altro in affiancamento un avverbio o un aggettivo che mi lasciava particolarmente perplessa perché appunto non ha un significato molto idoneo rispetto...

ASSESSORE FONZO

Articolo 25: "per lavori di importo inferiore a 40.000 euro, al netto degli oneri fiscali, si può procedere anche in affidamento diretto, ai sensi dell'articolo 25 comma 8 del codice dei contratti pubblici.

Comma 2: si può altresì prescindere dalla richiesta di durabilità di preventivi, trattando direttamente con un unico operatore economico, nei seguenti casi: a) quando vi sia motivata specialità o particolarità del lavoro, in relazione a caratteristiche tecniche o di mercato, di diritti di esclusiva di singola presenza sul mercato, ragionevolmente inteso in senso territoriale, in relazione all'entità dell'intervento. B) In caso di interventi connessi a interventi imprevedibili di ordine pubblico, o per la pubblica incolumità".

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Cosa vuol dire "ragionevolmente inteso in senso territoriale"?

ASSESSORE FONZO

Sarà il dirigente, che siccome dovrà motivare la ragione per la quale si è rivolto ad un unico operatore, a stabilire cos'è ragionevolmente inteso. Non credo che competa al Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Siamo in fase di replica dell'Assessore, non è che possiamo riaprire il dibattito. La sensazione è che i termini utilizzati siano derivati esattamente dalla norma cui fa riferimento l'attuale regolamento.

Sarà probabilmente un problema di interpretazione che andrà affrontato da altri. Però lascerei all'Assessore la replica, a un dibattito che mi è sembrato piuttosto intenso, e su cui forse abbiamo anche trovato un elemento di costruttività. Prego Assessore.

ASSESSORE FONZO

Allora, ribadisco per l'appunto quello che ha detto il Presidente: è il dettato esplicito della norma, dopodiché sono tante le norme in cui c'è una formula che va applicata alla singola situazione del contesto, e in quel caso il dirigente ha la responsabilità di motivare.

C'era una richiesta del Consigliere Andretta, se non ricordo male, del gruppo del Popolo della Libertà, e cioè: oltre i 100.000 euro.

Noi siamo disponibili a garantire una maggiore forma di pubblicità per gli interventi oltre i 100.000 euro, e quindi stabilire che fino a 100.000 euro si fa la lettera di invito ai cinque operatori; oltre i 100.000 euro si fa un avviso pubblico da chiaramente evidenziare nelle forme più ampie possibili, per cui nessuno ha interesse a fare in modo che non si sappia che c'è questo bisogno dell'Amministrazione a fornire un bene, un servizio, a eseguire dei lavori, sopra i 100.000 euro.

Viceversa, abbassare la soglia, come è stato richiesto da qualche settore, per noi ciò rappresenterebbe un ulteriore motivo di allungamento dei tempi.

Vi dico attualmente i tempi fra quando un provvedimento viene licenziato dal dirigente, ad esempio per un'opera pubblica, tanto per capirci, e l'avvio dei lavori, cioè l'apertura del cantiere, passano mediamente sei mesi.

Ciò non è dovuto alle lungaggini interne dell'Amministrazione, ma a causa della procedura molto complessa di verifica dei requisiti da parte di coloro i quali hanno partecipato, di coloro i quali poi vincono, della tempistica per eventuali contenziosi, per la verifica, ecc.

Quindi noi siamo sicuramente disponibili a stabilire forme più ampie di pubblicizzazione del bisogno della pubblica Amministrazione, quando la cifra è superiore a 100.000 euro, in modo tale che non ci possa essere ombra sul fatto che non abbiamo interesse a evidenziare il nostro fabbisogno.

I tempi di pagamento: sui tempi di pagamento mi associo alla richiesta del collega Lanzo, anche se un conto, collega, se mi permette, è fare un regolamento per la fornitura di beni e servizi di un'azienda privata, un altro conto è quella della pubblica Amministrazione. Sulla pubblica Amministrazione anche un centesimo non sono soldi di chi in quel momento, pro tempore, ha l'onere e l'onore di governare, ma sono soldi di tutti i cittadini, e di conseguenza

deve essere oltremodo cauto, attento, ed evitare di sperdere qualunque tipo di spicciolo strada facendo.

Però sulla questione dei tempi di pagamento, condivido la sua sollecitazione; il problema è che non è esclusivamente nelle nostre disponibilità stabilire i tempi entro cui si pagano i fornitori.

Nel senso che i vincoli stabiliti col patto di stabilità, che è un patto le cui caratteristiche sono state più volte evidenziate da autorevoli esponenti di governo e dell'opposizione, pone dei seri limiti, per cui per esempio ci troviamo in alcuni periodi dell'anno in cui abbiamo una cassa, per cui è estremamente necessario e urgente pagare il più in fretta possibile i fornitori. E periodi dell'anno in cui, pur non avendo una cassa, non siamo nelle condizioni di poter pagare i fornitori, perché incorreremmo in alcuni passaggi del patto di stabilità per cui non ce lo possiamo permettere.

Poi, un conto è essere pagati dalla pubblica Amministrazione, un altro conto è essere pagati da un privato. Se mi permette l'affermazione, l'unico elemento distintivo in senso positivo della pubblica Amministrazione è che con la pubblica Amministrazione, magari in ritardo, ma hai la certezza di essere pagato; col privato questa certezza è un po' meno tale, forse però compensata da tempi più brevi.

Quindi concludo ringraziando l'assemblea per il contributo alto che ha dato alla stesura di questo regolamento. Mi auguro che questo sia votato da tutto il Consiglio Comunale, o comunque da una maggioranza vasta.

Accogliamo l'emendamento presentato dal gruppo consiliare Lega Nord. Se l'elemento che il gruppo consiliare del Popolo della Libertà è coerente rispetto alle impostazioni che ho dato, ci dichiariamo fin da ora disponibili ad accoglierlo. Grazie.

PRESIDENTE

C'era una richiesta del Consigliere Monteggia, credo proprio in merito all'illustrazione dell'emendamento.

CONSIGLIERE MONTEGGIA

Sì, Assessore, è proprio in quella direzione da lei appena indicata, che vogliamo presentare sostanzialmente sono quattro emendamenti.

Il primo riguarda l'articolo 10, al comma 2, dopo le parole "la ricerca del contraente" chiediamo di aggiungere "per l'affidamento di forniture e servizi di importo inferiore a 100.000 euro".

Poi sempre nell'articolo 10 chiediamo di aggiungere un comma, quindi diventerebbe il comma 5, di inserire "per l'acquisizione di forniture e servizi di importo pari o superiore a 100.000 euro, il RUP pubblica apposito avviso sul sito internet del Comune di Novara che contiene gli elementi di cui al comma 3".

Poi all'articolo 24, al comma 1, dopo le parole "per i lavori eseguiti per cottimo fiduciario" si aggiungono le parole "fino all'importo di euro 100.000".

E anche qui chiediamo di aggiungere un terzo comma che dice "per lavori eseguiti con cottimo fiduciario di importo superiore a euro 100.000, il RUP pubblica un avviso sul sito internet del Comune di Novara, che contiene tutti gli elementi di cui al comma 2".

PRESIDENTE

Grazie, una copia alla Segreteria. A me pare che possiamo chiudere la discussione e passare alla fase delle dichiarazioni di voto.... Prego.

CONSIGLIERE SPANO

E' sull'emendamento, per vedere se ho capito bene.... Che il RUP pubblica, questo mi sembra che vada secondo quanto diceva l'Assessore Fonzo; ma l'aggiungere "fino a 100.000" significa che esclude che da 100.000 a 200.000 si possa attuare questa procedura.

PRESIDENTE

No, "per lavori eseguiti per cottimo fiduciario di importo superiore a 100.000".

ASSESSORE FONZO

Per esempio: pubblicazione sul sito internet in cui dici "noi intendiamo acquistare 300 sedie, fateci l'offerta", ed elenchiamo le caratteristiche dell'offerta medesima, i tempi entro cui devono presentarcela, eccetera. Ma non cambia niente rispetto alla tempistica, nel senso che la tempistica, anche mandata tramite lettera, chiaramente deve essere congrua per consentire al privato... così è una maggiore forma di apertura.

CONSIGLIERE SPANO

Secondo me cambia l'impostazione, che può anche andare bene, per carità, ma è un'altra impostazione. Perché un conto è la trasparenza, per cose fino a 200.000 avvisiamo che c'è quello, in modo che sia trasparente; però cambia la

metodologia, perché invece di chiamarli tu i cinque, si presentano loro. Ci sta tutto anche questo, però è una forma diversa.

PRESIDENTE

Consigliere Pronzello, ma siamo in fase di chiarimento sugli emendamenti...

CONSIGLIERE PRONZELLO

Sì, una precisazione proprio per questo, perché fino adesso si stava dicendo che ci sarebbero degli elenchi da cui pescare o i fornitori ad incarico diretto, o l'eventuale scelta dei cinque fornitori a cui porre la domanda.

In questo caso gli elenchi valgono ancora? Cioè, se io faccio una pubblicazione e chiedo di intervenire, prima li scrivo nell'elenco e poi... è automatico...

Cambia qualcosa, perché nell'elenco ci si iscrive fornendo determinate caratteristiche.

SEGRETARIO GENERALE

Ma anche con l'avviso si possono chiedere alcune caratteristiche, a maggior ragione. Ma fra l'altro non rimaneva esclusa neanche sotto i 100.000 euro, la possibilità, già diceva "o lettera di invito o avviso".

Qui abbiamo messo avviso, se vogliamo dire lettera di invito e avviso...

Però non è una gara da codice, perché è quello che appunto dicevamo con l'Assessore, la gara da codice prevede per servizi e forniture la pubblicazione su tre giornali, sulla Gazzetta Ufficiale, sulla CEE e sul BURL.

Questo più o meno costa sui cinque-seimila euro, oltre i tempi della procedura.

Fra un avviso pubblicato, che dice "entro dieci giorni presentami un'offerta" e una gara da codice, invece ci devono essere tempi minimi di ventisei giorni o cinquantadue giorni, se andiamo oltre a un livello.

Quindi comunque l'esigenza di trasparenza, con questo emendamento, non sacrifica il requisito del non appesantimento della procedura.

PRESIDENTE

Facciamo le dichiarazioni di voto, per cortesia, chi vuole fare dichiarazione di voto? Consigliere Alfredo Reali, prego.

CONSIGLIERE REALI

Grazie signor Presidente. Brevemente la dichiarazione di voto che premetto essere favorevole a questa delibera, a nome di tutta la maggioranza, PD e SEL, e mi consenta due brevi considerazioni.

Stiamo approvando un regolamento, come Consiglio Comunale, che fa parte di azioni di sburocratizzazione; un regolamento che incide su modalità operative che fanno parte della quotidianità della vita comunale, della vita amministrativa del Comune.

Un regolamento che contiene concetti di semplicità e di trasparenza, quindi da questo punto di vista è importante.

Malgrado il brusio, Consigliere Andretta, durante il suo intervento l'ho ascoltata attentamente, e devo dire che concordo l'impianto del suo intervento, perché ha detto cose non banali, e io le voglio richiamare.

Quando un Consiglio Comunale approva un regolamento di questo tipo, che ovviamente annulla i regolamenti precedenti in materia, io credo che scattino due meccanismi molto importanti, che io voglio richiamare: un meccanismo di responsabilità e un meccanismo di controllo.

E' successo questo scattare dei due meccanismi anche quando, con l'Assessore Bozzola, abbiamo approvato l'unificazione urbanistica, i due rami dell'urbanistica che si fondevano.

Perché sono importanti questi due meccanismi che scattano? Quello della responsabilità attiene alla responsabilità del dirigente, con regolamenti, con meccanismi di questo tipo, il dirigente competente diventa più responsabile. E quindi io dico, automaticamente l'intera macchina comunale può lavorare meglio.

Il controllo: quello attiene a noi, attiene a una delle nostre funzioni più importanti.

Quindi, con il richiamo a questi concetti, che sono contenuti implicitamente dentro un regolamento come questo, e quindi nell'approvarlo, io dico appunto, ribadisco, il nostro voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Reali. Ci sono altri interventi per dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie signor Presidente. Ripeto, come ho già detto prima, sono favorevole all'impianto in sé, e al regolamento.

Mi sarebbe piaciuto se appunto il limite fosse stato abbassato a 100.000, dai 200.000 euro, però diciamo che la pubblicità dei lavori al di sopra dei 100.000 euro è più che sufficiente, diciamo, in questo momento si può fare questo

ulteriore sforzo per cercare di far passare comunque un regolamento che secondo me ha molto senso dal punto di vista della sburocratizzazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Zacchero. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego Consigliera Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI

Grazie. Noi ovviamente, con il testo emendato, ci dichiariamo favorevoli a questo regolamento.

Volevo sottolineare alcuni aspetti che secondo me sono importanti, che sono emersi comunque dalla discussione, e secondo me è importante sottolineare.

Prima di tutto c'è il tema relativo al fatto che questo è un Paese che in questo momento soffre una grande crisi. E la motivazione che ci spinge, che ci ha spinto ad approvare, a collaborare con l'Amministrazione alla stesura, ad emendare, ma comunque poi anche in Commissione, di questo regolamento, che allarga un poco, per quanto è possibile, senza che il Comune ne abbia detrimento, e quindi che non ci siano rischi per la collettività, che non ci siano rischi calcolati, è proprio questo fatto.

Noi non possiamo dimenticare che in questo momento le nostre imprese stanno soffrendo e stanno vivendo un momento estremamente difficile.

Molte imprese denunciano la difficoltà nel rapporto con le pubbliche Amministrazioni. Perché è vero, come dice l'Assessore Fonzo, che le pubbliche Amministrazioni sono pagatori certi; ma è anche altresì vero che se io faccio un lavoro adesso e vengo pagato tra due anni, due anni e mezzo, nel frattempo potrei, anzi, molto spesso succede che sono fallito.

Allora, lo sforzo che la pubblica Amministrazione, tutti ovviamente, in primis il Comune di Novara deve fare, è sicuramente quello di trovare quegli strumenti per superare questo gap, sebbene anche il pubblico abbia delle difficoltà in questo momento.

Credo che lo sforzo che in particolare è emerso con l'emendamento che abbiamo proposto sia proprio in questa direzione, e cioè dire che è necessario che la pubblica Amministrazione prenda coscienza della propria potenzialità nei confronti delle possibilità di lavoro delle imprese; e quindi attui tutti quegli strumenti necessari a far sì che questo accada, ribadiamo, con tutte le garanzie del caso.

Un secondo aspetto che mi preme sottolineare, e che forse questo regolamento non recepisce ancora a fondo, ma mi auguro che lo sia poi nella pratica

quotidiana, è che è importante adesso far lavorare le imprese piemontesi, e soprattutto le imprese della città di Novara.

E laddove noi riusciamo a introdurre il meccanismo della territorialità, questo sicuramente è un valore; ma questo non per aiutare altri territori, ma perché siamo tutti consapevoli che in questo momento siamo qui noi e ora ad avere bisogno.

E infine un terzo elemento che riguarda la responsabilità dei dirigenti. Noi richiamiamo sempre la responsabilità dei dirigenti e riteniamo positiva la legge Bassanini che ha dato nuove responsabilità ai dirigenti, e dando alla politica una funzione di indirizzo.

Quello che è importante è che però alla responsabilità segua anche il controllo, nel senso che è vero che tu sei responsabile di questa cosa; nel momento in cui però sbagli o commetti un errore, troppo spesso nella pubblica Amministrazione ho visto la responsabilità scritta sulla carta e la non responsabilità nei fatti. Questo credo che sia un tema sul quale noi tutti dobbiamo riflettere, ma questo anche in termini di efficienza della pubblica Amministrazione.

Un'ultima annotazione, appunto dicevamo prima, sui tempi di pagamento. Questo è un tema importantissimo, ci stanno lavorando tanti enti, non ultimo la Regione; nel momento in cui noi riusciamo a fissare tempi di pagamento certi, e soprattutto la tracciabilità delle pratiche, cioè nel momento in cui io faccio un lavoro, e devo essere pagato, devo sapere esattamente a che punto è la mia pratica, credo che questo sia un elemento qualificante, se noi riuscissimo a introdurre meccanismi simili, che garantirebbe gli imprenditori e farebbe solo del bene alla nostra città. Grazie. Ovviamente votiamo a favore

PRESIDENTE

Grazie Consigliera Arnoldi, ha richiesto di intervenire il Consigliere Pedrazzoli per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente. Trovo il presente regolamento estremamente positivo per l'Amministrazione comunale di Novara, perché, come detto prima, lo fornisce di uno strumento estremamente sensibile per poter far fronte alle cosiddette spese minori, anche se poi tanto minori non sono, dato l'importo di 200.000 euro, che è un importo abbastanza elevato.

Adesso rimane la fase 2, cioè lo strumento per spendere i soldi ce l'abbiamo, bisogna reperire i soldi per utilizzarlo, quindi il compito per voi non sarà sicuramente facile, ma io mi auspico, come cittadino e membro di questo

Consiglio Comunale, almeno di Amministrazione avrei un gettone più remunerativo.... che queste finanze vengano reperite. Grazie Presidente. Io voto favorevole chiaramente.

PRESIDENTE

Grazie. Poiché credo che il giro delle dichiarazioni di voto si è concluso, io vorrei proporre, se il Consiglio Comunale è d'accordo, stante il parere favorevole della Giunta, che accoglie gli emendamenti presentati dai gruppi consiliari di Lega e PDL, di porre in votazione la deliberazione, con già gli emendamenti inseriti all'interno della deliberazione, in modo tale da fare una votazione unica, se naturalmente l'aula è d'accordo. Prego.... Io ho continuato a chiedere chi voleva fare dichiarazioni di voto, non ho visto la sua mano... Va bene, ha facoltà di fare dichiarazione di voto, ci mancherebbe...

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie della facoltà concessami, a maggior ragione, allora, signor Presidente, ma noi crediamo che il lavoro sia tanto, contrariamente magari anche in un periodo in cui la politica viene accusata di non produrre. Però credo che anche stare al passo con delle evoluzioni normative che arrivano dallo Stato, e che quindi poi devono anche essere recepite magari anche con approvazione di regolamenti di questo tipo, io credo che obiettivamente oggi sia un buon segnale, perché comunque sia riusciamo in qualche modo ad andare incontro a quello che era innanzitutto l'ispirazione della norma che sta alla fonte, quindi del nostro Stato, che in ogni caso va nel recepimento di una normativa nazionale che va verso la sburocratizzazione e certamente noi non vogliamo andare contro una legislazione ben precisa di questo tipo.

Noi, come gruppo del Popolo della Libertà, abbiamo presentato questo emendamento, dove sostanzialmente chiedevamo che il limite venisse ridimensionato dai 200.000 ai 100.000, proprio perché di solito, dare una così ampia facoltà nell'ambito delle procedure di snellezza, avrebbe potuto in astratto fatto percorrere il rischio che probabilmente queste procedure tanto trasparenti, almeno in termini di pubblicità, sarebbero non potute essere.

Il nostro emendamento andava nella direzione di permettere, la pubblicità al di sopra di questi 100.000 euro. E il limite di 100.000 euro noi non l'avevamo posto a caso – l'aveva citato già prima Silvana Moscatelli – ma proprio per il meccanismo per il quale le SOA scattano al di sopra dei 150.000 euro, e perché comunque sia il limite dei 100.000 per quelle che possono essere questo tipo di attività, possono permettere di poter partecipare anche alle piccole imprese che

sappiamo rappresentare anche a Novara la stragrande maggioranza del tessuto connettivo.

A noi piace pensare che l'emendamento portato avanti e presentato dal Popolo della Libertà vada anche nella direzione di una maggior trasparenza, e andare proprio incontro a quelle che sono le piccole imprese che oggi come oggi naturalmente sono quelle più esposte al fattore di crisi.

Per cui il gruppo del Popolo della Libertà voterà a favore della delibera così come è predisposta. Grazie.

PRESIDENTE

C'è una richiesta di intervento, Consigliere Coggiola?

CONSIGLIERE COGGIOLA

Presidente, volevo chiederle, ho sentito quello che diceva... Per una volta invece ci faccia votare anche l'emendamento, così, dal punto di vista pedagogico, anche per gli amici della maggioranza... capiscono che se ogni tanto votano qualche sollecitazione che arriva da questi banchi, non succede niente, anzi le cose forse vanno meglio. Quindi secondo me è proprio un bel gesto, votiamo facciamo questa fatica di alzare il braccio... Grazie signor Presidente.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Coggiola. Sulla base del regolamento...

Chiedo all'aula naturalmente un attimo di attenzione perché dobbiamo votare gli emendamenti sulla base dell'ordine di presentazione.

Il primo emendamento è quello presentato dal gruppo della Lega Nord, che è riferito all'articolo 16 che sostituisce il precedente.

Do lettura dell'emendamento: "per le forniture di servizi e lavori, se previsto nell'avviso e nella lettera di invito, con la determinazione di aggiudicazione, i soggetti affidatari possono essere esonerati dalla costituzione della cauzione definitiva e da tutte le altre forme di garanzia in relazione all'affidabilità del contraente, all'importo e alla tipologia e modalità di pagamento dei servizi di cui all'articolo 7.

Cauzioni e garanzie nella forma più idonea non possono mai essere escluse per tipologie di lavoro di cui articolo 21, comma 1, lettere a, b, c, f, g; e comma 2, lettere a, b, c, e, f, quando superiori a 40.000 euro.

In tutti gli altri casi, cauzione e garanzie possono essere escluse"

Il secondo emendamento contenuto era che è cancellato l'articolo 28. quindi io chiedo di mettere in votazione questi due emendamenti, sostanzialmente sono due. Chi è favorevole per cortesia può alzare la mano.

Ho come la sensazione che ci sia l'unanimità dei votanti e dei presenti; facciamo la prova al contrario: chi si astiene? Chi è contrario? Nessuno, quindi l'emendamento è approvato.

L'altro emendamento presentato dal Popolo della Libertà dice questo: "l'articolo 10, comma 2, sostituire dopo le parole "la ricerca del contraente", si aggiunge "per l'affidamento di fornitura e servizi di importo inferiore a 100.000 euro".

L'articolo 10, comma 5, "per l'acquisizione di forniture e servizi di importo pari o superiore a 100.000 euro, il RUP pubblica apposito avviso sul sito internet del Comune di Novara, che contiene gli elementi di cui al comma 3".

Articolo 24, comma 1, dopo le parole "per i lavori eseguiti per cottimo fiduciario" si aggiungono le parole "fino all'importo di euro 100.00".

Articolo 24, comma 3, "per lavori eseguiti per cottimo fiduciario di importo superiore a 100.000 euro, il RUP pubblica un avviso sul sito internet del Comune di Novara, che contiene tutti gli elementi di cui al comma 2".

Credo di aver letto in maniera esaustiva l'emendamento proposto dal PDL; chiedo dunque di votare questo emendamento: chi è favorevole può alzare la mano, per cortesia.

Rilevo l'unanimità dei presenti e dei votanti; facciamo la prova al contrario: chi si astiene? Chi è contrario? Nessuno.

A questo punto a me non resta altro che mettere in votazione la deliberazione come modificata dall'approvazione degli emendamenti che abbiamo appena votato.

"Approvazione del regolamento per l'acquisizione di forniture e servizi e per l'esecuzione dei lavori in economia".

Chiedo all'aula, chi è favorevole di alzare la mano; credo che conseguentemente c'è l'unanimità dei votanti; faccio la prova al contrario: chi è contrario? Chi si astiene? Nessuno.

Chiedo naturalmente l'immediata esecutività della deliberazione in oggetto: chi è favorevole alzi la mano; credo che c'è l'unanimità dei votanti; faccio la prova al contrario: chi è contrario? Chi si astiene? Nessuno.

La delibera è approvata.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 11, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto: "Approvazione del regolamento per l'acquisizione di

forniture e servizi e per l'esecuzione dei lavori in economia", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE

Sulla base degli accordi intercorsi in conferenza dei capigruppo, passiamo alla discussione, alla parte relativa alle mozioni.

Come da accordi in sede di conferenza dei capigruppo, era stata accolta la proposta di richiesta di inversione dell'ordine del giorno...

Se non interessa posso uscire... posso astenermi.... Grazie.

LATO B – CASSETTA 4

Punto n. 19 dell'o.d.g. – Mozione relativa a Richiesta di cancellazione dell'obbligo di trasferimento delle disponibilità liquide del Comune alla Tesoreria Statale

PRESIDENTE

Era la richiesta di inversione dell'ordine del giorno, che è stata discussa e approvata in sede di conferenza dei capigruppo, relativa alla mozione relativa alla richiesta di cancellazione dell'obbligo di trasferimento delle disponibilità liquide del Comune alla Tesoreria Statale.

E l'altra era la mozione relativa al riassetto organizzativo del quadrante di soccorso 118 Biella Novara VCO Vercelli.

Ora, io avendo rilevato la disponibilità a questa inversione, pongo quindi in discussione nell'aula la mozione n. 19 all'ordine del giorno dell'attuale Consiglio Comunale che è quella relativa alla richiesta di cancellazione dell'obbligo di trasferimento delle disponibilità liquide del Comune alla Tesoreria Statale. Chiedo ai proponenti di illustrare il contenuto della mozione, prego Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie Presidente. La tesoreria unica a tutti è noto che funzioni svolga; forse è meno noto ciò che sta accadendo...

Non tutti magari sanno – ma è impossibile che non ne siano venuti in qualche modo a conoscenza – di cosa stia accadendo, ed è il motivo che poi ci ha portato a presentare questa mozione.

Allora la tesoreria unica nasceva con la necessità di aprire due conti correnti, uno infruttifero (l'Assessore Dulio mi correggerà se faccio qualche errore di

natura tecnica, provo a non fare confusione) e un altro fruttifero, per entrate proprie degli enti.

Cioè, il primo conto corrente era per le entrate derivanti dallo Stato, l'altro conto corrente era per entrate proprie.

Questo poi ha visto un'evoluzione fino ad arrivare alla tesoreria mista, e vuol dire che il tesoriere dell'ente doveva prelevare in via prioritaria da quel conto corrente, riferito alle entrate proprie.

Questo fino al giorno in cui il Governo Monti non introduce questa scelleratezza, che tra poco andremo a dire.

In questo modo i tesoriere degli enti locali avevano evidentemente le disponibilità liquide per poter disporre, sulla base delle necessità di volta in volta contingenti, permettetemi, anche rispetto a quello di cui poco fa abbiamo discusso, cioè gestire il proprio portafoglio, come ciascuno di noi.

Con il comma 8 articolo 35 del decreto legge 26 gennaio 2012, quindi questo decreto che deve risolvere e rivoluzionare tutto, ovvero le disposizioni urgenti per la concorrenza e lo sviluppo alle infrastrutture e alla competitività, viene stabilito dal Governo che le disponibilità liquidi esigibili e depositate presso le proprie tesorerie, i Comuni devono devolverle allo Stato in due tranches: una prima tranche qualche giorno fa, una seconda tranche entro il 16 aprile 2012.

In sostanza le tesorerie, prima depositate presso il territorio, perché di norma le tesorerie uniche sono poi state, soprattutto quelle riferite alle entrate proprie, affidate a banche del territorio, vengono depauperate e impoverite, con delle motivazioni – ma qui ci spostiamo sulle motivazioni nazionali, la necessità assoluta di salvare il Paese che, per carità, possono essere delle esigenze, ma non sono motivazioni plausibili per andare in una direzione completamente opposta rispetto a quello che era il percorso avviato della finanza pubblica, verso il federalismo, ed evidentemente la responsabilità degli amministratori.

Quindi c'è una tendenza che è contro un percorso che si era avviato.

E' poi drammatico che sul Sole 24 Ore di oggi vediamo il titolo “stop del governo sulla tesoreria unica, Comuni in trincea”, perché non so se siete già a conoscenza di questo fatto, dopo l'incontro del Governo, il Governo ha dichiarato di non fare assolutamente marcia indietro, e questo è preoccupante.

Perché presentare questa mozione, e soprattutto cosa dispone?

La mozione fa esprimere al Consiglio Comunale la propria ferma contrarietà al trasferimento delle disponibilità liquide del Comune alla tesoreria unica statale che, ricordo, vuol dire: ci viene tolto il portafoglio, nella legittimità e titolarità dei nostri soldi, ma ci viene tolto, dobbiamo sempre chiedere, prima di spendere, non possiamo farlo in tempo reale, e quella che è la ricaduta negativa

sul territorio medesimo, nei pagamenti alle imprese, nei pagamenti dei servizi, è chiaro a tutti.

In più esprimere un sostegno pieno al ricorso che è stato presentato dalla Giunta Regionale del Piemonte, che ha presentato ricorso anche per sé alla Corte Costituzionale. Quindi andare a impegnare il Sindaco e la Giunta a trasmettere il documento ai parlamentari del territorio al Governo, per richiedere l'eliminazione di questo obbligo di versamento alla tesoreria unica statale, delle disponibilità che attualmente sono in capo agli enti locali.

Perché solo alcune sono state le premesse, e poi possono anche essere lette nell'articolato; ma è evidente che togliere disponibilità liquide al territorio... e vi posso dare un dato, quello che è il consolidato di tutti i Comuni, ammonta a circa nove miliardi, vuol dire sottrarre dai diversi territori una liquidità alle banche del territorio, che evidentemente va ulteriormente a contrare quello che può essere il credito a famiglie e imprese di quel territorio.

Noi chiediamo a tutti quanti di convergere e di sostenere questo impegno per la Giunta, e di stigmatizzare e condannare i comportamenti che vengono perpetrati con questa legge, soprattutto sostenere anche l'iniziativa di ricorso della Regione Piemonte, quindi esprimere il proprio sostegno, così come la ferma contrarietà.

Perché se ne discutiamo qui oggi, evidentemente ci troviamo in un sistema di rete di enti locali che stanno subendo di fatto (userei un termine che non va bene, esproprio, userei il termine più adeguato, ruberia), perché purtroppo il timore è che poi questi soldi vengano spesi e le disponibilità liquide vengano meno.

Vedo l'Assessore Dulio che annuisce, probabilmente insieme a noi coglie perfettamente quelle che sono le conseguenze davvero negative.

Quindi il senso e il richiamo di responsabilità a tutti non è per l'effetto che non siamo certi si potrà ottenere dalla condivisione di questa mozione; ma sicuramente perché non è pensabile di non opporsi a quello che è un atto decisamente ingiusto contro quella che era la ristrutturazione della finanza pubblica, ripeto, in senso federalista, ma condiviso da tutti, perché è un termine che fino a qualche giorno fa o a qualche mese fa era sulla bocca di tutti nessuno escluso, maggioranza in quest'aula, opposizione in quest'aula, e quindi relativi partiti e relativi progetti politici.

Ma soprattutto perché veniamo privati di poter gestire pienamente le nostre liquidità, che peraltro sono e sarebbero state maggiormente fruttifere di interesse.

Che cosa dispone la legge? Che questa attività del governo di prelievo avvenga fino al 2014, per cui “navigano anche un po’ a vista”, o è come se ci dicessero “ce la faremo a uscire da chissà quale crisi”.

Ma qui siamo davvero alla crisi della liquidità; il problema è con soldi nostri.

Mi sono trovato in Commissione ieri, non so chi ci fosse, non ricordo chi ci fosse, a dire che quando su un autobus qualcuno mette la mano nella borsa di qualcun altro e gli prende il portafoglio, che lo prenda a prestito, che lo prenda per necessità, che stia derubando, che faccia ciò che stia facendo, questo atto fa gridare, a chi ha responsabilità, “al ladro”!

Sono curioso di vedere se nell’interesse del nostro territorio e dei nostri cittadini, (ma ho già colto, dalle chiacchierate che abbiamo fatto nei corridoi, sulla condivisione dell’argomento) che c’è di fatto un sostegno, perché non può non essere condivisibile, se oggi abbiamo il coraggio di dire tutti quanti insieme, mentre ci mettono la mano nel portafoglio, “al ladro”.

Capisco che vi può sembrare forte il termine, ma purtroppo questo decreto legge fa molto male al territorio.

E concludo: la stessa ANCI, l’Associazione dei Comuni, sostiene e ha sostenuto tutte le iniziative che verranno intraprese e che si stanno intraprendendo per contrastare fermamente questo decreto.

Perché con senso di responsabilità, si rendono conto di ciò che può accadere. E chiudo con queste parole: non guardiamo il fatto che siamo noi a proporlo.

Alta è l’attenzione per il territorio, la prima cosa che ha toccato il territorio ci ha fatto gridare “al ladro”.

Vi chiediamo di seguirci, perché evidentemente la conseguenza fa male, ma se tutti si stanno lamentando, usciamo dalle logiche politiche, perché in diversi luoghi stanno succedendo diverse cose, e condividiamo quelle che sono le motivazioni, quindi fermare la causa, arginare questa emorragia che da qui può andare da un’altra parte e ci fa perdere sangue, e chissà se questo sangue torna.

Quindi superando le questioni politiche, perché vedete bene che in alcune Amministrazioni locali – e forse già lo sapete – altri amministratori della vostra parte politica (e in questo caso parlo alla maggioranza) addirittura hanno già posto in essere un’attività giudiziale nei tribunali di competenza.

E per questo, dopo aver ascoltato il dibattito, o durante il dibattito, ci riserviamo di proporre eventualmente un emendamento migliorativo del dispositivo che qui è contenuto, sempre in linea con quanto l’ANCI ha suggerito, e per quanto cerca di fare nella tutela ai propri Comuni.

In secondo luogo in Regione, immediatamente è stato predisposto, così come in altre Regioni, un’attività giudiziale contro la Corte Costituzionale, perché

vengono sollevate delle questioni di legittimità, in particolar modo riferite agli articoli 119 e 118 (119 per la finanza locale e 118 per il principio di sussidiarietà, se non ricordo male).

E quindi lì ci sono altre maggioranze politiche, ma noi oggi qui tutti quanti siamo Consiglieri Comunali di Novara, indipendentemente dalle casse odierne del Comune di Novara la legge dispone per due anni; quindi ciò che non accade magari oggi perché il portafoglio è vuoto, è sistematico per due anni; per cui dobbiamo essere molto, molto attenti e provvedere a tutelare, nel limite delle nostre facoltà, nel limite del possibile delle nostre forze, tutti quanti insieme, il territorio, la nostra Amministrazione locale, e di conseguenza, come ho detto, visto che le ricadute e i fornitori, i servizi che paghiamo, le banche presso cui abbiamo depositato, sono tutte realtà locali, cerchiamo di non autorizzare un impoverimento che non è proprio necessario in questo momento.

Provvedano in altro modo, inventino qualcos'altro, o semmai accelerino nella direzione di ristrutturazione della finanza locale in senso federalista.

Ma noi qui non è quello che dobbiamo deliberare; lo porto come argomentazione, perché evidentemente rappresentiamo una parte politica che il federalismo non ha mai smesso di averlo a cuore.

Quindi non lo ha detto per moda, e spero che non sia capitato a nessun'altra parte politica qui oggi, ma per convinzione e per necessità, soprattutto rispetto alla responsabilità dei pubblici amministratori.

Per ora la ringrazio, Presidente, mi riservo di intervenire in qualità di Consigliere. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Perugini, sono aperte quindi le iscrizioni a chi vuole intervenire. Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie Presidente. Io devo dire che condivido l'esposizione fatta dal Consigliere Perugini; la condivido perché la maggioranza condivide la posizione presa dall'ANCI nella riunione che si è tenuta il 29 febbraio a Napoli.

Per questo motivo Presidente noi proponevamo un emendamento al dispositivo, ma per rafforzare la mozione presentata dai colleghi della Lega.

Se siete d'accordo provo a leggerlo, questo emendamento: "di condividere ed approvare tutte le iniziative di contrasto contenute nella risoluzione del Consiglio Nazionale dell'ANCI che si è tenuto a Napoli il 29 febbraio 2012".

Perché l'ANCI intende intraprendere, nelle sedi opportune, tutte le azioni legali appunto per quanto riguarda questo trasferimento.

Per cui, per quanto ci riguarda, noi voteremo a favore di questa mozione.

Sostanzialmente credo che stamattina, in una piccola riunione tra i capigruppo, abbiamo condiviso questo emendamento, con il capogruppo del PDL, abbiamo fatto due chiacchiere.

Quindi il dispositivo, per quanto ci riguarda, va rafforzato in questa misura. Se ci sono poi altri emendamenti che la Lega intende proporre, li valuteremo, ma questo lo vedremo più avanti nella discussione. Grazie Presidente.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Pirovano. Ci sono altri che chiedono la parola? Quindi presentate gli emendamenti... Se non interviene nessuno io chiudo... mi dica, Consigliere Franzinelli.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Credo sia stato un intervento molto interessante quello del Consigliere Pirovano, perché effettivamente il Consiglio Nazionale dell'ANCI, di cui anche sono onorato di far parte, ha approvato proprio una risoluzione, una relazione che va nella direzione proprio di fornire mezzi agli enti locali, mezzi forti, mezzi concreti per sostenere azioni legali anche in sede civile, ovviamente, proprio al fine di ottenere l'accertamento di questa non sussistenza dell'obbligo di trasferimento alla tesoreria unica dei propri beni monetari.

Io credo che occorra però fare alcune considerazioni, probabilmente superflue, perché da quello che capisco, l'argomento è stato ben esaminato da tutti, è stato evidentemente, con attenzione letto ed esaminato, proprio perché tocca (e ne parlava con l'Assessore Dulio stamattina) la capacità degli enti locali, in questo momento e in questo caso del Comune di Novara, di poter agire in modo rapido ed efficace sul territorio, nel momento in cui debbano essere risolti dei problemi, delle problematiche di pagamenti e di utilizzo delle risorse economiche di questo Comune.

Questo provvedimento del Governo credo vada a incidere, come del resto abbiamo anche detto in altri interventi e in altre occasioni per altri provvedimenti, in termini assolutamente ingiusti sugli enti locali.

Ma va ad agire soprattutto, in termini estremamente ingiusti, sul territorio e sulle imprese del territorio.

Anche se vogliamo – ed è stato ampiamente descritto dal collega Perugini – sugli enti bancari, sulle banche del territorio, che sono le prime che devono essere quelle che finanziano e danno credito alle imprese locali.

Io credo che sia importante davvero, in questo caso, fare squadra; sia importante agire tutti insieme proprio per far sentire la forza e con forza che gli enti locali, in primis il Comune di Novara nel nostro caso, sono assolutamente contraria alla mortificazione dell'autonomia di un ente locale e di un Comune.

Perché questa è proprio la mortificazione dell'autonomia della gestione economica e finanziaria di un ente locale.

Quindi sono assolutamente, positivamente favorevole alla dichiarazione che ha fatto il vostro capogruppo; è una dichiarazione che va nei termini che ci aspettavamo, e mi auguro e sono certo che comprendiate davvero l'importanza di questo problema. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Franzinelli. Ha ora la parola il Consigliere Diana.

CONSIGLIERE DIANA

Grazie Presidente. Io non ripeto quello che già è stato detto dal mio capogruppo, e mi sembra di aver capito che interventi ulteriori, almeno fino a quando non ho chiesto io la parola, non ce ne fossero.

Però intendevo proprio specificare questo, secondo me, e mi sembra che il dibattito si sia proprio orientato in questo senso.

Stiamo di fronte a un'ingiustizia, dal punto di vista della capacità, dell'autonomia che un ente locale ha, quindi, di disporre delle finanze rispetto ai provvedimenti amministrativi che prende, e quindi è giusto che a questo si dia una risposta concreta e che abbia una forza riconosciuta e riconoscibile.

Capisco, ed entro un po' nel merito delle dichiarazioni fatte dai colleghi della Lega Nord che, essendo all'opposizione a livello di Governo, giustamente, è il loro lavoro, ampliano il discorso quindi inserendo anche degli elementi di politica più generale, che a loro modo di vedere va criticata e va analizzata in un certo modo.

Con una certa responsabilità, che non è solo all'interno di questa aula, ma in generale, quindi la responsabilità proprio di aver scelto di appoggiare un Governo che oggi ha delle funzioni specifiche e a termine rispetto alla politica generale, io credo che sia ancora più importante che a livello di singoli Comuni, anche chi oggi, come il mio partito, quindi chi in quest'aula fa parte del Partito

Democratico, dia una risposta che sia in sintonia rispetto alle responsabilità che noi ci siamo presi a livello generale.

Quindi finché i provvedimenti vanno in una certa direzione, siamo d'accordo e li sosteniamo, responsabilmente.

Quando ci sono dei provvedimenti che non condividiamo, non ci tiriamo indietro nel dover esprimere la nostra contrarietà.

Ritorno al tema singolo: io credo che l'ANCI fa benissimo a intraprendere tutte quante le azioni che vanno nella direzione di smontare questo convincimento da parte del Governo centrale.

Ha bisogno naturalmente, come è già stato fatto in altre occasioni, sia in termini di partecipazione che di appoggio, da parte di questa Amministrazione, ma di tante altre, di un supporto per poter portare avanti certe ragioni.

Credo che questo supporto debba essere assolutamente forte, riconosciuto; allora la proposta è, con un'assoluta condivisione di quello che è il documento proposto.... Io credo che sia importante se noi oggi questo documento, che l'intero Consiglio lo rendesse proprio e appoggiasse in maniera forte quella che è una proposta di cancellazione dell'idea di non rendere più autonomi gli enti locali rispetto al portafoglio di cui hanno bisogno per poter tirare avanti.

Soprattutto in una situazione come quella di oggi, che va a fare riferimento a quello di cui abbiamo discusso prima, cioè la possibilità di avere pagamenti più rapidi per le aziende, e tutto quello che ne consegue.

Quindi io non so se dopo il mio intervento ci saranno altri, comunque penso di esprimere l'opinione e la positività anche da parte del gruppo SEL e quindi di tutta la maggioranza. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Diana. Ha ora la parola il Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie Presidente. Immaginavo, come detto in premessa, perché ne abbiamo parlato nei corridoi prima, che il dibattito o gli interventi fin qui svolti, avrebbero dato pieno sostegno alla mozione per come l'abbiamo presentata, e al suo dispositivo.

Abbiamo sentito quella che è stata la proposta del Partito Democratico, per voce del suo capogruppo e anche di SEL, di pieno sostegno a tutte le attività e iniziative che l'ANCI pone in essere, ivi comprese le attività legali, le azioni legali.

Abbiamo sentito adesso l'intervento del collega Diana, che dice che l'ANCI ha bisogno di un forte sostegno da parte di questo Consiglio e di questa Amministrazione, della serie "sproniamola e andiamo avanti così".

Cioè abbiamo portato al centro delle varie motivazioni proprio quell'ANCI che lavora nella direzione di studio e di proposta che necessita agli enti locali per poter raggiungere una serie di obiettivi.

In questo caso, oltre alla nostra mozione, che sarebbe solo (io continuo a usare quel termine) gridare "al ladro", c'è poi uno strumento che possiamo offrire all'Amministrazione, ma non siamo noi a offrirlo. E' la stessa ANCI, dopo aver approvato il documento il 29 febbraio, che ha prodotto gli strumenti per le Amministrazioni locali.

Tanto è vero che tutti siamo più o meno dotati di computerini, se andate ad aprire il sito dell'ANCI, sulla home page, quindi proprio in prima pagina, trovate le azioni per chiedere la sospensione del provvedimento, scarica il materiale.

Cioè noi qui abbiamo detto: sosteniamo la mozione proposta, proponiamo un emendamento condividendo in pieno tutti i ragionamenti, perché quello che l'ANCI fa con una sua azione legale si motiva anche sull'incostituzionalità di cui ho riferito prima, oltre al grave danno che ne hanno gli enti locali.

Ma la stessa ANCI, proprio perché ha bisogno di un forte aiuto, evidentemente ha detto ai suoi associati: ecco gli strumenti perché l'aiuto sia forte, perché vado a Palazzo Chigi, me la raccontano su, esco, parlo col Sole 24 Ore, esce l'articolo, faccio i comunicati, abbiamo parlato, quali questi strumenti.

E da qui l'idea di avere elaborato un ulteriore emendamento rafforzativo di quello che è l'attuale dispositivo, pienamente coerente con quanto offerto dall'ANCI agli enti locali, dopo aver lavorato su quel documento e averlo deliberato all'unanimità indipendentemente dall'appartenenza politica.

Tanto è vero che il materiale scaricabile e poi la delibera del Comune di Venezia, e poi il documento approvato, e poi addirittura la diffida alle tesorerie a non trasferire i soldi.

E l'ANCI il primo di marzo, cioè un giorno dopo quella riunione, esce col seguente comunicato: "L'ANCI nel sostenere tutte le iniziative di contrasto alla norma che prevede il ritorno alla tesoreria unica tradizionale, mette a disposizione dei Comuni (spero mi stiate seguendo, soprattutto chi ha proposto un emendamento, che mi pare condivisibile e che porta al centro proprio l'attività di supporto proprio che ANCI dà agli enti locali, in questo caso i Comuni, aderenti) "al fine di tutelare l'autonomia nella gestione finanziaria delle proprie risorse, sul proprio sito per intraprendere..."

L'ANCI dice: ti fornisco i documenti, per intraprendere: “un’azione legale nei confronti del Governo, contro la norma e lo schema della nota da trasmettere al tesoriere, per chiedere la sospensione eccetera”.

Allora, se tutti condividete quanto l'ANCI ha ragionato per contro nostro, nostro nel senso del Comune di Novara e quindi dei nostri cittadini, che cosa ha proposto?

Noi proponiamo, Presidente, un emendamento dove diciamo che: “considerato il pieno riconoscimento dell’ordine del giorno ANCI (che ha proposto Pirovano) del 29 febbraio 2012 ed il sostegno della medesima Associazione del primo marzo 2012, di tutte le iniziative di contrasto alla norma che prevede la tesoreria unica tradizionale, mettendo a disposizione...” ecc., e l’ho già letto, “i sottoscritti (al momento il gruppo della Lega Nord lo ha firmato) propongono di inserire un terzo punto al dispositivo: “impegna il Sindaco e la Giunta a proporre azione giudiziaria in via autonoma, o anche in associazione con altri Comuni, perché no?, il Comune di Novara può farsi capofila, avanti la competente autorità, al fine di ottenere l’accertamento della non sussistenza dell’obbligo di detto trasferimento stante la manifesta incostituzionalità dell’articolo 35, commi 9 e 10, del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1; nonché di chiedere in via cautelare (e questa è una cosa prudenziale) la sospensione del trasferimento delle disponibilità liquide depositate presso la tesoreria comunale”.

Tradotto: se siamo tutti d’accordo su quello che dice l’ANCI, l’ANCI dice al collega Diana, che ha dichiarato prima “all’ANCI dobbiamo dare un forte aiuto”, l’ANCI dice ai suoi Comuni: “aiutami. Tu puoi intraprendere un’azione legale nei confronti del Governo, contro la norma, eccetera.”

E allora noi questo lo proponiamo, perché stante quanto avete fin qui detto, è impossibile che il senso di responsabilità non ci porti oggi a offrire al Sindaco e all’Amministrazione lo strumento, perché se era solo gridare “al ladro” o “al lupo, al lupo”, spalanchiamo le finestre, gridiamo “al ladro”, i media locali scriveranno che abbiamo gridato “al ladro”, ma il ladro scappa.

Questo è il senso dell’emendamento, che è pienamente coerente con l’attività di studio e propositiva dell’ANCI, che qui avete detto di sostenere, proposto come un emendamento che, ripeto, mi pare ampiamente accoglibile rispetto all’impianto della nostra mozione (e grazie per avere condiviso il tema) e quindi proviamo a rafforzarla in questa direzione.

Non perché ci piace mandare il Sindaco a fare don Chisciotte, ma se è il soldatino.... Caro collega Pirovano, ci sono qui i colleghi del PDL; così come richiamo voi al grande senso di responsabilità, non posso pensare che i nostro

colleghi del PDL qui non siano pienamente in linea con quell'attività giudiziale che la Giunta in Regione, sulla base di una precisa volontà e necessità del territorio, ha intrapreso come azione giudiziale verso la Corte Costituzionale.

Noi qui chiediamo una sospensione cautelare. E dirò di più: se l'atto giudiziale venisse impostato in subordine al pronunciamento della Corte Costituzionale, ancor di più è in linea, perché potrebbe essere impostato dicendo: fino a che non si sarà pronunciata la Corte Costituzionale, con la quale noi non possiamo interloquire, la Regione sì...

Quindi questo famoso dubbio di incostituzionalità, con la quale noi non possiamo interloquire ma la Regione sì, aspettiamo che si pronunci.

Perché se è incostituzionale, intanto il portafoglio ce l'hanno fregato.

Per cui deposito sui banchi della Presidenza e della Segreteria, questo emendamento che è già firmato e sottoscritto da tutto il nostro gruppo.

Vi richiamo davvero al senso di responsabilità. Andiamo tutti nella stessa direzione: oggi è stata una bella giornata costruttiva, prima siamo riusciti a ricordare alla Giunta che spendeva soldi pubblici, e siamo riusciti a introdurre, e l'avete condiviso, con una nostra proposta di garantire la spesa pubblica.

Adesso però quella spesa pubblica rischia di non essere... quindi con tutte le accelerazioni, sburocratizzazioni, alleggerimenti, eccetera, di non poter essere fatta, perché ci inchiodiamo, perché dall'altra parte c'è il Governo.

Può sbagliare anche il Governo delle banche, può sbagliare anche il Governo dei tecnici; ma noi qui siamo ente locale e dobbiamo tutelare i nostri interessi.

Tuteliamoli fino in fondo, non limitiamoci a gridare "al ladro"; ricordiamoci che l'impianto e il testo della nostra mozione data 17 febbraio; il 29 febbraio l'ANCI si è riunita, il primo marzo ha offerto gli strumenti, noi siamo qui a discutere oggi, solo oggi potevamo integrare il testo, prima non era possibile. Se lo condividete prima, potete dividerlo anche adesso. Grazie Presidente.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Perugini. Io non ho altri iscritti, quindi possiamo entrare nel discorso degli emendamenti. Consigliere Andretta...

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie signor Presidente. Sicuramente parliamo di un argomento sensibile, anche se poi tradotto in soldoni (perdonatemi il termine facile) mi sembra di aver capito che comunque non riguarda in particolare la causa personale del Comune di Novara, che in questa fase sta lavorando per anticipazioni di cassa,

quindi non ha somme disponibili da eventualmente riversare, e credo che questo faccia piacere ricordarlo.

Però effettivamente il Comune di Novara è nelle stesse condizioni di altri Comuni, di fronte a un provvedimento che magari oggi non crea particolare imbarazzo nelle casse comunali, ma che ovviamente potrebbe sempre crearlo, in astratto, in un prossimo futuro.

Noi, è vero, abbiamo lavorato come gruppi insieme sull'emendamento che ha prima illustrato il capogruppo del PD Pirovano, credo che sia un momento particolarmente delicato. Lo riconosciamo tutti, sicuramente per quello che riguarda la necessità di risanare una finanza pubblica e una finanza di impresa, attraverso un'attenzione, attraverso una serie di provvedimenti che il Governo in questo momento sta adoperando.

Ma crediamo anche che si debba in particolare tenere conto anche che siamo noi stessi una parte integrante di questo Stato.

Il Comune è un ente che fa parte, organicamente, dello Stato italiano, e quindi attenzione, questo è soltanto quello che noi vogliamo individuare in questo momento; è giusto intervenire, ma dobbiamo intervenire mediante i giusti dogmi, mediante i giusti crismi, che una condizione di questo tipo ci può portare a far riflettere.

Per cui sicuramente l'ANCI è un ente preposto, è un ente utile, che può interloquire direttamente, così come lo sta facendo la Regione Piemonte, sollevando una giusta questione di costituzionalità; è giusto andare a verificare se ci sono dubbi sulla legittimità costituzionale, è giusto che si vadano a togliere questi dubbi.

Ma è altrettanto vero che l'ANCI, sicuramente, per definizione, è l'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia, e pertanto è sicuramente un interlocutore idoneo, da parte del Governo italiano per poter approfondire quelle che sono le reali condizioni e quelle che possono essere le ripercussioni di un'adozione di un provvedimento di questo tipo.

Io ho tra le mani peraltro un noto quotidiano, il quotidiano economico nazionale, dove oltretutto appare logico e chiaro che ci sia una volontà da parte del Governo di andare a rivedere non soltanto l'aspetto particolare di questa norma, ma anche eventualmente quello che potrà essere il futuro del patto di stabilità.

Per cui ci sono delle aperture. Se potessimo dire oggi un termine magari un pochettino più tecnico, diciamo che le diplomazie stanno lavorando, e quindi è giusto sostenere l'azione di queste diplomazie.

Pertanto il gruppo del Popolo delle Libertà ha condiviso sicuramente l'aspetto ANCI, ha condiviso la battaglia che sta formando l'ANCI, così come tanti altri Consiglieri Comunali. Però riteniamo un'azione giudiziaria un'estrema ratio, cioè l'ultimo dei tentativi utili necessari.

L'ANCI stesso lo ha individuato all'interno del suo documento, e quindi è già contenuto, sia in questa mozione che noi stiamo andando a discutere oggi, ma è anche all'interno dei procedimenti utili per poter indurre il Governo a ripensare questo provvedimento normativo.

E quindi noi riteniamo che, così come è impostato l'attuale documento, soprattutto rafforzato dall'emendamento proposto dal gruppo del Partito Democratico...

Però sicuramente crediamo che la mozione così come compilata dagli amici della Lega Nord e così come emendata dagli altri gruppi, possa essere già un documento assolutamente efficace.

Dopodiché ragioneremo sull'ulteriore emendamento presentato dalla Lega Nord, ma di cui, permettetemi, posso già adesso in questo momento sollevare eventualmente il dubbio di quello che potrebbe apparire magari anche come un'estrema ratio, a cui in questo momento, in questa fase, sembrerebbe non necessario ricorrere. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Andretta, ha ora la parola il Consigliere Canelli.

CONSIGLIERE CANELLI

Come ha già anticipato il Consigliere Andretta, è vero che in questo momento il problema del prelievo dalle casse della tesoreria unica del Comune di Novara non si pone, perché stiamo lavorando con anticipazioni di cassa, come diceva anche l'Assessore Dulio.

Però è anche vero, come diceva il collega Andretta, che probabilmente in futuro potrebbe esserci il problema.

Nel momento in cui ancora non sappiamo quando arriveranno i trasferimenti da parte dello Stato, questi trasferimenti neanche arrivano qua, che tornano subito là.

L'emendamento che abbiamo presentato ha un punto, diciamo così, di tutela; l'azione giudiziaria noi la proponiamo, la auspichiamo, in linea con quanto ha detto ANCI, con quanto già anticipato anche il Consigliere Perugini, per chiedere soprattutto una sospensiva; quindi la sospensione in via cautelare del trasferimento delle disponibilità liquide depositate presso la tesoreria comunale,

in attesa del pronunciamento della Corte Costituzionale. E' questo che è importante, è a tutela del Comune di Novara.

Le azioni che l'ANCI fa sono azioni che tutelano la generalità dei Comuni, non i singoli Comuni.

Responsabilità di questo Consiglio Comunale, di questa Amministrazione Comunale, è tutelare il proprio patrimonio immobiliare e mobiliare, le proprie disponibilità liquide.

Se la Corte Costituzionale se pronuncerà in maniera avversa all'accentramento della tesoreria unica, nel frattempo ci hanno preso i soldi. Rimangano qua. Azione giudiziaria per fare questo, non è che crediamo chissà che cosa.

E' un rafforzativo di ciò che ci chiede di fare l'ANCI. Non c'è da spaventarsi a fare una cosa del genere, è nel nostro diritto farlo.

Ecco l'importanza di questo emendamento: non vogliamo debordare con questa cosa; vogliamo tutelare ulteriormente l'Amministrazione Comunale, e le casse dell'Amministrazione Comunale, è questo il concetto.

Quindi vi prego di riflettere attentamente su questa proposta di emendamento, non c'è da spaventarsi, non si va conto a nessuno, si tutela il Comune di Novara. Chiediamo semplicemente una sospensiva, in attesa che si pronunci la Corte Costituzionale, come è nei nostri legittimi diritti. Grazie Presidente.

LATO A – CASSETTA 5

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Canelli, ha ora la parola il Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente. Io intervento come chiaramente capogruppo dell'Unione di Centro, ma in questa discussione in particolare come Consigliere Nazionale dell'AICRE, che è l'Associazione Italiana dei Comuni e delle Regioni d'Europa, che è un movimento fortemente federalista e a favore delle autonomie locali.

Chiaramente il federalismo politico e il favorire così le autonomie locali, non si può fare se le autonomie locali non vengono sostenute in modo adeguato da un punto di vista economico.

Perciò io mi trovo assolutamente favorevole alla proposta che oggi qui è oggetto della mozione in discussione, ed esprimo assolutamente il mio parere favorevole a questo.

Tuttavia sul punto del prevedere già oggi un impegno del Sindaco e della Giunta per agire giudizialmente per la tutela di questo diritto, e quindi della tesoreria come attualmente funziona e non già una tesoreria di carattere statale, non ritengo di condividere questa impostazione. Ritengo di condividere certamente le iniziative dell'ANCI, come sono state prese, però sul punto invece dell'emendamento proposto dalla Lega Nord non mi trovo invece d'accordo.

Ricordo che il Comune di Novara è membro anche dell'AICRE, e quindi si muove all'interno, già da illo tempore, è stato uno dei primi Comuni a essere iscritto a questa Associazione, e si muove quindi in un'ottica di federalismo ma non federalismo di carattere classico, chiamiamolo così.

Allora, sicuramente parere favorevole, tuttavia contrario per quello che riguarda invece l'emendamento proposto dalla Lega Nord. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Pedrazzoli, ha ora la parola il Consigliere Pisano.

CONSIGLIERE PISANO

Sarò velocissimo... Sicuramente favorevole a quella che è la proposta fatta in merito alla tesoreria unica, per cui sicuramente prendere delle iniziative a contrasto di questa iniziativa del Governo centrale.

Mentre per quello che riguarda la proposta di emendamento presentata dalla Lega, quindi di intraprendere azioni legali, come è stato già detto da chi ha parlato prima di me, parere contrario, perché prima andrà fatta forse qualche valutazione ulteriore.

E tra l'altro vedere anche il testo dell'emendamento proposto dai colleghi della Lega mi sembra anche rafforzativo rispetto a quello che effettivamente è proposto sul sito dell'ANCI.

Il documento che trovo infatti è uno schema di delibera, non del Consiglio Comunale ma della Giunta, ma fa riferimento... la delibera che viene proposta, non di impegnare il Sindaco a intraprendere azione legale, ma autorizzare il Sindaco a proporre azione giudiziaria, che sono comunque due cose diverse.

Poi eventualmente su questo punto vorrei capire, anche dal punto di vista normativa, chiedendo magari supporto agli avvocati presenti piuttosto che al Segretario Generale, se si può proporre... cioè, penso che il Consiglio Comunale possa proporre di intraprendere tutte le iniziative del caso atte a contrastare un provvedimento, ma non penso che il Consiglio Comunale, qualora fosse anche d'accordo, possa impegnare e intraprendere azione legale, questo è il mio parere.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Pisano, ora la parola al Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Sì, signor Presidente, due osservazioni sulla situazione che abbiamo davanti, anche per far chiarezza sugli emendamenti presentati.

Partendo dall'inizio, noi ci troviamo di fronte a questa proposta di mozione urgente presentata dal gruppo della Lega; la mozione che abbiamo studiato e che abbiamo visto bene la troviamo condivisibile, perché non fa altro che rimarcare ciò che è contenuto nel deliberato dell'ANCI del 29.

E allora noi diciamo che siccome i contenuti di questa mozione sono condivisibili, perché – aggiungo una mia nota personale – a me qualsiasi (lo sottolineo e lo metto in grassetto ben evidenziato) governo ci sia a comandare la Nazione, se vengono penalizzati i Comuni, per un Comune, qualsiasi Amministrazione abbia il Comune, è difficilissimo far tornare i conti ed è difficilissimo amministrare, nella misura in cui viene penalizzato.

Allora il fatto che l'ANCI, l'Associazione che ci rappresenta e della quale ovviamente facciamo parte, con forza ribadisce che questa questione della tesoreria statale è una questione penalizzante per il Comune, noi abbiamo pensato, insieme al gruppo del PD (poi stamattina l'abbiamo condiviso anche nel corridoio insieme al capogruppo del PDL) che la mozione presentata dalla Lega andava rafforzata, proprio con dispositivo dell'ANCI.

E allora abbiamo detto: così come è la mozione, dopo i due punti di dispositivo, prima dell'impegno finale, scriviamo che condividiamo e approviamo tutte le iniziative di contrasto contenute nella risoluzione del Consiglio Nazionale dell'ANCI.

Questo è quello che noi ci sentiamo di votare e di approvare.

La Lega vuole andare più in là e propone un emendamento con il quale sottolinea, io dico in modo pletorico, che non è necessario - perché sono già contenuti nel dispositivo del Consiglio Nazionale dell'ANCI alcuni contenuti – le questioni delle azioni legali.

Noi riteniamo inutile questa presa di posizione perché, ripeto, nel documento dell'ANCI questo è già ben contenuto ed è già ben evidenziato.

Per cui, ripeto, la nostra posizione è quella di approvare il documento originale con l'aggiunta del rafforzativo che richiama il dispositivo del Consiglio Nazionale dell'ANCI, perché questo ci sembra che è in una posizione che

rafforza ulteriormente il documento originale e ci mette nella condizione di dire: l'Associazione che ci rappresenta in assoluto...

Tra l'altro il dispositivo non è tenero, perché dice che intende promuovere un'iniziativa di contrasto, sostenendo l'azione legale in sede civile, al fine di ottenere l'accertamento della non sussistenza dell'obbligo, insomma di tutta la questione che sappiamo. E' l'ANCI che lo fa, attenzione.

Quindi io penso che la chiarezza che sta nella nostra posizione è di averla evidenziata. Il sostegno alla mozione originale, con questo rafforzativo dell'ANCI, e su questo credo che possiamo trovarci d'accordo con la maggioranza del Consiglio Comunale. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Reali, ha ora la parola il Consigliere Lanzo.... Perugini, mi dica.

CONSIGLIERE PERUGINI

Se posso, una cosa al collega Reali, di precisazione, perché non è vero... La cosa che l'ANCI non fa è sospendere il prelievo per il Comune di Novara, chiede quello che chiedono già altri.

Noi qui diciamo di chiedere al Tribunale competente di sospendere questo prelievo in subordine al pronunciamento della Corte Costituzionale.

Non va a tutelare il nostro interesse, va a fare un ragionamento sulla legge. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

Prego, Consigliere Lanzo.

CONSIGLIERE LANZO

Grazie signor Presidente. Ho ascoltato con attenzione quelle che sono le valutazioni da parte della maggioranza circa l'emendamento avanzato dalla Lega, l'emendamento – ribadisco – migliorativo di quella che è la mozione.

Chiaro è però che non si può accettare o comunque approvare in principio un emendamento che sottintende alla questione principale.

E' l'unico modo, l'azione giudiziaria o l'azione cautelare, per fare rispettare quello che sarebbe il principio della mozione, il dispositivo della mozione. Quindi opporsi al prelievo coatto da parte dell'Amministrazione centrale.

E parlo di prelievo coatto, signor Presidente, perché il prelievo deriverebbe direttamente dalla tesoreria, senza passare neanche dall'Amministrazione Comunale.

E in questo senso poco può fare il Comune se non si attiva cautelativamente nei confronti dello Stato centrale.

E in questo senso io mi sento di dire che è un emendamento non solo rafforzativo ma anche giusto ed equilibrato, nel senso che se mai questo dovesse avvenire, l'unico modo per opporsi al Comune è un'azione giudiziaria, un'azione in via tutelare per la sospensione del provvedimento.

Volevo tranquillizzare il Consigliere Pisano sul fatto.... Si chiedeva il Consigliere Pisano se fosse possibile che il Consiglio Comunale può proporre azioni giudiziali.

Il Consiglio Comunale nel suo lavoro di indirizzo, può proporre azioni a tutela di quelle che sono le proprie mozioni, di quelli che sono i propri indirizzi.

In questo senso io rimarco l'ovvietà di approvare questi ultimi miglioramenti, e in questo senso non cambia, cioè non spaventi la maggioranza o comunque chi si vede oggi in questo momento non favorevole a questo emendamento, come un ulteriore passaggio a vuoto, un ulteriore passaggio in avanti troppo frettoloso.

Semplicemente si dice: nel momento in cui questo dovesse avvenire, quindi il prelievo da parte dell'Amministrazione, l'Amministrazione si deve difendere. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Murante, Giuliano, Negri. I presenti sono 29.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Lanzo, ha ora la parola la Consiglieria Arnoldi.

CONSIGLIERA ARNOLDI

Grazie. Non volevo intervenire anche perché mi pare che tanti di questi interventi siano un po' simili gli uni agli altri.

Sto provando un fortissimo stupore nel notare come questa maggioranza, apparentemente sostiene di essere d'accordo con un provvedimento che ormai è unanimemente condiviso, perché ne parla l'ANCI, ne parlano i giornali, ne parlano i Comuni, ne parlate addirittura voi di maggioranza.

Salvo poi non riuscire ad arrivare ad assommare al principio il fatto, l'atto.

Quando io sul sito dell'ANCI (lo dico al Consigliere) leggo Si vede che al Consigliere Pirovano non interessa, però magari si chiarisce le idee, con questo passaggio...

Quando sul sito dell'ANCI si legge che l'ANCI, nel sostenere tutte le iniziative di contrasto alla norma che prevede il ritorno alla tesoreria unica, mette a disposizione dei Comuni, al fine di tutelare l'autonomia nella gestione finanziaria delle proprie risorse, lo schema di delibera di Giunta del Comune di Venezia, che intraprende un'azione legale nei confronti dello Stato, nella misura sottolineata dal Consigliere Perugini, cioè una sospensiva, mi chiedo quale sia la paura, il timore... oddio.... Dov'è lo spavento? Allora, abbiate il coraggio di sostenere un'azione che voi stessi ritenete giusta....

Se qualche Consigliere non è interessato può uscire.... L'italiano non è un'opinione, quando io ho ascoltato te non ho iterloquito....

Io leggo, a meno che non ci sia un sito dell'ANCI farlocco, può darsi anche quello, qui a furia di imitazioni ci stiamo abituando a tutto...

Sul proprio sito lo schema di delibera di Giunta per intraprendere un'azione legale nei confronti del Governo contro la norma...

CONSIGLIERE ROSSETTI

Consigliere Pisano, torni al suo posto, per favore!! Non ha la parola, scusi!! Abbia pazienza... va be' che siamo in una Repubblica, però che ognuno si deve fare il suo regolamento no....

CONSIGLIERA ARNOLDI

Il timore è che stiamo diventando una Repubblica delle banane, qua....

Presidente, non ritengo di poter continuare a parlare, grazie!

CONSIGLIERE ROSSETTI

Ma scusate.... Ognuno di voi quando parla vuole che tutti gli altri facciano silenzio, poi a vostra volta non rispettate questa vostra regola.

CONSIGLIERE PERUGINI

Presidente posso? Sull'ordine dei lavori, chiaramente, visto e considerato che viene fatto così come battuta, ma ricordo che chi sedeva proprio in quei banchi, proprio lì, pretendeva le puntualizzazioni.

E visto che anche questa mattina siamo stati richiamati alla serietà, eccetera, siamo seri. Il tema è veramente delicato; possiamo giocare sulle virgole, ci sono dei grandi contenuti, e le persone che stanno parlando meritano il rispetto come tutti gli altri, rispetto politico e rispetto individuale.

Quindi cortesemente, se vengono chieste delle scuse, Presidente, le chiedo che il Consigliere che chiede scusa lo dica al microfono, così rimane verbalizzato e, presumo, possano essere onestamente accolte.

CONSIGLIERE ROSSETTI

Va bene Consigliere Perugini.

CONSIGLIERE D'INTINO

Per la battuta che ho fatto, va bene, chiedo scusa. Basta che poi ci sia il reciproco rispetto anche dall'altra parte nelle future occasioni, chiaramente.

CONSIGLIERA ARNOLDI

Mi sembra che il tema sia un po' più importante di qualche battuta, comunque... Dicevamo: non riesco a capire quale sia la remora, e francamente, dagli interventi che ho sentito, nessuno mi ha convinto, nel proporre un'azione legale di questo tipo.

Perché nel momento in cui io enuncio un principio e assumo una posizione, a questa posizione devono seguire i fatti.

E i fatti sono semplicemente un'opposizione vera. O volete continuare ad essere accusati di essere l'Amministrazione che fa parole e non fatti?

Perché è questo poi quello che emerge, è questo quello che leggono i cittadini fuori, quello che vedono.

Qual è il problema? Di proporre azione legale? Di autorizzare il Sindaco? Va bene, emendiamo l'emendamento e chiediamo di autorizzare il Sindaco a proporre azione legale. Adesso va bene così?

Se non va bene però vi assumete questa volta la responsabilità di fronte ai cittadini di quello che fate. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consiglieria Arnoldi.

CONSIGLIERE FRANZINELLI

Sul nostro emendamento il capogruppo Arnoldi propone di anteporre a proporre... autorizzare il Sindaco a proporre, esattamente come il dispositivo della delibera che ANCI allega al sito come delibera tipo da utilizzare. Quindi "autorizzare il Sindaco a proporre azione giudiziale". Se questo è il problema, l'avete superato. E' esattamente il dispositivo che ANCI allega.

CONSIGLIERE ROSSETTI

Va bene, comunque voi avete presentato questo emendamento, d'accordo. Ha ora la parola la Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Grazie Presidente. Certo, intervenire in un momento di dibattito sicuramente animato per le posizioni che si stanno delineando, non è facile, ma tento di anch'io dare il mio apporto.

Parto un po' più da lontano, perché dimentichiamo un po' la partenza, di una situazione nazionale difficilissima, che credo che nessuno di noi presenti in quest'aula possa ignorare, perché è chiaro che sono stati prodotti interventi dall'attuale Governo che possono anche non piacerci.

L'abbiamo più volte dichiarato, più volte l'abbiamo sostenuto anche nel dibattito qui in questo Consiglio Comunale, ma responsabilmente li abbiamo sostenuti, attraverso i nostri rappresentanti, ovviamente nel Parlamento.

E parte da qui una proposta evidentemente varata dal Governo, difficile da comprendere, difficile da condividere.

Chiedo anche ai colleghi della Lega adesso di tacere però, durante il mio intervento, scusate, perché sennò non è reciprocità...

Sicuramente l'ultimo intervento, quello di cui stiamo parlando, quindi del trasferimento di risorse dalla tesoreria comunale alla tesoreria centrale è un intervento che non condividiamo, perché non ci sia ambiguità e soprattutto sospetti; non lo condividiamo perché? Perché veniamo da un'esperienza di amministratori che sanno quanto sangue (scusate la metafora) questo Comune, come tutti i Comuni italiani, ha già versato, non quest'anno, non nel 2011, ma da anni, veramente, di tagli che le casse comunali hanno subito.

E' chiaro che a forza di donare il sangue, anche il fisico più robusto diventa esangue.

E dobbiamo quindi difendere quelle scarse risorse che sono tipicamente del nostro territorio, che poi si risolvono in due, sostanzialmente, perché forse non ce le ricordiamo più: ICI seconde case, perché ancora non sono entrati i nuovi dispositivi; e TARSU.

Questo Comune produce sostanzialmente – poi c'è la pubblicità, ma sono cose residuali – queste entrate proprie.

Voglio ricordare che ICI e TARSU noi ancora per il 2012 non l'abbiamo versata, la verseremo a giugno.

E infatti non per niente il collega Andretta, così come rimarcato dal collega Canelli, che cosa ha detto? Guardate che noi oggi a Roma non possiamo dare niente, perché stiamo vivendo di anticipazioni di cassa.

Cosa vuol dire? Che nelle casse del Comune c'è poco e niente, per cui sulla base di convenzioni evidentemente, il Comune può avere in anticipo risorse dalla banca, perché poi ci sarà appunto la tesoreria, che dovrebbe ricoprire l'anticipazione.

Certo, è evidente che la situazione è grave; è evidente che questo ulteriore intervento sulle casse comunali non lo condividiamo; è sicuro che intendiamo tutelare, come gli amici della Lega e come gli amici del PD, come si sono espressi su questo tema, intendiamo tutelare il nostro territorio.

Ma siamo sicuri che con le azioni legali o quant'altro riusciamo a tutelare il nostro territorio?

Siccome hanno fatto altri (la Regione Piemonte piuttosto che il Comune di Venezia piuttosto che altri) hanno già prodotto un intervento presso la Corte Costituzionale, che non avrà tempi lunghissimi ma immediati, penso, attendiamo, affidandoci però alla risoluzione dell'ANCI, che già nell'implicito ha semmai l'iniziativa poi del ricorso per vie legali e giudiziarie.

Ma, amici della Lega, lì dentro non c'è già tutto? Perché forzare volutamente oggi... perdonatemi se anch'io rimarco con il tono della voce come ha fatto la collega Arnoldi, il punto.

Mi sembra che sia un forzare per distinguersi in una posizione che invece potrebbe essere unitaria e avere una forte valenza anche di sostegno all'attività del Sindaco o di tutta la Giunta per il prossimo futuro su questo tema.

Non è più opportuno, poiché già dentro nell'emendamento presentato dal PD, sostanzialmente c'è questo aspetto anche considerato, non è meglio arrivare ad una mozione firmata e sottoscritta da tutto il Consiglio Comunale, che forzare così, che fino a ieri non c'era, stamattina, oggi dopo pranzo esce fuori e spingere a questo Consiglio ad una spaccatura, sostanzialmente?

Perché riteniamo che nella risoluzione dell'ANCI c'è già tutto. Dire al Sindaco: atteniti alle indicazioni, alle risoluzioni dell'ANCI, vuol dire già tutto.

Mi sembra che si voglia forzare una posizione che va non certo nell'interesse del territorio novarese.

Se poi invece il tentativo è quello di una distinzione ad oltranza, facciamo ognuno le nostre scelte; politicamente io credo che sia meglio – e vi invito a riflettere – ad una mozione votata da tutto il Consiglio Comunale che dà sicuramente più forza al nostro Sindaco. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consiglieria Moscatelli. Ha ora la parola il Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

La ringrazio signor Presidente. Onestamente condivido la mozione, condivido l'emendamento della maggioranza, condivido anche l'emendamento della Lega, nel senso che secondo me non c'è nulla di male, anzi, mi sembra un ulteriore gesto da parte della Giunta, del Sindaco, di tutela nei confronti del Comune.

Perché a fronte di un comportamento – come ho già definito in altre circostanze – rapace da parte del Governo, e questo è uno di quei comportamenti tipicamente rapaci, credo che un Sindaco, un Giunta e lo stesso Consiglio Comunale debba dare al Sindaco e alla Giunta tutti gli strumenti possibili, consentiti dalla legge, naturalmente, necessari a tutelare quello che è l'interesse dei cittadini sul territorio.

Di conseguenza, se la questione è squisitamente dialettica, cioè troviamo una formula per far sì che quella che è la proposta di sospensiva da richiedere al tribunale da parte del Sindaco, fintanto che non ci sia la pronuncia da parte della Corte Costituzionale, se è soltanto una questione di formula da utilizzare all'interno dell'emendamento, io chiederei a tutti quanti lo sforzo di trovare una sintesi su questo. Trovare cioè la dicitura corretta ed esatta per poter trovare un accordo su questa questione.

Se invece la questione va oltre, cioè non è soltanto una questione di certe parole piuttosto che certe altre, ma è proprio una questione di principio cioè non ci si vuole spingere oltre a quella che è la dichiarazione dell'ANCI, be', io non sono d'accordo su questo.

Io sono dell'idea che il Sindaco debba fare anche di meglio o di più, se possibile, di quello che è stato scritto dall'ANCI.

Per cui io voterò a favore anche della mozione della Lega. Grazie.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Zacchero. Non ho più iscritti a parlare quindi posso accettare le dichiarazioni di voto sugli emendamenti, in questo momento. Prego Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie Presidente. Per quanto riguarda l'emendamento presentato dalla Lega Nord alla loro mozione, la nostra posizione è questa: noi crediamo che la

posizione dell'ANCI, che rappresenta tutti i Comuni d'Italia, debba essere rafforzata da tutto il Consiglio Comunale.

Per questo noi chiediamo veramente, nel momento in cui noi diciamo che è l'ANCI che deve intraprendere tutte le azioni possibili, io credo che quando un'organizzazione come l'ANCI, che rappresenta tutti i Comuni, cioè è il massimo dell'espressione, è l'azione più grossa che si possa fare, cioè quando è un'organizzazione come l'ANCI che la fa.

Certo, secondo me invece se la fa il Comune di Novara è in tono minore, per forza, perché non rappresenta tutti i Comuni d'Italia.

Allora la posizione della maggioranza – credo che posso parlare anche a nome di SEL – è quella di respingere l'emendamento presentato dalla Lega Nord, perciò per quanto riguarda l'emendamento noi lo respingiamo, e chiaramente il nostro lo votiamo a favore, ci mancherebbe.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Pirovano. Ci sono altri che vogliono intervenire?

CONSIGLIERE ANDRETTA

Non sarebbe più opportuno far rilasciare delle dichiarazioni di voto per ogni singolo emendamento, già che sono due? Noi adesso quale emendamento stiamo esaminando? C'è l'emendamento del gruppo del PD....

CONSIGLIERE ROSSETTI

Il Consigliere Pirovano ha detto “votiamo il nostro e respingiamo quello della Lega”, io ho capito così.

...Sia nella prima versione che nella seconda il vostro, credo di aver capito....

CONSIGLIERE ANDRETTA

Secondo me, come da regolamento, procedere prima sulle dichiarazioni di voto per ogni singolo emendamento; dopodiché sul testo complessivo....

Perché altrimenti rilasciare un'unica dichiarazione di voto per entrambi i testi secondo me si potrebbe prestare a delle diverse interpretazioni.

SEGRETARIO GENERALE

Scusi, Presidente, sugli emendamenti l'ordine va per quello che si allontana di più dal testo principale. Non è in ordine di presentazione, perché appunto gli emendamenti....

CONSIGLIERE ROSSETTI

Non è in ordine di presentazione? Il nostro regolamento dice che decide il Presidente l'ordine...

SEGRETARIO GENERALE

E' una regola, perché poi se dovesse passare l'altro emendamento, decadono gli emendamenti che sono contrastanti; per cui per primo va l'emendamento.

Per cui se dovesse passare il vostro emendamento, decade l'emendamento più vicino al testo.

Lo dice il regolamento oltre che la logica; di solito io uso anche la logica, ma in questo caso è il regolamento che lo dice.

CONSIGLIERE ROSSETTI

Siccome erano stati presentati, io ho chiesto proprio la precisazione al Consigliere Perugini, in quale posizione rispetto alla mozione, secondo me uno non esclude l'altro in partenza. Perché quello del PD entrava in questo punto, quindi prima dell'impegno al Sindaco.

Invece questo entra nell'impegno del Sindaco. Cioè sono posizionati in due punti diversi della mozione.

L'emendamento proposto dal PD si pone dopo i due punti "esprime la propria ferma contrarietà al trasferimento delle disponibilità liquide del Comune alla tesoreria unica statale".

Secondo punto: il sostegno al ricorso presentato dalla Giunta Regionale del Piemonte.

Terzo punto, quello proposto dal PD e SEL, "condividere e approvare tutte le iniziative di contrasto contenute nella risoluzione del Consiglio Nazionale dell'ANCI riunitosi a Napoli il 29 febbraio 2012.

Mentre l'emendamento successivo della Lega arriva al secondo punto del dispositivo, quindi sono in due posizioni diverse.

Quindi Pirovano aveva espresso il suo giudizio su questo, dicendo che poi invece non votava a favore del dispositivo presentato dalla Lega, quindi al secondo punto. Un minuto di tempo, Pirovano, precisi.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie Presidente. Per chiarezza, noi la nostra posizione è di votare il nostro emendamento, quello che lei ha appena letto, che noi non votiamo, non voteremo l'emendamento...

CONSIGLIERE ROSSETTI

Ci sono altri sul primo emendamento che vogliono dichiarare la loro posizione? Perugini.

CONSIGLIERE PERUGINI

Grazie Presidente. A nome del gruppo della Lega Nord dichiaro che voteremo l'emendamento proposto dal PD e SEL, perché condividendo il documento fa un primo passo di tutela molto, molto superficiale della linea di principio del decreto legge Monti.

Quindi nonostante non ci sia un'azione legale a tutela delle casse del Comune di Novara, in ogni caso stante questo uno strumento che è contenuto nel documento ANCI, che poi ha offerto altri strumenti, lo sosteniamo insieme a voi, considerato soprattutto che va nella parte della mozione in cui si dà il fermo sostegno.

Quindi ci associamo a quella che è la posizione sindacale per conto dei Comuni; che però non tutela le casse.

Ciò nonostante, considerato che con questo sostegno si grida in nome e per conto di tutti gli enti locali, li vogliamo tutelare e siamo con voi. Grazie per il contributo.

Per cui il gruppo della Lega Nord voterà favorevolmente. Aspettiamo di sentire, così come aspettiamo di pronunciarci, sulla vostra volontà di tutela delle casse del Comune di Novara, che per ora, così come è il testo, non sono tutelate. Grazie Presidente.

CONSIGLIERE ROSSETTI

La ringrazio Consigliere Perugini. Sempre sul primo emendamento ci sono altri che vogliono dichiarare? Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie. Relativamente all'emendamento presentato dal gruppo PD SEL, al quale hanno anche collaborato con convergenza UDC e PDL ... a questo punto snoccioliamo tutto l'arco costituzionale...

Sul testo proposto dalla Lega Nord credo che sia un testo ampiamente condiviso che vada nella giusta tutela e nella giusta indicazione.

Cioè il Governo ha evidentemente varato delle norme, che possono potenzialmente creare un danno alle casse comunali.

Noi chiediamo attraverso l'ANCI che queste situazioni, e attraverso il ricorso che giustamente è stato ricordato da parte della Regione Piemonte, sulla

legittimità costituzionale di questo provvedimento, noi riteniamo che la parte istituzionale del Consiglio Comunale di Novara sia ampiamente supportata.

Per questo motivo noi voteremo favorevolmente a questo emendamento così ampiamente condiviso e quindi procederemo in questo senso alle operazioni di voto. Grazie.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente. Il gruppo dell'UDC da me rappresentato, come unico rappresentante, esprime il parere favorevole all'emendamento proposto dal gruppo consiliare del PD, con l'ausilio fondamentale di SEL.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi per le dichiarazioni di voto sull'emendamento presentato da PD e SEL? No, allora passiamo alla dichiarazione di voto sull'emendamento presentato dal gruppo Lega Nord. Ci sono dichiarazioni di voto?

Volete votare subito l'emendamento? Va bene, allora facciamo così.

VOTAZIONE EMENDAMENTO

Allora chiedo all'aula di alzare la mano sull'emendamento proposto da PD e SEL. Chi è favorevole alzi la mano. Credo che ci sia l'unanimità dei presenti e dei votanti; facciamo la verifica al contrario: chi si astiene? Chi è contrario? Quindi è approvato.

Passiamo allora all'emendamento proposto dal gruppo della Lega Nord, oggetto "richiesta di cancellazione dell'obbligo di trasferimento di disponibilità liquide del Comune al tesoreria statale"; non sto a leggere l'emendamento. Prego, Consigliere Lanzo per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LANZO

A nome della Lega Nord naturalmente voteremo favorevole in maniera favorevole al nostro emendamento presentato, per un motivo, signor Presidente, talmente chiaro e semplice: il fatto che viene continuamente ribadito l'impegno dell'ANCI a tutelare quelle che sono le casse comunali.

Ma l'ANCI in tutto questo ha totale difetto di legittimazione ad agire; se non agiscono i Comuni, se non agisce la Regione, in questo senso l'ANCI non può fare assolutamente niente.

Quindi in questo momento noi stiamo vedendo, da parte della maggioranza e da chi eventualmente non voterà questo emendamento, una melina sul tema, non una difesa.

Stiamo vedendo un approccio di principio favorevole alla tutela delle casse comunali, ma poi, di fatto, assolutamente privo di sostanza.

Quindi questo è un emendamento che rende valido assolutamente tutto il principio e tutto il dispositivo di questa mozione.

Senza l'emendamento nel quale si impegnano anche politicamente il Sindaco e la Giunta ad agire anche in via cautelare, questa mozione rimarrà nella storia del Comune come una mozione molto probabilmente votata favorevolmente da tutti, ma che poco potrà servire a questo Comune. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere, prego Consigliere Diana per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE DIANA

Io voterò contro. Semplicemente per dire che quello che dichiarate essere l'elemento più importante...

LATO B- CASSETTA 5

... contrastare il provvedimento di unificazione delle tesorerie, io vi invito a considerare che quel provvedimento di Venezia è una delibera di Giunta e non di Consiglio, e credo che questo cambi totalmente quello che voi avete impostato rispetto a questa questione.

Quindi noi riteniamo.... Ma proceduralmente credo che sia assolutamente inefficace una nostra eventuale, eventualissima decisione in questo momento. Ragione di più per respingerla.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Diana, concluda la sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE DIANA

Quindi mi trovo assolutamente contrario all'emendamento della Lega.

PRESIDENTE

Quindi a nome del PD. Prego, Consigliere Reali.

CONSIGLIERE REALI

Anche il gruppo di SEL voterà contro questo emendamento, e mi spiego.

Attenzione... Ci sono due questioni: una che mi è difficile definire, però la voglio sottolineare. Voi insistete con una foga incredibile ad emendare una vostra mozione – perché è vostra la mozione, non è che l'ho presentata io, l'avete presentata voi – e se tanto ci tenevate a questo punto, che lo considerate fondamentale, scusate, ma la scrivevate in origine, questa mozione su questo punto...

PRESIDENTE

Per cortesia.... Per cortesia.... Avete possibilità di fare dichiarazione di voto, lasciate al Consigliere Reali poter esprimere il proprio pensiero...!!!

Lasciamo stare Lari e Penati e i giocatori ex del Novara come Loris Boni e proseguiamo...

Prego Consigliere Reali, faccia la sua dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE REALI

Non è fondamentale questo punto, però ci tengo a rimarcarlo, che voi incassate (scusate il termine) l'approvazione della nostra mozione, la incassate anche col rafforzativo nostro, di tutto il resto, di maggioranza e anche di una parte di opposizione, che il rafforzativo nostro non è secondario, perché se uno legge il dispositivo del Consiglio Nazionale dell'ANCI, è ancora più duro della vostra mozione.

Quindi incassate anche quello, e inserite la vostra variazione. E dite: non potevamo saperlo.

Non è vero! Non è vero! Perché nelle considerazioni, nei “considerato che” della vostra mozione, c'è scritto “la stessa ANCI, nel Consiglio Nazionale del 29 febbraio al punto 3 della convocazione, pone l'approvazione dell'ordine del giorno contro la tesoreria unica, per cui lo sapevate benissimo che sarebbe uscito un documento che era duramente contro la tesoreria unica! E quindi lo sapevate! E quindi potevate pensarci anche prima, sul piano del rafforzamento della vostra mozione, che è vostra.

Comunque la nostra contrarietà, anche di SEL, a questo emendamento, è perché già nei contenuti della vostra mozione originale, rafforzata con il richiamo al dispositivo del Consiglio Nazionale dell'ANCI, ci sembra che ci sia la tutela che l'ANCI dà, badate bene, per l'organizzazione che è, a tutti i Comuni, dal Comune di 103.000 abitanti, come Novara, a quello più piccolo d'Italia, a tutti, con le sue azioni legali che deciderà di fare.

Per cui noi riteniamo che questo è sufficiente, riteniamo che questa sia un'affermazione politica importante per dire che questa storia della tesoreria

unica, per le considerazioni politiche che abbiamo fatto, per ogni Governo di qualsiasi colore che mette in difficoltà qualsiasi Amministrazione di qualsiasi colore, non va bene questa cosa.

Crediamo di affermarlo correttamente, con la mozione, così come io mi auguro verrà approvato all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Reali, ha chiesto di intervenire il Consigliere Zacchero.

CONSIGLIERE ZACCHERO

Grazie signor Presidente, sarò brevissimo. Io non capisco, veramente fatico, fatico tanto a capire quale sia il problema di opporsi in maniera ferma, anche andando oltre a quello che è il punto fissato dall'ANCI, nei confronti di un Governo, lo ripeto, rapace, che non si fa nessuno scrupolo a venire a mettere in difficoltà i Comuni.

Allora, se il Governo non si fa scrupolo a venire a mettere in difficoltà i Comuni, per quale assurda ragione il Consiglio Comunale deve farsi degli scrupoli ad andare a cercare di usare tutti gli strumenti che la legge mette a disposizione per cercare di fermare questa rapina! Io questo non lo capisco.

E qualcuno dice: no, è arrivato un bigliettino che dice "è una delibera di Giunta". Ma chi se ne frega se quella di Venezia è una delibera di Giunta! Che cosa vuol dire? Non si può con una delibera di Consiglio Comunale dare indirizzo politico, autorizzando o non autorizzando o chiedendo al Sindaco di fare nelle sedi competenti tutto quanto in suo possesso? Non si può fare? Certo che si può fare. Che cosa c'entra se a Venezia hanno fatto una delibera di Giunta?

Io non capisco il perché non si voglia andare oltre quello che ha definito l'ANCI, come se si avesse paura per una volta di prendere una posizione più forte, non lo capisco; non si corre nessun rischio.

Voterò a favore della mozione della Lega.

PRESIDENTE

La correggo: l'emendamento presentato dalla Lega. Prego, Consigliere Pedrazzoli per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente. Il problema della Giunta o del Consiglio Comunale non è un problema campato per aria, è un problema di competenza degli organi, perché

generalmente il mandato per iniziare un'azione legale viene dato dalla Giunta, non viene dato dal Consiglio Comunale.

Sto dicendo che non è un'osservazione campata per aria; poi io non sono un profondo conoscitore del diritto amministrativo, quindi per me si può anche dare l'indirizzo politico da parte del Consiglio Comunale. Però non mi sentirei così tranquillo.

La seconda osservazione: adesso dire che questo è un Governo rapace che viene a rubare ai Comuni, stiamo andando oltre il giardino; perché a un certo punto io sono convinto che.... Sono un sostenitore, come ho detto prima, delle autonomie locali, però non dobbiamo dimenticarci che l'autonomia locale fa parte di un soggetto più ampio che le contiene che si chiama Stato, che conferisce alle autonomie locali determinati poteri.

Quindi l'idea che un ente locale vada contro lo Stato stona un attimo nei miei pensieri.

Credo che già il prendere una posizione che richiami, con l'emendamento proposto dal PD e la mozione presentata dalla Lega, una posizione di forza...

Anche qui, il richiamo alla Costituzione... Io sono un grandissimo sostenitore della Costituzione, e credo anche che i giuristi di livello migliore siano stati quelli dell'immediato dopoguerra, oggi purtroppo non ne abbiamo quasi più.

PRESIDENTE

Mi scusi Consigliere Pedrazzoli, il problema è che se l'aula non la smette di fare brusio, diventa difficile sentire la sua dichiarazione di voto, quindi inviterei al silenzio, grazie. Prego Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

E' proprio per i principi costituzionali che impegnare un ente comunale ad agire in giudizio contro lo Stato, è secondo me una nota che stride.

Io mi asterrò dal votare questo emendamento perché, come ho detto, non lo ritengo legittimo. Lo posso ritenere in linea con quello che stiamo proponendo, però mi sembra veramente una forzatura e un andare oltre a quella che è già una delibera, a mio giudizio, molto forte nei confronti dello Stato e a tutela del nostro Comune.

Quindi sull'emendamento io mi asterrò. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Pedrazzoli. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Andretta.

CONSIGLIERE ANDRETTA

Grazie signor Presidente. Ho il piacere di poter entrare anch'io nelle dichiarazioni di voto di chi mi ha appena preceduto, quindi il Movimento Cinque Stelle e l'UDC.

Io credo innanzitutto che già anche le parole di Silvana Moscatelli siano state ampiamente esaustive su quelle che potranno essere le ovvie conseguenze al momento di questa dichiarazione di voto.

Però io credo che il motivo principale per il quale noi abbiamo delle perplessità su questo secondo emendamento predisposto dal gruppo della Lega, è la diretta definizione delle azioni giudiziarie nei confronti dello Stato.

Questo è un qualcosa che a noi non piace, perché noi siamo parte dello Stato; ecco perché non possiamo condividere alcune affermazioni che sono state fatte prima, come ad esempio "governo rapace" o "rapina".

Noi siamo lo Stato. Come ricordava prima Antonio Pedrazzoli, noi siamo parte organica dello Stato; certamente non del Governo, ma parte dello Stato.

Abbiamo dei compiti di fedeltà e di lealtà, noi anche come forza politica che sostiene l'attuale azione di Governo, in un momento in cui la crisi economica porta tutti a fare dei sacrifici.

E allora io dico: se i sacrifici li stanno facendo le nostre imprese, se li stanno facendo le nostre famiglie, è giusto che i sacrifici li possa fare anche un bilancio di un Comune come quello di Novara.

Fermo restando che noi abbiamo ogni tipo di garanzia, perché noi abbiamo già votato il documento dell'ANCI, ci siamo ispirati al documento dell'ANCI, che già prevede tutte le azioni utili di tutela, ivi comprese quelle giudiziarie.

Ecco perché ci rimane quasi superfluo rimarcare ancora un atto che potrebbe anche apparire come palesemente ostile. Ma non è questione di paura. È rispetto nei confronti delle istituzioni e dello Stato, ed è rispetto attraverso l'operato del Governo che sta operando in una situazione veramente molto, molto difficile.

Mi perdoneranno gli avvocati presenti: aggiungo anche, sul periculum in mora, nel senso sul rischio delle casse comunali, che qualcuno ha voluto evocare nel dibattito di questa sera.

Intanto le casse sono vuote, per cui fare melina in attesa che il giudizio della Corte Costituzionale, io nutro qualche perplessità sul fatto che quando la Corte Costituzionale si sarà pronunciata le nostre casse possano essere nuovamente piene, io questo mi permetto Certamente, ci affidiamo alla Provvidenza, Assessore Dulio, perché non rimane di fare molto altro.

Per cui io credo che a questo punto, avendo in maniera esaustiva espresso l'opinione del gruppo del Popolo della Libertà, andrò nella direzione di definire, perdonatemi, magari un termine anglosassone ma che rende meglio l'idea, una no bind opinion su questo tipo di votazione.

Quindi noi sostanzialmente non esprimeremo opinioni e pertanto ci asterremo grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Andretta. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

VOTAZIONE EMENDAMENTO

Siccome le dichiarazioni di voto sull'emendamento presentato dalla Lega sono terminate, io metto in votazione l'emendamento proposto dal gruppo della Lega Nord, chiedo a chi è favorevole di alzare la mano. Chi è contrario?

Per cortesia... Mi scusi Consigliere Perugini, in questo modo sono costretto a far rivotare....

Per cortesia, chi è contrario all'emendamento presentato dalla Lega Nord? Perché non sono riuscito a contare... Per cortesia, in fase di votazione possiamo star zitti un attimo? Grazie.

Chi si astiene? Grazie. Allora l'emendamento è respinto con diciotto voti contrari, sei a favore e cinque astenuti.

A questo punto si mette in votazione la mozione come emendata dall'emendamento approvato dall'aula, presentato da PDL e SEL e quindi chiedo.... Ah no, perdonatemi, ci sono le dichiarazioni di voto sulla mozione? Prego Consigliera Arnoldi.

Esce dall'aula il Consigliere Zacchero. I presenti sono 28

CONSIGLIERA ARNOLDI

E' evidente che per quanto emendato e per quanto parziale, questo documento è stato presentato da noi, e quindi era ovvio che lo votiamo.

Volevo solo specificare un passaggio, perché prima il Consigliere Reali sottolineava il fatto che il documento prendeva già in considerazione l'ordine del giorno del 29 febbraio.

In realtà la mozione è stata presentata il 17 febbraio e si citava l'ordine del giorno del 29 febbraio, che sapevamo al punto 3 della convocazione, porre in approvazione l'ordine del giorno contro la tesoreria unica, ma il deliberato ancora non ce l'avevamo, perché altrimenti è ovvio che avremmo inserito il dispositivo del deliberato.

Un passaggio mi preme sottolineare e rimarcare: oggi in quest'aula, forse per la seconda volta consecutiva, si è effettivamente delineata una nuova maggioranza, che rispecchia fortemente la maggioranza che è al Governo di questo Paese.

Una maggioranza – e lo dico ovviamente dal nostro punto di vista – che per una volta in più riesce ad assumere provvedimenti di facciata, ma che non sono comunque esaustivi per gli interessi della popolazione, non sono comunque in linea con quelli che sono gli interessi della popolazione e della gente.

Noi, con l'emendamento che avevamo proposto prima, vi chiedevamo semplicemente un'azione concreta.

Noi oggi approviamo un documento senz'altro condivisibile, senz'altro importante, ma che non sposta la questione; non sposta la questione perché – lo ribadisco – è stato presentato in tempi diversi, e comunque non possiamo non rimarcare la nostra preoccupazione di fronte a questa nuova maggioranza che si sta delineando anche qui a Novara, e ci auguriamo che ciò non sia così perché – ripeto – questa è la declinazione in chiave novarese di un Paese allo sbando. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, ha chiesto di intervenire per dichiarazione di voto la Consigliera Moscatelli.

CONSIGLIERA MOSCATELLI

Grazie Presidente. Io voglio rimarcare e sottolineare a tutti i Consiglieri, quindi anche a quelli della Lega, che in questo momento stiamo per approvare in forma unitaria, e non quindi con nuove maggioranze o quant'altro, perché poi bisogna anche distinguere evidentemente le mozioni se sono locali, nazionali, meramente territoriali e quant'altro.

Però voglio sottolineare, senza polemica, ma perché l'ha dimenticato, evidentemente, che sta per passare una mozione presentata dalla Lega, quindi non presentata da chissà chi, dove tutto un Consiglio Comunale compatto e in forma unitaria, sta per votare.

Allora non ho capito le allusioni fatte, non le comprendo.

Se effettivamente si voglia fare politica di livello nazionale sul territorio di Novara, o se veramente si vogliano difendere gli interessi del territorio, perché c'è un po' di confusione quando si fanno simili dichiarazioni.

Due volte oggi il PDL per lo meno (e parlo per il PDL) ha approvato stamattina l'emendamento, la nuova proposta presentata proprio dalla Lega; oggi

pomeriggio approviamo una mozione presentata dalla Lega; non so come si possano fare simili dichiarazioni.

Comunque, condividendo il contenuto della mozione come l'abbiamo sostenuto, soprattutto il mio collega Andretta, come anch'io precedentemente nel mio intervento ho sostenuto che condividiamo ciò che esprime la mozione; condividiamo il percorso che assegniamo evidentemente come ruolo e come compito al signor Sindaco; faccia proprio ciò che viene indicato dall'ANCI, che riteniamo possa più che dignitosamente rappresentare, visto che ha anche rappresentanti della Lega all'interno del suo Consiglio, quindi possa dignitosamente rappresentare tutti i nostri Comuni e quindi anche il Comune di Novara.

Grazie Presidente, pertanto il PDL voterà a favore della mozione presentata dalla Lega.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera Moscatelli, ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Prego, Consigliere Pirovano.

CONSIGLIERE PIROVANO

Grazie Presidente. Io credo che oggi secondo me abbiamo trovato una condivisione per tutelare il nostro territorio, perché noi ci accingiamo a votare una mozione, io credo da parte di tutti, siamo tutti d'accordo a votare la mozione presentata dalla Lega Nord.

Abbiamo presentato un emendamento come Partito Democratico e SEL, dove abbiamo rafforzato, a nostro modo di vedere, la politica, la vostra mozione; non l'abbiamo sminuita, anzi, noi siamo convinti di dare più forza alla vostra azione politica.

Io sto dicendo che noi siamo d'accordo sulla mozione che avete presentato e che voteremo a favore, ed è una mozione rafforzata dal nostro emendamento.

Per questo motivo, signor Presidente, il Partito Democratico e SEL voteranno a favore della mozione presentata dalla Lega Nord. Grazie Presidente.

PRESIDENTE

Come emendata da emendamento presentato da PDL e SEL. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Consigliere Pedrazzoli.

CONSIGLIERE PEDRAZZOLI

Grazie Presidente. Devo dire che la giornata oggi è scorsa tranquilla, anche piuttosto noiosa sotto certi punti di vista; ma il finale per me è veramente scoppiettante, perché oltre che....

La mia prima "mission" sta per andare in porto. Ascolto sempre con piacere la Consigliera Arnoldi, che giudico sempre acuta e sempre puntuale nei suoi interventi, e mai banale, e non lo è stata neanche questa sera.

E non è stata banale neanche la Consigliera Moscatelli. Io credo che qui si stia veramente conformando un assetto politico nuovo, e direi allargato a SEL, che è l'unico partito che si aggiunge, extraparlamentare, ma che si aggiunge alla maggioranza... poiché non rappresentate il Parlamento, Nicola Fonzo sa la stima che ho per lui.

Ora, credo che politicamente la mozione della Lega Nord, così come emendata dal PD, che anche l'Unione di Centro sosterrà con il proprio voto favorevole, però segna una volta di più la fine di una certa politica e l'inizio di una politica nuova. E dopo le amministrative io credo che ci sarà una forte accelerazione in questo senso.

Grazie Presidente, esprimo voto favorevole alla mozione emendata dal PD.

PRESIDENTE

Grazie a lei Consigliere Pedrazzoli. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? No, io metto quindi in votazione la mozione presentata dal gruppo della Lega Nord, emendata dall'emendamento di PD e SEL: chi è favorevole alzi la mano.

Credo di poter rilevare l'unanimità dei presenti; faccio la verifica al contrario: chi si astiene? Chi è contrario? Nessuno. Quindi la mozione è approvata con l'emendamento.

Io credo che possiamo i lavori di questo Consiglio Comunale, ma prima di chiuderlo consentitemi di poter augurare a tutte le donne del Consiglio Comunale non un otto marzo, ma tanti otto marzo nel corso di tutti i prossimi anni. Grazie a voi.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 12, relativa al punto n. 19 dell'o.d.g., all'oggetto: "Mozione relativa a: richiesta di cancellazione dell'obbligo di trasferimento delle disponibilità liquide del Comune alla tesoreria statale" allegata in calce al presente verbale.

La seduta è tolta alle ore 19.00